

Le esperienze parlano

**Azioni e progetti per l'accoglienza
e l'insegnamento dell'italiano
come L2 nelle scuole superiori**



A cura di Beatrice Iori e Marina Maselli

Le esperienze parlano

Azioni e progetti per l'accoglienza e l'insegnamento dell'italiano come L2 nelle scuole superiori

A cura di Beatrice Iori e Marina Maselli

In copertina:
Aleksandra Ekster
Bozzetto di scena - 1924

Copertina:
Alberto Accorsi

Impaginazione e stampa:
Artestampa

Comune di Modena - Settore Istruzione
Memo - Multicentro Educativo Sergio Neri
Viale Jacopo Barozzi, 172
41100 Modena
tel. 059 2034311 fax 059 2034323
memo@comune.modena.it
www.comune.modena.it/memo

Finito di stampare: Luglio 2007

INDICE

Premessa: le ragioni di questo impegno	5
Introduzione: le sfide educative e formative della multiculturalità	7
L’azione di monitoraggio e documentazione: presentazione e fasi di lavoro	9
I progetti di qualificazione destinati agli alunni stranieri:	
risorse utilizzate e dati quantitativi	11
Dall’analisi dei materiali in uso nelle scuole all’archivio ideale	15
Conoscere le esperienze attraverso le interviste	19
Rileggere le esperienze alla luce dei bisogni e delle aspettative	38
La valutazione dei progetti nelle verifiche delle scuole	39
Sostenere e favorire l’accoglienza	43
L'accoglienza nei materiali delle scuole	44
<i>Allegati</i>	47
L’insegnamento dell’italiano come lingua seconda: le azioni delle scuole	69
Azioni IIS Cattaneo, Modena	70
Azioni IIS Galilei, Mirandola (MO)	74
Azioni IPSIA Corni, Modena	78
Azioni IIS Levi, Vignola (MO)	81
Azioni IPSSCT Morante, Sassuolo (MO)	85
Azioni ITAS Selmi, Modena	93
Azioni ITIS Corni, Modena	96
Confronto e lettura trasversale delle schede descrittive	98
<i>Approfondimenti</i> :	
Lingua della comunicazione e lingua dello studio	101
Leggere e capire	103
Forme e strumenti per la valutazione	106
Risorse informative della scuola e per la scuola	108
Siti di interesse delle scuole	109
Il materiale presente al MEMO	111
I materiali didattici più utilizzati nelle scuole	113
Tra documentazione e ricerca: considerazioni del gruppo di lavoro	115
<i>Appendice</i> :	
Scheda di sintesi del progetto provinciale	119
Traccia dell’intervista somministrata agli insegnanti referenti per l’integrazione degli alunni stranieri	120

PREMESSA

Quando l'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Modena ha chiesto a MEMO di predisporre la raccolta e la documentazione delle esperienze che si stavano realizzando negli Istituti superiori per gli alunni stranieri abbiamo accolto questo invito con molto piacere.

Da un lato veniva ribadito uno stile collaborativo, che sempre più si è andato consolidando in questi anni, dall'altro si insisteva sul ruolo provinciale di Memo e, non ultimo, potevamo lavorare nel settore della documentazione, che caratterizza ancora l'anima profonda del centro.

Il gruppo di lavoro, composto da insegnanti ed operatori di Memo, si è posto in un atteggiamento autoformativo perché la documentazione ha questo potere: indurre confronti, scambiarsi opinioni, riflettere insieme, ripensare nuove storie.

Lavorare sulle esperienze produce conoscenze vive e reali: si incomincia a capire che si può imparare dai colleghi, che si può creare un dialogo fattivo dove i protagonisti sono i docenti e gli allievi. Ci si rimette in situazione di ricerca.

Tutto ciò può essere utile agli autori ed al gruppo che sta lavorando insieme, ma la documentazione pretende altro: vuole che i progetti di pochi diventino percorsi e stimoli per tutti.

Pubblicare queste esperienze vuol dire narrarle a tutti quelli che vogliono ascoltarle, vuol dire creare un sistema comunicativo dove ognuno -narratore ed ascoltatore, autore e fruitore- può diventare protagonista, può dare qualcosa, può prendere molto.

Allora, per terminare, possiamo dire che questa pubblicazione non è che la fase finale della documentazione: ora ci aspettiamo che venga letta, commentata, criticata; vorremmo -fondamentalmente- che venisse riusata.

*Mauro Serra
Direttore di MEMO*

Introduzione: Le sfide educative e formative della multiculturalità

Una riflessione ragionata e responsabile sul tema della integrazione scolastica dei giovani con cittadinanza non italiana non può che muovere dall'analisi dei dati emersi dalla più recente indagine annuale svolta dal Ministero dell'Istruzione (dati a.s. 2005-2006) che ha rivelato come sia aumentata significativamente la percentuale degli alunni stranieri frequentanti le scuole superiori della provincia di Modena che rappresentano, il 7,4% dell'intera popolazione studentesca.

Le Scuole Superiori e gli Enti Locali hanno risposto alle sfide e alle problematiche, come anche alle opportunità, sottese a queste cifre attraverso progetti di qualificazione scolastica volti a favorire il primo inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia, anche in corso d'anno e, più in generale, a supportare i processi di integrazione.

In particolare, vi è stato un impegno diretto dell'Amministrazione Provinciale – anche attraverso il progetto speciale, alimentato con fondi provinciali e regionali, per il sostegno alla qualificazione scolastica - per favorire l'inserimento nelle scuole superiori degli alunni stranieri, sia sostenendo la prima accoglienza di giovani con nessuna o scarsa conoscenza della lingua italiana mediante il pronto reperimento di esperti, mediatori ed interpreti, sia promuovendo percorsi di integrazione e consolidamento delle competenze linguistiche, soprattutto di quelle specialistico-disciplinari, rivolti a studenti già inseriti nella scuola

Credo che rispetto al passato le politiche educative e formative destinate ai soggetti stranieri debbano essere capaci di rispondere ai bisogni più sofisticati e differenziati, il cui soddisfacimento tuttavia risulta complicato da fattori quali le barriere linguistiche, la bassa scolarizzazione, il problematico riconoscimento di titoli per l'esercizio della professione e più in generale la non sempre adeguata disponibilità di conoscenze e strumenti per orientarsi sul territorio ed interagire con i diversi attori.

Obiettivo primario di tali politiche risulta pertanto essere quello di garantire egualianza nelle opportunità educative, formative e professionali agli stranieri, in una logica di valorizzazione individuale che sia fonte di stimolo culturale e contemporaneamente di arricchimento per l'intero sistema socio-economico.

Strumenti fondamentali per il perseguimento dell'obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità sono:

una **scuola** che dal segmento primario fino al ciclo superiore sappia accogliere le ra-

gazze e i ragazzi stranieri promuovendo la socializzazione multi-culturale come opportunità di crescita per l'intera comunità e non come intervento “di nicchia”; un **sistema di istruzione superiore**, anche integrato con la formazione professionale, capace di fornire ai ragazzi stranieri gli strumenti espressivi e comunicativi fondamentali, nonché di garantire il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze educative pregresse e di assicurare la continuità dei percorsi; un **sistema di educazione degli adulti** che non si limiti all'offerta di percorsi di alfabetizzazione, ma sia promotore di valori e di esperienze di multiculturalità presso un'utenza adulta.

In queste condizioni la convergenza delle azioni messe in campo dai diversi attori istituzionali con politiche orientate alla valorizzazione di esperienze e competenze dei cittadini stranieri potrà consentire il passaggio dalla visione della immigrazione come risorsa straordinaria e strumentale rispetto alle esigenze del sistema produttivo ad una concezione che assuma la presenza straniera come risorsa strutturale per lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio

Silvia Facchini
Assessore Istruzione e Formazione professionale Provincia di Modena

L'AZIONE DI MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE : PRESENTAZIONE E FASI DI LAVORO

Nel corso dell'anno 2004 la Provincia di Modena, Servizio Istruzione e Orientamento, ha incaricato il Multicentro Educativo di Modena "Sergio Neri" (MEMO) di curare le azioni di monitoraggio e documentazione delle esperienze in atto nelle scuole previste dal Progetto Provinciale "Interventi di qualificazione scolastica per studenti stranieri iscritti alle scuole medie superiori della provincia di Modena".

Per lo svolgimento di tali azioni si è costituito un gruppo di lavoro, che si è incontrato periodicamente e in parte modificato nel corso del tempo, composto come segue:

- operatori del MEMO: Iori Beatrice, Maselli Marina, Mazzi Loretta;
- insegnanti provenienti da sette scuole secondarie di II° grado, individuati dalla Provincia in accordo con le Dirigenze Scolastiche: Bianchini Marilena (I.I.S. Levi di Vignola), Burgassi Patrizia (I.P.S.I.A.Corni di Modena), Camerlo Elisa-betta (I.I.S. Galilei di Mirandola), Ferrò Pasquale sostituito da Pagliara Paola a partire dal 2005 (I.P.S.C.T. Morante di Sassuolo), Fontanazzi Daniela (I.I.S. Cattaneo di Modena) e Pollastri Daniela (I.T.A.S. Selmi di Modena), Gianaroli Daniela (ITIS Corni) dal 2005.

L'idea di monitoraggio e documentazione che ha fatto da sfondo al lavoro del gruppo è riassumibile nei seguenti punti chiave:

- **si tratta di un processo per conoscere e valorizzare le esperienze**, il monitoraggio e la documentazione devono potere aumentare le conoscenze dei singoli e delle organizzazioni attraverso il recupero dei materiali prodotti e delle informazioni raccolte prima, durante e dopo l'intervento;
- **risponde alla logica dell'imparare facendo**, poiché il diretto coinvolgimento, nel monitoraggio, dei soggetti impegnati anche nelle azioni oggetto di indagine consente di recuperare ai singoli una visione di insieme, di attivare un confronto attivo sulle prassi in uso nelle rispettive realtà di appartenenza, di affinare competenze metodologiche nell'ambito della ricerca;
- **permette di storizzare l'esperienza fatta**, collocandola in un quadro temporale, progettuale e istituzionale definito e individuando indicatori comparabili;
- **consente inoltre l'attivazione di un percorso di autoanalisi**, all'interno del quale si inserisce la riflessione sulle condizioni organizzative e metodologico - didattiche che hanno reso possibile quella particolare esperienza.

Lo sviluppo del progetto ha visto impegnato il gruppo in alcune fasi di lavoro che qui ri-chiamiamo sinteticamente.

Anno scolastico 2004/2005:

- Condivisione delle linee guida generali del progetto all'interno del gruppo di lavoro e con i referenti della Provincia;
- individuazione dei criteri di raccolta e organizzazione della documentazione relativa alle esperienze realizzate nelle scuole superiori;
- raccolta e organizzazione del materiale, proveniente dalle scuole di appartenenza dei docenti componenti il gruppo di lavoro, relativo all'integrazione degli alunni stranieri;
- raccolta e quadro di sintesi dei progetti presentati dagli istituti secondari di secondo grado della provincia di Modena relativi all'anno scolastico 2003/2004;
- individuazione, su suggerimento dei referenti della Provincia, di un ambito specifico di approfondimento legato al Livello 1, intendendo con esso le azioni che favoriscono il primo inserimento degli alunni;
- individuazione di uno strumento di indagine capace di fare emergere in modo particolare gli elementi qualitativi ricavabili dalle esperienze in atto, che si è concretizzata nella stesura di una intervista semi - strutturata;
- analisi e rielaborazione delle interviste;
- presentazione del materiale raccolto ed organizzato dal gruppo di lavoro nello spazio espositivo predisposto in occasione del 7° Convegno Nazionale dei Centri Interculturali sul tema “L'italiano e le altre lingue. Apprendimento della seconda lingua e bilinguismo dei bambini e ragazzi immigrati” svoltosi a Modena il 5/6 Novembre 2004.

Anno scolastico 2005/2006:

- integrazione del materiale raccolto, relativo all'integrazione degli alunni stranieri, proveniente dagli istituti di appartenenza dei docenti presenti al gruppo di lavoro;
- raccolta e quadro di sintesi dei progetti presentati dagli istituti secondari di secondo grado della provincia relativi all'anno scolastico 2004/2005;
- momento di riflessione approfondita sulla fase di accoglienza, finalizzata all'individuazione di possibili modelli condivisi;
- redazione di schede sintetiche relative alle azioni messe in atto per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole di appartenenza dei docenti facenti parte del gruppo di lavoro;
- confronto sugli aspetti maggiormente significativi e qualificanti delle azioni descritte;
- individuazione dei principali aspetti di condivisione e di problematicità sui quali si è avviato un momento di approfondimento con figure esperte esterne al gruppo.

I PROGETTI DI QUALIFICAZIONE DESTINATI AGLI ALUNNI STRANIERI: RISORSE UTILIZZATE E DATI QUANTITATIVI

di Emanuele Lancellotti*

Nell'anno scolastico **2003-2004** la Provincia di Modena ha stanziato **complessivamente € 82.000** per progetti di qualificazione destinati agli alunni stranieri frequentanti la **scuola secondaria di II° grado**.

Il 60% di tali risorse (pari a **€ 48.000**) è stato destinato alla realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento scolastico degli alunni stranieri già presenti negli Istituti Scolastici di II° grado ad inizio anno (progetti denominati *Livello 2*).

Il restante 40% (**€ 32.000**) alla realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento scolastico di alunni stranieri giunti in Istituto durante il corso dell'anno (progetti denominati *Livello 1*), **€ 2.000** per le attività di coordinamento e gestione dell'Istituto Scolastico Superiore Capofila dei progetti *Livello 1*.

Di tali risorse 40.000 euro provengono da fondi regionali (dalla L.R. 26/2001 azioni 931 e 2310 del P.E.G.) i restanti 40.000 sono costituiti da fondi provinciali (az.639); gli importi per i progetti *Livello 2* sono stati destinati agli Istituti di Scuola Secondaria Superiore che abbiano una presenza di alunni stranieri superiore a 10 unità (in totale gli Istituti interessati sono 26) con ripartizione del budget in proporzione diretta al numero degli alunni presenti in Istituto.

Le progettazioni di *Livello 2* riguardano iniziative a supporto dell'azione didattica/formativa degli Istituti Scolastici Superiori, così come programmata in via ordinaria per far fronte alle necessità previste o prevedibili connesse alla presenza di un dato numero di alunni stranieri, quindi calibrata in base alla loro preparazione e conoscenza delle varie discipline scolastiche; in concreto si interviene su una situazione che, seppur difficile e problematica, non riveste però carattere di urgenza .

Il contributo è stato erogato come co-finanziamento (per un massimo del 50%) degli oneri relativi alla realizzazione di tali progetti e non riguarda le spese in conto investimento; a fronte di tali risorse stanziate dalla Provincia è quindi previsto un corrispondente impegno da parte degli Istituti, con conseguente raddoppio delle risorse complessivamente destinate a tali iniziative.

* Funzionario della Provincia di Modena - Assessorato Istruzione Formazione Professionale

Gli alunni coinvolti dalle predette iniziative di inserimento (*Livello 2*) sono stati complessivamente 589, con il contributo di 111 operatori (costituiti sia da personale docente di ruolo dell’Istituto che da operatori esterni), prevalentemente docenti di lingue straniere che si sono affiancati ai docenti delle altre discipline curricolari, per agevolarne quanto più possibile la comprensione, perseguitando un approccio dialettico tra alunni e materia di insegnamento, rafforzando così l’inserimento (non solo scolastico) dei ragazzi.

Diversamente, la realizzazione dei progetti denominati *Livello 1* (sempre destinati alle Scuole Secondarie di II° grado) è stata gestita con l’intermediazione operativa ed organizzativa di un Istituto scolastico capofila (nel caso, l’ITAS Selmi di Modena) al quale facevano capo tutte le richieste delle altre Scuole Superiori di supporto al finanziamento delle rispettive azioni di inserimento scolastico degli alunni stranieri giunti presso di loro in corso d’anno.

Di fatto, ogni istituto scolastico che si fosse trovato ad affrontare l’urgenza e la necessità di gestire l’inserimento di un alunno straniero in corso d’anno si rivolgeva all’Istituto coordinatore che provvedeva all’erogazione del contributo (sempre per un massimo del 50%) a fronte del progetto di inserimento presentato dalla singola scuola.

Lo stesso istituto capofila inoltre provvedeva a raccogliere le disponibilità di eventuali candidati operatori e/o docenti, che si rendessero disponibili alla realizzazione di tali progetti di inserimento scolastico; da qui la costituzione di un elenco di disponibilità curato e aggiornato dall’ITAS Selmi e messo a disposizione dei Dirigenti Scolastici, espressamente perché questi potessero attingervi per l’attuazione dei rispettivi progetti *Livello 1*.

La possibilità di accedere a tale finanziamento per l’inserimento degli alunni stranieri *Livello 1* non incontra alcun particolare limite o contingentamento; pertanto ogni scuola può accedere a tale risorsa ripetutamente e comunque ogni volta che (a fronte del sopraggiungere di un alunno straniero in corso d’anno) se ne presenti la necessità.

Il tutto, ovviamente, ad esaurimento delle risorse disponibili; a tale proposito va rilevato che nell’a.s. 2003-2004 i € 32.000 disponibili sono stati erogati integralmente, senza che nessun Istituto sia rimasto insoddisfatto rispetto alle proprie esigenze.

Gli alunni stranieri per i quali si sono attivati progetti di *Livello 1* sono stati 88.

Mediamente sui progetti di *Livello 1* si sono investiti per l’intero anno scolastico 2003/2004 € 363,63 per alunno, mentre per quelli di *Livello 2* ci si attesta su € 81,49.

Va comunque considerato che i progetti di *Livello 1* e *Livello 2* sono intrinsecamente diversi, sia per le modalità operative seguite che per contenuti.

Quelli di *Livello 1* puntano essenzialmente a fornire agli alunni stranieri gli strumenti minimi ed indispensabili di comunicazione /dialogo, in quanto essi quasi sempre non parlano né comprendono l’italiano; I progetti di *Livello 2* invece, coinvolgono alunni che (pur con difficoltà linguistiche) possiedono già propri strumenti e conoscenze di base per l’utilizzo dell’italiano; si punta quindi a migliorare tali conoscenze in particolare in relazione ad una miglior comprensione da parte dei ragazzi della terminologia tecnica impiegata nell’insegnamento delle varie discipline scolastiche e nell’attività di studio (sia personale che in classe).

Nell’anno scolastico **2004-2005** la Provincia di Modena ha stanziato **complessivamente € 133.191,67** per progetti di qualificazione destinati agli alunni stranieri frequentanti la **scuola secondaria di II° grado**.

Di questi, **80.000** euro sono stati erogati per finanziare progetti di integrazione scolastica degli alunni stranieri secondo le modalità già indicate nel 2003/04:

€ 47.156,00 per progetti finalizzati alla realizzazione di azioni di *Livello 2*
€ 32.000,00 per progetti finalizzati alla realizzazione di azioni di *Livello 1*
€ 844 per le attività di coordinamento e gestione dell’Istituto Scolastico Superiore Capofila dei progetti *Livello 1*.

Sono stati quindi destinati i restanti € 53.191,67 (provenienti dalle risorse regionali L.R.12/2003) per la realizzazione di ulteriori progetti di integrazione scolastica di alunni stranieri; la conferenza interdistrettuale aveva definito che potessero beneficiare dei predetti fondi (L.R.12/2003) quegli Istituti Superiori che presentassero una percentuale di studenti stranieri iscritti pari ad almeno il 4% del totale della popolazione scolastica nell’anno di riferimento. Sono stati interessati 11 Istituti Superiori della provincia di Modena che, in tale a.s. 2004/2005, avevano complessivamente 1.288 alunni stranieri, su un totale di 13.040 studenti.

L’erogazione dei fondi *Livello 2* è stata indirizzata, per concentrarsi sulle situazioni più consistenti e problematiche evitando dispersione di risorse, solo a favore degli Istituti Scolastici Superiori aventi una presenza significativa di almeno dieci alunni stranieri; i fondi sono stati liquidati direttamente dalla Provincia alle scuole stesse.

Per il predetto motivo alcuni istituti scolastici (per l’esattezza quattro) non sono potuti rientrare nell’iniziativa, appunto perché avevano una presenza di alunni stranieri non superiore alle indicate dieci unità, presenza considerata nel complesso non problematica e gestibile con gli ordinari mezzi della scuola.

A questi istituti, significativamente tutti licei classici e/o scientifici, va poi aggiunto un istituto tecnico paritario che, pur avendo un numero di alunni stranieri superiore alle dieci unità, ha ritenuto di non necessitare di tale finanziamento, perché comunque questi studenti non presentavano alcuna difficoltà di inserimento.

Gli alunni coinvolti dalle predette iniziative di inserimento (*Livello 2*) sono stati complessivamente 544, con il contributo di 133 operatori (costituiti sia da personale docente di ruolo dell’istituto che da operatori esterni), prevalentemente docenti di lingue straniere che si sono affiancati ai docenti delle altre discipline curricolari per agevolarne quanto più possibile la comprensione, perseguitando un approccio dialettico tra alunni e materia di insegnamento e rafforzando così l’inserimento (non solo scolastico) dei ragazzi.

La realizzazione dei progetti denominati *Livello 1* è stata invece di nuovo gestita con l’intermediazione operativa ed organizzativa dell’istituto scolastico capofila già sperimentato (ITAS Selmi di Modena) dando così continuità alla prassi avviata precedentemente.

La possibilità di accedere al finanziamento relativo al *Livello 1*, come già detto, non incontra alcun particolare limite o contingentamento, pertanto ogni scuola può accedere a tale risorsa ripetutamente e comunque ogni volta che (a fronte del sopraggiungere di un alunno straniero in corso d’anno) se ne presenti la necessità.

Il tutto, ovviamente, ad esaurimento delle risorse disponibili; a tale proposito va rilevato che nell’a.s. 2004-2005, a fronte di risorse per complessivi € 32.000, sono stati erogati € 31.127,10; sostanzialmente, si sono impiegati tutti i fondi disponibili e senza che nessun Istituto sia rimasto insoddisfatto rispetto alle proprie esigenze.

Gli alunni stranieri per i quali si sono attivati progetti di *Livello 1* sono stati 75, di cui 33 appartenenti a istituti del capoluogo e 45 ad istituti aventi sede in altri centri della provincia. Mediamente sui progetti di *Livello 1* si sono investiti per l’intero anno scolastico € 426,66 per alunno, mentre per quelli di *Livello 2* ci si attesta su € 86,68.

DALL'ANALISI DEI MATERIALI IN USO NELLE SCUOLE ALL'ARCHIVIO IDEALE

E' ormai opinione condivisa da tutti coloro che sono impegnati nei processi di integrazione di alunni stranieri che la possibilità di confrontare e diffondere i materiali prodotti nel corso delle attività rappresenta un punto di forza dei progetti stessi, oltre che un'occasione di crescita professionale. Il tempo dedicato negli Istituti alla redazione di una modulistica che accompagna e sostiene i progetti, alla produzione di schede di lavoro e di strumenti di supporto alla didattica è un tempo prezioso, che chiede di essere riconosciuto e valorizzato.

I materiali di documentazione, se opportunamente analizzati, assolvono alla duplice funzione di memoria delle esperienze e di testimonianza dei percorsi che le istituzioni attivano per il sostegno alle politiche di inclusione.

E' con questa doppia attenzione che il gruppo si è mosso nel lavoro di raccolta ed organizzazione dei materiali prodotti dagli Istituti di secondo grado. **Interrogare i materiali** ha significato dunque cercare di rintracciare le linee guida che orientano le azioni, sforzandosi di individuare le aree nelle quali la messa a punto di strumenti operativi mette in luce attenzioni particolari, una maggiore cura nell'accompagnare e sviluppare un specifico segmento di lavoro.

Il quadro che ne è emerso delinea una realtà composita, fatta di situazioni in cui diversa è la quantità di materiali prodotti (differenza strettamente correlata alla più o meno recente esperienza di integrazione di alunni stranieri), così come ampia è la varietà delle tipologie di materiali e del diverso uso che ne viene fatto nei differenti contesti. Occorre dunque tempo perché i prodotti prendano corpo e si perfezionino, consentendo una padronanza nell'uso da parte dei docenti e dando vita a prassi consolidate e condivise: il tempo dell'elaborazione e del confronto.

I materiali raccolti sono stati analizzati tenendo conto in un primo tempo di alcuni elementi: la finalità con cui sono nati, le modalità di utilizzo, i fruitori ed i destinatari, i tempi dell'utilizzo. In un secondo momento si è proceduto alla verifica delle aree sulle quali si è concentrata la maggiore quantità di produzioni.

L'individuazione delle aree tematiche di pertinenza dei materiali ha dato vita ad una sorta di **archivio ideale** che accomuna i diversi Istituti, ed è in questo modo che si è scelto di restituirlo, proponendo un'organizzazione all'interno della quale ciascuna scuola possa riconoscersi e collocare i propri strumenti di lavoro.

1. Progetti

E' la sezione all'interno della quale vengono raccolti i progetti di integrazione degli alunni stranieri dell'istituto suddivisi per anni scolastici.

2. Accoglienza

E' la sezione nella quale confluiscano materiali informativi e di comunicazione rivolti:

- alle famiglie degli alunni stranieri per facilitare la conoscenza della scuola e delle sue modalità organizzative e didattiche e l'ingresso degli alunni;
- agli operatori scolastici dell'istituto e di altre scuole coinvolte in progetti di integrazione di alunni stranieri, per favorire la circolazione - condivisione di informazioni sui progetti, per facilitare il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, per informare sulle diverse opportunità offerte dall'istituto ad alunni e docenti.

Allo scopo di consentire un rapido reperimento dei materiali si è scelto di organizzarli in tre sottocategorie:

- strumenti di comunicazione scuola – famiglia;
- strumenti di comunicazione da scuola a scuola;
- strumenti di comunicazione interna all'istituto.

3. Interventi/azioni mirati per gli alunni stranieri

E' la sezione all'interno della quale confluiscano materiali che sostengono e accompagnano i progetti e le attività specifiche per favorire una migliore integrazione degli alunni stranieri nella scuola e nel gruppo classe, con particolare attenzione alle azioni mirate per l'apprendimento della lingua.

4. Metodologie e strumenti a supporto della didattica

L'area delle metodologie e strumenti a supporto della didattica è quella in cui le finalità generali indicate nei progetti trovano una concreta traduzione in azioni che si sforzano di individuare soluzioni adeguate ai singoli contesti di apprendimento.

E' in questa sezione che vengono pertanto raccolti i materiali operativi di cui si servono le diverse figure professionali impegnate nei processi di insegnamento della lingua in uso negli istituti.

5. Collaborazioni con le risorse del territorio

La conoscenza e l'integrazione con le risorse territoriali sono punti di forza e qualità dei progetti di integrazione. Nella sezione confluiscano materiali di diversa natura (progetti, convenzioni..) che mettono a fuoco le diverse forme di raccordo e collaborazione che i singoli istituti hanno attivato nel corso degli anni.

6. Valutazione

Le procedure valutative di cui una scuola si dota rappresentano un aspetto centrale dello sviluppo del processo formativo, oltre che un momento di grande rilevanza per la qualità dell'intervento educativo e didattico. In questo ambito, la valutazione del profitto degli alunni deve potersi integrare con la valutazione degli interventi attuati.

Per questo motivo nella sezione compaiono due sottocategorie:

- gli strumenti di valutazione degli alunni;
- gli strumenti di valutazione degli interventi.

7. Profili e figure professionali

La qualità ed incisività degli interventi in favore di alunni stranieri è fortemente connessa alla possibilità di disporre dell'apporto di diverse figure professionali, capaci di operare in modo congiunto allo scopo di permettere ai soggetti di connettere in maniera pertinente le proprie esperienze passate e presenti con la realtà scolastica nella quale sono inseriti e di esprimere al massimo le proprie potenzialità.

La specificità dell'apporto delle diverse figure trova in questa area la possibilità di essere precisata grazie a materiali informativi.

8. Materiali e risorse informative della scuola

Progettazione e ricerca sono strettamente collegate nella pratica scolastica. I progetti delle scuole sono orientati dalla conoscenza che i docenti hanno di ciò che le ricerche sull'integrazione degli alunni stranieri mettono in luce, attraverso la consultazione di diverse fonti informative. D'altro canto si sta avviando nei singoli istituti un processo di raccolta mirata dei materiali specifici sulle tematiche dell'intercultura e dell'insegnamento agli alunni stranieri che rappresentano una risorsa preziosa per la crescita professionale dei docenti.

In questa sezione vengono pertanto segnalati:

- i principali siti di riferimento che le scuole sono solite consultare;
- le tipologie di materiali presenti nelle scuole.

CONOSCERE LE ESPERIENZE ATTRAVERSO LE INTERVISTE

di Marina Maselli

Lo strumento intervista: motivazioni alla scelta e modalità di lavoro

La lettura delle schede progetto inviate dalle scuole alla Provincia non permetteva di rilevare elementi significativi utili per una conoscenza approfondita delle azioni effettivamente messe in atto nei loro aspetti organizzativi, metodologici e di contenuto. Pertanto, allo scopo di recuperare dati più precisi sulle caratteristiche specifiche dei vari interventi, si è scelto di utilizzare lo strumento intervista, ritenuto il più adeguato a rispondere ai bisogni sopra espressi.

L'interesse che ha guidato il gruppo nella scelta dello strumento è nato dall'esigenza particolarmente sentita di:

- dare visibilità ai singoli contesti, valorizzandone le specificità e le soluzioni adottate in corso d'opera;
- recuperare "le voci" delle figure referenti, che negli istituti avevano seguito la progettazione e lo sviluppo delle azioni;
- rintracciare uno strumento che, oltre a garantire il recupero di informazioni, attivasse momenti di incontro/confronto tra soggetti appartenenti ai diversi istituti, in vista di una sempre maggiore socializzazione e condivisione delle esperienze.

La scelta di utilizzare l'intervista semi-strutturata come strumento di indagine è legata inoltre ad alcune caratteristiche peculiari dello strumento:

- il frequente impiego che ne viene fatto nei contesti formativi e professionali come strumento di conoscenza approfondita delle esperienze;
- l'adattabilità nella formulazione, che ha permesso agli intervistatori di soffermarsi in modo particolare su aree che si presentavano come particolarmente rilevanti;
- la possibilità di fornire dati di prima mano utili alla raccolta di elementi informativi sulle attività svolte e di individuare aree di interesse che possono essere riprese in tempi successivi con altri strumenti e portare a contributi integranti e chiarificatori rispetto ai progetti analizzati.

La struttura dell' intervista¹ è stata definita insieme al gruppo di lavoro, la cui esperienza diretta è stata determinante nell'individuazione delle aree sulle quali concentrare prioritariamente l'interesse.

¹ Per chi fosse interessato alla traccia completa dell'intervista si rimanda all'appendice, pag. 95.

Per quanto concerne l'individuazione dei soggetti da intervistare, si è ritenuto utile raccogliere in questa fase le testimonianze dei coordinatori/referenti delle scuole secondarie di secondo grado per i progetti di *Livello 1* avanzati per l'anno scolastico 2003/2004, individuati come i più idonei a restituire il quadro complessivo dell'intervento.

Le interviste sono state realizzate tra i mesi di giugno e settembre 2004, per consentire agli interessati di disporre di elementi di rilettura dell'esperienza relativi all'anno scolastico di riferimento.

Nel complesso i soggetti intervistati sono stati 8, uno per ciascuna delle scuole che hanno presentato progetti per azioni di *Livello 1*:

- Bianchini Marilena (funzione strumentale sull'integrazione I.I.S. Levi Vignola)
- Benedini Pierina (funzione strumentale progetto stranieri, tutor classe, progetti integrati IAL, I.T.C. Barozzi di Modena)
- Burgassi Patrizia (funzione strumentale “ progetto stranieri” I.P.I.A. Corni di Modena)
- Ferrò Pasquale (coordinatore della sede coordinata, I.P.S.C.T. Morante di Sas-suolo)
- Fontanazzi Daniela (funzione strumentale “ integrazione degli alunni stranieri” dell'I.I.S. Cattaneo di Modena)
- Galletti Diana (coordinatrice del Progetto Stranieri Istituto d'Arte Venturi di Modena)
- Martinelli Anna Pia (funzione strumentale per l'inserimento di alunni handicappati e stranieri, I.T.A. Calvi di Finale Emilia)
- Vaccari Clara (funzione strumentale per l'area tre che comprende anche l'integrazione studenti stranieri, I.I.S. Luosi di Mirandola)

Le aree oggetto di interesse dell'intervista sono state le seguenti:

- Sezione anagrafica: all'interno della quale compaiono il nome della scuola, dell'intervistato ed il ruolo ricoperto all'interno della scuola precisandone l'arco temporale.
- Caratteristiche dell'utenza: dove vengono precisati il numero di stranieri arrivati nel corso dell'anno nell'istituto, la provenienza e la scolarità.
- Progetto: è la sezione nella quale si cerca di ricostruire con l'intervistato i tratti essenziali del progetto presentato dalla scuola, le esperienze pregresse della scuola su progetti analoghi, le eventuali modifiche in corso d'opera al progetto e la valutazione del livello di informazione e condivisione del progetto all'interno dell'Istituto.
- Accoglienza: dove si passano in rassegna gli strumenti in uso per favorire l'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie, le modalità di informazione ed i criteri di attribuzione degli alunni nelle classi in uso nella scuola.
- Azioni e interventi mirati: in cui si cerca di ricostruire dal punto di vista organizzativo lo sviluppo dell'azione di primo livello.
- Metodologie e strumenti a sostegno della didattica: in cui si chiede di precisare gli strumenti e le metodologie in uso e il livello di efficacia riscontrato.
- Valutazione: che indaga sui criteri guida e sulle modalità utilizzate per la valutazione degli alunni stranieri evidenziandone punti di forza e debolezza.
- Rapporto e collaborazione con il territorio: dove si traccia la mappa delle risorse territoriali utilizzate.
- Profili e figure: che precisa il tipo di figure impiegate per lo sviluppo del progetto, i criteri di reperimento, le eventuali forme di valutazione dell'operato degli stessi.
- Documentazione e informazione: che mira a verificare la presenza, l'organizza-

zione e la produzione di materiali specifici all'interno della scuola relativi ai progetti di integrazione.

- Bisogni e prospettive: dove si invitano gli intervistati a fare un bilancio conclusivo dell'esperienza, con una particolare attenzione ai bisogni della scuola e degli alunni.

Nel corso del lavoro ci è parso importante mantenere l'accento su alcuni aspetti:

- l'attenzione ad una reale crescita professionale degli insegnanti coinvolti (monitoraggio come ricerca di senso e analisi degli esiti delle proprie e delle altrui azioni);
- lo sviluppo di una serie di attività finalizzate al sempre maggiore coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti nei progetti (monitoraggio come feed-back);
- l'attivazione all'interno dei rispettivi istituti di processi di scambio e di riflessione a partire da una restituzione di dati (monitoraggio come verifica condivisa).

A tale logica si ispira questo lavoro, il cui taglio metodologico trova il suo fuoco nel richiamo costante all'esperienza, al dare senso al processo, al dare visibilità agli interventi specifici per rintracciare occasioni e strumenti di ascolto e condivisione che facciano della documentazione e del monitoraggio un percorso di analisi partecipato.

La somministrazione, l'elaborazione e la discussione delle interviste hanno impegnato il gruppo per parecchi incontri, nel corso dei quali la comparazione degli elementi ha dato vita a confronti e discussioni di grande interesse per future ipotesi progettuali.

Le riflessioni che seguono sono frutto del lavoro del gruppo che ne ha concordato anche le modalità di restituzione finale.

Emerge con forza la necessità di predisporre momenti ed occasioni di scambio reale delle esperienze, che se collocate in un quadro più ampio possono assumere nuova luce e preparare il terreno a rielaborazioni interne ai singoli istituti, fare sintesi per cogliere i tratti che accomunano.

Le interviste hanno sollecitato la richiesta di informazioni e chiarimenti, ma hanno anche messo in luce le potenzialità legate alla disponibilità a confrontarsi tra operatori appartenenti a scuole diverse, la produttività connessa alla circolazione dei materiali prodotti dai progetti, che devono potere trovare il modo di essere comparati e verificati nella loro efficacia.

Per questo ci sembra che questo lavoro possa rappresentare una buona occasione per mantenere solido l'impegno verso l'ascolto e la rielaborazione delle esperienze di integrazione.

Lettura e analisi dei dati emersi dalle interviste

Le caratteristiche dell'utenza

Il primo ed essenziale elemento sul quale concentrare l'attenzione è senza dubbio legato all'individuazione degli alunni interessati alle azioni di Livello 1 ed alle loro caratteristiche essenziali precisandone, per ogni istituto, il numero di alunni arrivati nel corso dell'anno scolastico 2003/2004, la provenienza, il livello di conoscenza della lingua italiana.

Il quadro che ci viene offerto dalle risposte a questa domanda è già un modo per entrare nelle storie dei singoli e delle istituzioni che li hanno accolti.

All'inizio dell'anno i ragazzi stranieri che non conoscevano la lingua italiana erano 5, nel corso dell'anno sono arrivate altre due ragazze di recentissima immigrazione che potevano essere considerate, rispetto alla conoscenza della lingua italiana, delle principianti assolute. Le due ragazze sono arrivate nel Marzo 2004 e provenivano una dalla Nigeria (con il diploma di terza media)

e una dal Ghana, dove aveva frequentato i primi due anni delle scuole superiori. (B.P. Istituto Barozzi)

Uno, marocchino, iscritto l'8 gennaio 2004. C'era nella scuola un altro principiante assoluto, marocchino, iscritto fin dal primo giorno, che non ha usufruito del progetto ma del quadro orario.

Non sapevano una parola di italiano, nemmeno "ciao". Parlavano arabo e francese. Il livello di scolarità era giusto per andare in prima superiore, in genere noi facciamo delle indagini, loro ci mandano la documentazione sulle scuole frequentate. Le competenze di base non siamo riuscite a verificarle approfonditamente, ma in generale ci è sembrato che fossero quelle giuste. Il livello del francese era abbastanza buono ma il problema era che nella scuola nessuno sapeva il francese se non a livello scolastico (A.P. M. Istituto Calvi)

Durante l'anno, da marzo a maggio, sono arrivate 5 alunne straniere. La prima di queste è arrivata il 5 febbraio, altre due ragazze ghanesi il 28 febbraio e il 6 marzo (iscritte al Cattaneo) un'altra iscritta al Deledda - Servizi Sociali ed un'altra ragazza turca iscritta al Deledda - Moda. Le 5 ragazze erano a livello 0, principianti assolute. La ragazza turca, che è quella che si è iscritta più tardi nel corso dell'anno, ha avuto una vicenda piuttosto travagliata. Abbiamo avuto un incontro con il padre alla presenza del mediatore culturale, contatti con un insegnante di una scuola media dove era inserito il fratello e che ci ha un po' illustrato il caso. Nonostante numerose telefonate fatte al padre, anche da parte del mediatore, ci sono stati vari fraintendimenti, la ragazza è venuta a scuola tardi e ha fatto numerose assenze. In seguito abbiamo saputo che aveva una situazione familiare drammatica, per cui sono stati avvisati i Servizi Sociali. Quest'anno la ragazza si è reiscritta in prima e già questo, per noi, è un fatto positivo. Di queste ragazze, quattro sono state promosse alla classe successiva, mentre per quest'ultima che è stata bocciata, ci si era accordati con il padre che l'obiettivo principale, visto l'arrivo ad anno scolastico agli sgoccioli, era l'inserimento all'interno della scuola, la conoscenza della stessa e la socializzazione (F.D. Istituto Cattaneo)

5 alunni inseriti in corso d'anno. Periodi: 10/12/03 – 7/01/04 – 27/01/04 – 18/02/04 – 25/02/04

Provenienza: Guinea, Marocco, Turchia, Ghana, Ucraina, Tunisia. Livello conoscenza lingua italiana : 0 = principianti assoluti (B.P. Istituto Corni)

Quattro alunni, arrivati da marzo a maggio. I ragazzi provengono dal Marocco (2), dalla Tunisia (1) e dal Ghana (1) e non avevano alcuna conoscenza della lingua italiana. (M.B. Istituto Levi)

Quanti alunni stranieri sono arrivati durante l'anno ed in che periodo? Diciamo sette, otto alunni, forse anche nove. Perché il numero è incerto? Perché uno o due sono venuti e poi spariti. Due alunne sono arrivate all'inizio di marzo senza conoscere l'italiano per nulla, sembrava difficile inserirle a quadri mestre già iniziato in classi già sovraccaricate di stranieri. La proposta della preside è stata quella di accoglierle solo nelle ore di alfabetizzazione, poi hanno seguito anche altre lezioni.

La più grande aveva frequentato un liceo e spera di iscriversi questo anno in terza e poi di passare in quarta, conosce bene il francese.

Quattro o cinque, compresi i due che sono spariti, sono cinesi; quattro sono marocchine, tutte femmine. Per quello che abbiamo potuto capire, il grado di scolarizzazione era adeguato alla loro età, peraltro piuttosto alta, oltre i quindici anni. La conoscenza dell’italiano era zero ed anche la conoscenza di altre lingue europee era scarsa, tranne per la ragazza non iscritta, che conosceva piuttosto bene il francese. I cinesi non sanno nessuna lingua occidentale. Fra quelli entrati a metà anno l’alfabeto latino era conosciuto, uno di quelli iscritti ad inizio anno non sapeva neppure leggere. Questo ragazzo, pur avendo frequentato il corso di livello 0 ad inizio d’anno, è stato reinserito nel corso di liv.0 di febbraio. In quei primi mesi sembrava non aver imparato nulla, ma dopo è venuto fuori. (C.V. Istituto Luosi)

Sono arrivati 3 alunni stranieri da alfabetizzare: uno è arrivato all’inizio di ottobre, uno a metà novembre e l’ultimo a gennaio. Tutti e tre erano da alfabetizzare.

*Il 1° proveniva dal Marocco e parlava il francese e l’arabo;
Il 2° proveniva dalla Tailandia e conosceva l’inglese a livello scolastico;
Il 3° proveniva dal Ghana e parlava molto bene l’inglese tanto che faceva l’interprete con i ragazzi da alfabetizzare. (F.P. Istituto Morante)*

Tre alunni stranieri, arrivati tra ottobre e novembre. Provengono dal Ghana e non avevano alcuna conoscenza della lingua italiana. (G.D. Istituto Venturi)

Le scuole tra progetti nuovi ed esperienze pregresse

Il modo in cui ciascun istituto si è organizzato per assolvere al meglio allo sviluppo delle azioni di livello 1 è anche determinato dalla consuetudine e dall’esperienza in progetti analoghi e dalla possibilità di consolidare prassi di lavoro riconfermate nel tempo.

Il quadro che emerge dagli intervistati mette in luce come per la maggior parte delle scuole non si tratta di una esperienza nuova, quanto piuttosto di una modalità di lavoro che si sta affermando e sulla quale anche le valutazioni sono positive.

Negli anni passati sono già stati attivati altri corsi; quello che ha dato i migliori risultati è stato il corso tenuto da un insegnante del Centro Territoriale, con una grande esperienza. L’esperienza, che risale a 4 o 5 anni fa, prevedeva un monte ore settimanale di 6 ore per tutto l’anno scolastico. (B.P. Istituto Barozzi)

Sì, la valutazione che ne possiamo dare è buona: il ragazzo era un ispanofono proveniente dall’Argentina, e adesso è un ragazzo bene inserito. (A.P.M. Istituto Calvi)

Nel passato progetti simili sono stati fatti, ma non con questa modalità, nel senso che nella nostra scuola ci sono numerosissimi alunni stranieri per cui dall’inizio dell’anno partono dei corsi di sostegno linguistico organizzati in vario modo, sia con docenti interni alla scuola sia con docenti volontari. (F.D. Istituto Cattaneo)

Sì, da diversi anni sono attivati progetti simili nell’Istituto. C’è stata grande disponibilità da parte delle persone che hanno lavorato, anche se è mancato un progetto di ampio respiro a causa dell’avvicendarsi di diversi docenti con competenze differenziate. (B.P. Istituto Corni)

Sì, già dal '95 si è iniziato a progettare. All'epoca ero distaccata come docente con competenze sull'orientamento e un certo numero di ore per seguire un alunno straniero. Nel corso degli anni il numero di studenti stranieri è aumentato considerevolmente e i vari progetti si sono sempre più perfezionati. (M.B. Istituto Levi)

E' stato attivato l'anno precedente, solo nel secondo quadrimestre, per quegli alunni che erano arrivati in dicembre. Con gli IDEI era stato attivato un corso di livello 0 da febbraio a maggio. La valutazione era stata positiva, in particolar modo per una ragazza che veniva dal Ghana e che si era poi iscritta al secondo anno, allora abbiamo pensato di progettare corsi per tutti gli stranieri che ne avevano bisogno. (C.V. Istituto Luosi)

Sono stati attivati dall'anno 2000/01. La valutazione è positiva, soprattutto da quando abbiamo attivato prima dell'inizio dell'anno scolastico un contatto diretto con i ragazzi.

Sono stati effettuati incontri per circa una settimana e coinvolte pure le famiglie. (P.F. Istituto Morante)

No, nei due anni precedenti abbiamo lavorato con alunni in Italia già da tempo. (G.D. Istituto Venturi)

La flessibilità dei progetti

La realizzazione di un progetto può necessitare di modifiche ed aggiustamenti in corso d'opera che ne garantiscano una migliore tenuta ed una maggiore produttività. Verificare un progetto significa infatti non solo concentrarsi sugli esiti finali, ma anche dare spazio a ciò che il progetto ha prodotto in termini di conoscenze e competenze da parte di chi provvede alla sua concreta attuazione. Ciò che ci interessava mettere a fuoco era dunque se, dalle linee progettuali iniziali all'attuazione dell'azione, fosse stato necessario compiere riformulazioni anche minime di quanto ipotizzato, che denotassero un monitoraggio dell'attività in corso da parte dell'istituzione.

I dati degli intervistati mettono in luce come quanto definito nei progetti in termini di finalità generali, obiettivi e metodologie sia stato realizzato e come gli aggiustamenti apportati al disegno progettuale iniziale da alcune scuole si orientino verso una ricerca di formule in grado di garantire:

- una maggiore personalizzazione del percorso in relazione alle diverse modalità ed ai tempi di apprendimento degli studenti, che determina una revisione del quadro orario;
- una coerente proposta didattica, in linea con il livello di acquisizione delle competenze dei singoli e finalizzata a sostenere la motivazione allo studio.

Si tratta di una sottolineatura importante che denota attenzione e capacità di sostenere i progetti con un accurato lavoro di osservazione e verifica dei risultati in itinere, elemento questo ultimo che sembra essere indispensabile per progetti che devono misurarsi con frequenti ingressi in corso d'anno degli studenti.

Modifiche relative agli orari; questo anno infatti è stato inserito un insegnamento per moduli quadrienniali anche nel biennio, per cui nel secondo quadrimestre è cambiato totalmente l'orario, ma sostanzialmente il progetto non è cambiato. (A.P.M. Istituto Calvi)

Sì, nel senso che chiaramente in base alle esigenze e alle diverse modalità di ap-

prendimento dei ragazzi è stato modificato il quadro orario. In un primo tempo si era pensato solo di procedere ad una alfabetizzazione di tipo linguistico poi, dal momento che soprattutto le ragazze ghanesi erano competenti in lingua inglese, per evitare che rimanessero del tutto estranee alle lezioni, il prof. alfabetizzatore, che era docente di inglese - sia quello del Cattaneo che quello del Deledda moda - hanno strutturato delle lezioni usando l'inglese come lingua veicolare. Questo per diritto, scienze e psicologia. In questo modo le ragazze hanno potuto sostenere un'interrogazione con la presenza del docente. In qualche caso erano docenti della materia che conoscevano la lingua e quindi le ragazze hanno potuto avere un primo approccio con le discipline. Per quanto riguarda la ragazza nigeriana iscritta nella mia classe, avevamo preparato in precedenza delle dispense di economia aziendale in inglese che le sono state fornite e che le hanno permesso appunto di avere un primo approccio alla materia. Per cui diciamo un cambiamento, da una prima idea di una semplice alfabetizzazione di italiano ad un approccio alle materie specifiche o caratterizzanti l'indirizzo dei corsi attraverso l'uso dell'inglese. (F.D. Istituto Cattaneo)

Sì, soprattutto in relazione ai progressi dei discenti viene cambiato sia l'obiettivo che il livello dei contenuti. I diversi docenti hanno ritenuto che in qualche caso i ragazzi che progredivano rapidamente, sia per la motivazione che per l'impegno nello studio, fosse più utile che passassero ad un altro livello. Nel gruppo di II livello sono presenti docenti di varie discipline che affrontano temi diversi che possono essere seguiti con profitto solo da studenti che hanno una discreta conoscenza dell'italiano. E' stato questo il caso di uno degli ultimi arrivati, che ha fatto progressi considerevoli ed è passato nel giro di pochi mesi a questo livello superiore all'alfabetizzazione (M.B. Istituto Levi)

Sono state necessarie delle modifiche in corso d'opera sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda gli strumenti, anche in relazione alle capacità degli alunni. Si è cercato di motivare i ragazzi che sono stati anche indirizzati al CTP per poter usufruire di un numero maggiore di ore per l'acquisizione della lingua italiana. (P.F. Istituto Morante)

Sono stati necessari continui aggiustamenti e modifiche, anche perché non è stato facile organizzare l'orario in base alle necessità degli alunni (arrivati in tempi diversi) e alla disponibilità dei docenti. Inoltre i ragazzi hanno risposto in modo diverso, in particolare un ragazzo iscritto presso la sede di via dei Servi è apparso poco motivato, tanto che è stato ritenuto opportuno sospendere l'attività con la prof.ssa volontaria. (G.D. Istituto Venturi)

Informazione e condivisione dei progetti all'interno delle scuole

Con questa domanda ci si è concentrati sulla percezione che gli intervistati hanno del livello di informazione e condivisione del progetto all'interno dell'istituto. E' un tema chiave delle esperienze di integrazione, che necessitano di una assunzione allargata di responsabilità da parte di tutti i componenti della scuola se non si vuole correre il rischio di deleghe improprie.

Informazione e condivisione del progetto non vanno però confuse, poiché la presenza della prima non garantisce automaticamente la seconda. La valutazione che i soggetti esprimono è generalmente positiva e mette in luce come sia presente in tutte le realtà una adeguata informazione sul progetto, a cui lavorano con impegno le varie figure con strumenti diver-

sificati, veicolo essenziale per una condivisione la cui qualità va ancora sostenuta e ricercata in modo attivo.

Per rendere conto delle diverse modalità di coinvolgimento attuate nelle scuola richiamiamo di seguito gli strumenti e le modalità informative generalmente utilizzate, ricavate dalle interviste :

- inserimento nel POF del progetto;
- informazione attraverso il collegio docenti;
- convocazione commissione accoglienza prima dell'inserimento degli alunni nelle classi;
- informazione prima all'interno del consiglio di classe e poi nel collegio docenti;
- diffusione circolari (es.: relative alla valutazione degli studenti stranieri prima degli scrutini quadrimestrali, di aggiornamento sul progetto, ecc).

Modalità e strumenti per l'accoglienza

L'ingresso in una istituzione scolastica di un alunno proveniente da un altro paese, con il suo carico di diversità, con una storia biografica e formativa tutta da conoscere, rappresenta sempre un momento delicato per tutte le figure coinvolte.

Si tratta, per gli operatori scolastici, di dare avvio ad un progetto capace di:

- adeguare la proposta formativa al cambiamento dei bisogni dell'utenza,
- rendere leggibili le scelte educative della scuola,
- fare chiarezza sulle risorse interne ed esterne (persone, tempi, spazi, strutture amministrative e normative, opportuna del territorio) su cui la scuola può contare.

Quello a cui si punta in sostanza è rendere riconoscibile e comprensibile il progetto che caratterizza l'identità dell'istituto. Perché questo si verifichi è necessario che si lavori intorno ad un progetto condiviso da insegnanti, capi di istituto, allievi e famiglie, un progetto che in molti casi deve riuscire a saldare le diverse aspettative ed esigenze espresse dalle diverse figure coinvolte.

Le esperienze in atto vedono intrecciarsi in questa area modalità comuni e soluzioni originali per l'accoglienza degli studenti stranieri e delle loro famiglie:

- si confermano la centralità e la rilevanza assegnate da tutti all'incontro tra scuola e famiglia, realizzato attraverso colloqui che necessitano in molti casi di una mediazione linguistica o dell'uso di una lingua veicolare;
- da registrare in alcuni casi il coinvolgimento di alunni stranieri di classi più levate per una azione di accoglienza e tutoraggio iniziale ai neo arrivati;
- per quanto riguarda strumenti di impiego sistematico sono stati redatti in alcuni casi protocolli e test di ingresso per la valutazione delle competenze linguistiche degli studenti.

Favorire l'accoglienza significa anche garantire a tutte le figure professionali coinvolte di disporre di elementi informativi utili per prepararsi all'incontro. Le prassi in uso assegnano grande rilevanza ai coordinatori di classe, intesi come elementi di mediazione per l'informazione dei colleghi all'interno di un percorso che si snoda intorno ad alcune figure istituzionali chiave:

Per i ragazzi iscritti all'inizio dell'anno le informazioni sono state date nel I° consiglio di classe, per le ragazze arrivate durante l'anno sono stati seguiti due diversi percorsi. In un caso si sono avuti dei colloqui informali con il tutor e il coordinatore; nell'altro caso invece è stato convocato un Consiglio di Classe straordinario in quanto l'allieva chiedeva l'ammissione ad una classe successiva alla prima. (B.P Barozzi)

Il Preside ha convocato il coordinatore che ha informato i colleghi. (A.P.M. Calvi e P.B. Corni)

La funzione strumentale ha informato il coordinatore di classe, poi ha compilato la sintesi che è stata allegata al registro di classe. I docenti alfabetizzatori hanno partecipato ai consigli di classe, dove hanno illustrato il percorso svolto. (F.D. Cattaneo)

Dal momento che la scuola è piccola si procede in un primo tempo attraverso un'informazione verbale ed informale rivolta ai colleghi, poi tramite circolari e documenti ufficiali. Una volta definiti gli orari in cui i ragazzi seguono le lezioni di alfabetizzazione, questi vengono riportati all'interno del registro di classe. (M.B. Levi)

Nelle classi dove ci sono stranieri i coordinatori sono parte del gruppo stranieri, quindi informano personalmente i colleghi individualmente e nelle riunioni, prima che gli studenti entrino in classe. (C.V. Luosi)

Ogni volta che viene inserito un alunno straniero la Preside contatta il Responsabile della sede staccata, viene fatta un'analisi degli alunni per classe e quindi si procede all'inserimento. Viene informato il coordinatore che procede ad informare i colleghi del C.d.C. (P.F. Morante)

Il coordinatore del progetto ha informato il coordinatore della classe in cui l'alunno sarebbe stato inserito. (D.G. Venturi)

La scelta della classe

All'interno della sezione accoglienza si è scelto di inserire un quesito mirante a verificare l'eventuale presenza di specifici criteri per l'attribuzione alle classi, poiché questo elemento ha conseguenze importanti sul gruppo classe e sulle dinamiche che all'interno di esso si svilupperanno, sul singolo alunno, sul corpo docente. Le risposte confermano che vi sono dei criteri in uso nelle scuole, che riportiamo in forma sintetica nella tabella sottostante:

Ist. Barozzi	Ist. Cattaneo	Ist. Calvi	Ist. Corni	Ist. Levi	Ist. Luosi	Ist. Morante	Ist. Venturi
Lingua conosciuta e parlata dagli studenti	Situazione interna alle classi Numero alunni...	Caratteristiche studente Caratteristiche classi Caratteristiche insegnanti	Indirizzo prescelto Eventuali segnalazioni. Scuole precedenti	Numero alunni classe Caratteristiche classe Compatibilità lingua straniera	Inserimento prevalente nelle classi del professionale	Caratteristiche e clima di classe Disponibilità docenti	Numero alunni per classe Caratteristiche classe Disponibilità ed esperienze docenti

Criteri di attribuzione alle classi

La gestione degli interventi

La descrizione della concreta gestione delle azioni di primo livello fatta dagli intervistati consente di comporre un quadro nel quale sono rintracciabili, per ciascun istituto:

- i passaggi istituzionali,

- le figure coinvolte,
- l'organizzazione del quadro orario ed i criteri che ne hanno guidato la definizione,
- le problematiche emerse, sia dal punto di vista della gestione dell'intervento che da quello dello svolgimento delle attività con gli studenti.

La dimensione organizzativa

L'azione di I livello è stata gestita dal capo di istituto, in collaborazione con la figura strumentale e i coordinatori di classe. I ragazzi uscivano dalla classe da soli o a coppie per 6 ore a settimana per tutto l'anno scolastico; le due ragazze inserite più tardi frequentavano 8 ore a settimana e a volte anche di più. Gli alunni venivano prelevati dalle classi tenendo conto delle loro esigenze e della disponibilità degli insegnanti che tenevano il corso. Nel II quadrimestre, quando i ragazzi hanno cominciato ad avere un minimo di conoscenza della lingua italiana ed hanno iniziato a seguire qualche disciplina, l'orario è stato più elastico, con possibilità di cambiamento, ore diverse, ore in più. (C.V. Barozzi)

Con il preside abbiamo pensato di incrementare il progetto già esistente ed abbiamo individuato l'insegnante a cui affidarlo. La stesura del progetto di alfabetizzazione (quello finanziato dal livello 1) che riguarda l'aspetto didattico è stata fatta dall'insegnante a cui era stato dato l'incarico. Degli orari e della comunicazione ai ragazzi e alle famiglie me ne sono occupata io. C'è stata una comunicazione alle famiglie da parte della segreteria. Una volta compilato il quadro orario, ne è stata consegnata una copia ai ragazzi. Per gli spostamenti all'esterno dell'edificio (azienda, serra, ecc.) venivano accompagnati da un bidello; per gli spostamenti all'interno hanno imparato subito a fare da sé. (A.P.M. Calvi)

Il dirigente mi ha informata, in qualità di funzione strumentale, dell'arrivo di questi ragazzi e poi la nostra azione ha seguito quanto stabilito nel protocollo di accoglienza: Commissione Accoglienza, segreteria (che ha consegnato i moduli tradotti anche in varie lingue, in modo che le famiglie e i ragazzi avessero un'idea dei vari indirizzi della scuola), coordinatore di classe. Tra gli elementi maggiormente significativi vi sono: la presenza della commissione e l'utilizzo dei moduli tradotti nelle varie lingue (un vademecum per semplificare il loro inserimento – prospettiva). Il quadro orario è stato stabilito dalla dirigenza scolastica poi, essendoci un finanziamento e la volontà di costruire qualcosa di serio, è stato richiesto un congruo numero di ore. Nei primi tempi sono state richieste 10 ore settimanali al Cattaneo e forse lo stesso numero al Deledda-Moda (ha deciso la preside). Abbiamo avuto la collaborazione di docenti interni alla scuola che avevano delle esperienze nell'insegnamento di Italiano L2 e che potevano mettere a disposizione molte ore. Bisogna dire che in particolare un docente ha dato delle ore in più, non retribuite, poiché si era creato un legame molto forte e le ragazze erano molto motivate nell'apprendimento della lingua italiana. (F.D Cattaneo)

Individuati gli alunni, come funzione strumentale “progetto stranieri” ho organizzato il corso, e dopo aver verificato in itinere il livello di competenza raggiunto, ha provveduto ad eventuali spostamenti degli alunni in corsi “intermedi”. Ho stabilito monte ore – 48 – e collocazione per il I livello, scelto le prime ore della mattina e individuato la persona che, per esperienza pregressa di insegnamento alle elementari, sembrava avere le maggiori compe-

tenze. (B.P. Corni)

Nello scorso anno scolastico, visti gli arrivi di alunni stranieri da alfabetizzare e le possibilità offerte dall'Amministrazione Provinciale, ho elaborato il progetto per chiedere fondi utili ad un intervento più mirato ed efficace. Ho avuto anche la collaborazione dei CTP grazie anche alla vicinanza dello stesso con una delle nostre sedi. Per gli alunni maschi questo non è stato possibile, a causa della distanza della loro sede dal Centro, per cui questi ultimi hanno fatto solo quello che era previsto nel nostro progetto. (M.B. Levi)

Genericamente era a carico della funzione strumentale – area 3. La segreteria ha accolto l'iscrizione, svolgendo una parte piuttosto consistente. Il Capo d'Istituto ha informato la commissione, la commissione ha applicato il progetto, nel nostro caso una ripresa di quello elaborato ad inizio d'anno. Come commissione abbiamo uno spazio per conservare tutti i materiali. Io ho elaborato gli orari, raccolto i testi già presenti a scuola, ordinato altri materiali e coordinato il lavoro delle colleghe. Quadro orario: 4 ore alla settimana divise in tre giornate, di mattina. In totale per l'azione di primo livello sono state dedicate 30-35 ore. (C.V. Luosi)

Il Capo d'Istituto ha invitato le famiglie al momento dell'inserimento nella scuola. Per quanto riguarda la segreteria, sono anni che lavora in modo autonomo, per cui ha competenze nell'accoglienza degli alunni stranieri. Per l'organizzazione del quadro orario la Figura Strumentale informa i docenti e i coordinatori dei C.d.C. e si coordina con il CTP per organizzare le lezioni al pomeriggio. I docenti che partecipano all'insegnamento della L2 sono tutti docenti della scuola. Gli spazi sono limitati e pochi. In merito ai libri di testo in genere si fanno acquistare successivamente, dietro consiglio dei docenti della classe. Per l'alfabetizzazione all'interno dell'orario scolastico si cerca di optare per l'esonero degli allievi stranieri da discipline, quali lingua straniera, tenendo conto della lingua che meglio conoscono (es.: francese per arabi), religione (se non se ne avvalgono) e discipline di studio (ad es. scienze, diritto, storia) per la difficoltà di comprensione di terminologia specifica. (P.F. Morante)

Il Capo di Istituto ha messo in contatto la famiglia con la coordinatrice del progetto. La segreteria, insieme alla coordinatrice del progetto, ha cercato di facilitare le procedure di iscrizione (moduli, opzioni, libri di testo..); il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito ha fatto da tramite tra la coordinatrice del progetto e gli altri docenti del C.d.C.

Abbiamo presentato un progetto che prevede ore di sostegno linguistico in orario curriculare, in quanto sono già previste 39 ore di lezione alla settimana e trattenerli ulteriormente a scuola sarebbe stato difficile e forse controproducente (due ragazzi abitano a Sassuolo).

Abbiamo previsto due ore settimanali (durante lezioni di materie di cui gli studenti non avrebbero potuto comprendere i contenuti), sentita la disponibilità dei docenti della classe, sia presso la sede di via Belle Arti (frequentata da due ragazzi), sia presso la sede di via dei Servi. Presso questa sede un'ora di lezione era tenuta da una prof.ssa volontaria (in pensione), le altre ore da docenti della scuola che avevano data la loro disponibilità. I ragazzi sono poi stati invitati alla frequenza di corsi di italiano presso i CTP di Modena e Sassuolo. (G.D. Venturi)

Le problematiche emergenti

La sottolineatura degli aspetti problematici nelle voci degli intervistati mette l'accento su alcuni aspetti, che si possono individuare come possibili aree di miglioramento per il futuro. Alcuni sono direttamente riconducibili alla dimensione linguistica ed alla necessità di avere supporti che consentano nel minore tempo possibile di incrementare le possibilità di comprensione e comunicazione degli studenti, altri sono più legati all'integrazione nella vita di classe che sembra particolarmente fragile in alcuni casi nella dimensione cooperativa e di collaborazione tra compagni, ma che rivela anche la necessità di un costante accordo tra i docenti delle diverse discipline, che devono potere trovare formule capaci di sostenere al meglio il progetto sull'alunno.

Gli elementi di criticità sono legati all'uscita dei ragazzi dall'aula per frequentare il corso: molti colleghi si lamentano di ciò. Nonostante i ragazzi abbiano frequentato il corso, il numero di ore è risultato insufficiente a coprire i bisogni degli alunni. (C.V. Barozzi)

La difficoltà principale, con i principianti, è la mancanza di una lingua a cui potersi appoggiare (con una alunna che veniva dal Ghana comunicavamo grazie all'insegnante di inglese perché la ragazza conosceva bene questa lingua). Sentiamo il bisogno di un mediatore linguistico, un mediatore culturale, che ci dia una mano... Non c'erano altri studenti arabi che potessero fare da interpreti. Ci sono stati in passato ma sono già usciti.

Ma c'è anche un altro aspetto problematico: l'integrazione con la classe non c'è, la classe non li considera. E' vero che S1 e S2 erano poco in classe. Sono ragazzi dolcissimi, estremamente educati, però la classe li emargina. Ci sono stati anche episodi abbastanza pesanti, legati a pregiudizi, influenzati dalle attuali condizioni. In prima i ragazzi sono ancora molto piccoli e non sono in grado di valutare criticamente le informazioni, ripetono quello che sentono dire... Non è che li boicottassero o li trattassero male, assolutamente, durante le lezioni collaboravano, ma nei momenti ludici, per esempio durante l'intervallo o nel cambio dell'ora S1 ed S2 erano completamente emarginati, non venivano coinvolti in nulla. E loro tendevano a isolarsi. (A.P.M. Calvi)

Elementi di criticità: i docenti della classe fanno uscire con maggiore facilità le ragazze che non conoscono la lingua italiana poiché non sono in grado di seguire le lezioni. Al contrario, per i ragazzi di secondo livello si verifica il caso opposto. Dopo un mese dall'inserimento nella nostra scuola le ragazze sono state inserite nel CTP di Modena. Dopo un mio primo contatto con il Prof. Totaro io e un docente alfabetizzatore siamo andati insieme alle tre ragazze al CTP dove, nonostante l'anno scolastico già molto avanti, hanno accettato l'iscrizione. Il nostro intervento diretto presso il CTP si è reso necessario perché un mediatore ghanese, che seguiva le studentesse, ci aveva segnalato la risposta negativa del CTP nell'accettare l'iscrizione delle ragazze. Il nostro dubbio è derivato dal fatto che non sappiamo fino a che punto si può richiedere l'intervento dei CTP. (F.D. Cattaneo)

Le problematiche emerse sono riconducibili ai diversi livelli di competenza linguistica presenti nei ragazzi e talvolta allo scarso impegno profuso soprattutto nel lavoro a casa, nonostante venissero assegnate consegne precise e adeguate al livello di ognuno. Per quanto riguarda gli elementi di criticità, bisognerebbe impegnare un numero maggiore di ore, ed inserire interventi dif-

ferenziati per discipline, con il coinvolgimento di altre materie oltre la lingua italiana, ma i risultati permangono di basso livello. (B.P. Corni)

Le problematiche sono state determinate dalla differenza dei livelli di competenza che, pur in una classe di principianti, si sono cominciati a notare dopo un mese circa, per le diverse capacità di apprendimento e il diverso grado di conoscenza delle lingue occidentali. In secondo luogo la mancanza di mediatori - interpreti. I ragazzi hanno partecipato attivamente, con un buon coinvolgimento emotivo. (C.V. Luosi)

Nel primo progetto erano state preventivate 15 ore settimanali in orario scolastico mentre per quanto riguarda il secondo abbiamo ipotizzato un intervento su 20 ore. Di criticità c'è da sottolineare la distanza dalla sede dell'IPI che rappresenta un problema per lo spostamento degli alunni. La presenza di due sedi non consente di razionalizzare le risorse in modo ottimale. (M.B. Levi)

La mancanza di accettazione dell'alunno straniero e il tentativo di non dividere ed emarginare il "diverso" sono problematiche reali. Per sopprimere a tale ostacolo, nella nostra scuola, da cinque anni, si porta avanti un progetto di intercultura che, rivolto a tutti gli alunni stranieri ma anche agli allievi italiani e provenienti dalle varie regioni sia del nord che del sud Italia, nonché allargato anche, nell'ottica di una ampia integrazione, agli allievi in situazione di handicap, ha lo scopo di fare conoscere, accettare, divulgare sentimenti, culture e tradizioni "diverse". Attraverso la messa in scena di uno spettacolo teatrale e attraverso la pubblicazione di un libro, infatti, si toccano i temi più rappresentativi del vissuto di ognuno. In questo modo la scuola asolve la sua funzione di mediatrice culturale diventando un luogo dove potere interagire, scambiare, condividere idee, culture e tradizioni facendo sentire tutti cittadini dello stesso mondo. Così si persegono anche gli obiettivi trasversali quali: socializzazione, condivisione, accettazione, potenziamento dell'autostima, che consentono un buon inserimento dell'allievo straniero nella classe, permettendo anche agli allievi italiani di beneficiarne. (P.F. Morante)

Gli strumenti e le metodologie a sostegno della didattica

L'area delle metodologie e strumenti a supporto della didattica è quella in cui le finalità generali, indicate nei progetti, trovano una concreta traduzione in azioni che si sforzano di individuare soluzioni adeguate ai singoli contesti di apprendimento.

Con la sottolineatura di questi elementi è possibile dare maggiore risalto alle prassi, che scaturiscono dai diversi orientamenti sul modo di fare lezione e di pensare all'apprendimento, di sostenere l'instaurarsi di relazioni tra i vari soggetti, di programmare, agire, valutare.

Siamo consapevoli che per questo specifico aspetto si renderebbe necessario un ulteriore approfondimento, tale da consentire di recuperare informazioni ed esempi dettagliati dalle parole dei docenti/esperti impegnati nelle attività didattiche. Preso atto della parzialità delle testimonianze ci limitiamo a restituire i dati forniti dai referenti, che dal loro osservatorio privilegiato sono comunque in grado di dare un'immagine di insieme delle modalità che trovano un impiego più diffuso nelle scuole, avendo cura di evidenziare come siano ritenute da tutti gli intervistati particolarmente efficaci.

Le riportiamo così come sono state formulate, per consentire in futuro di orientare la ricerca nella direzione di una maggiore esplicitazione dei riferimenti teorici-metodologici ad esse sottesi:

Lavoro individualizzato
Lavoro di gruppo (in generale per piccoli gruppi)
Sussidi didattici
Lezione frontale
Supporto del tutor
Lezioni a piccoli gruppi
Lezione semplificata
Conversazioni
Utilizzo di compagni in funzione di interprete
Attività pratiche
Percorsi integrati
Materiale di approfondimento

La valutazione: criteri guida e strumenti specifici

In ambito scolastico la valutazione rappresenta un momento centrale dell'intervento educativo e didattico. Da molti anni ormai è attivo un dibattito sulle forme possibili di misurazione ed accertamento del profitto, che ha portato i docenti ad interrogarsi sugli strumenti in uso e sulle condizioni di impiego. Nonostante ciò, proprio in questo ambito si registrano ancora incertezze e resistenze che rendono più complicata, in certe situazioni, un'evoluzione positiva del processo di apprendimento e della permanenza nella struttura scolastica dei ragazzi stranieri.

I dati che possono essere ricavati dalle procedure valutative sono invece necessari allo sviluppo del progetto, sia degli insegnanti che degli studenti: per il docente significa potere disporre di informazioni sul livello di conoscenze e competenze raggiunte dagli studenti, oltre che sui modi dell'apprendere; per gli studenti l'analisi ed il confronto che scaturiscono dalle prove può diventare occasione di maggiore consapevolezza. Inoltre, a tutto questo si aggiunge - quando ci si trova di fronte ad azioni particolari - il tema delle modalità di valutazione del progetto stesso.

Per il nostro campione, l'area delle valutazioni è senza dubbio quella sulla quale si registra la maggiore eterogeneità, più per le prassi in uso che per gli strumenti impiegati.

Per una migliore lettura dei dati riportiamo di seguito - ancora una volta - gli stralci delle interviste, evidenziando, in maniera separata:

- i criteri guida per la valutazione degli alunni stranieri in uso nelle scuole ed i diversi approcci presenti sia tra le realtà indagate che tra i docenti, anche in relazione alla diversa esperienza maturata nelle scuole su questo aspetto;
- gli strumenti utilizzati, tra i quali vi è una maggiore omogeneità;
- i punti forti e deboli delle pratiche di valutazione, che rimandano in modo particolare alla necessità di una maggiore condivisione tra colleghi, ad un costante coinvolgimento dei consigli di classe, alla istituzione e consolidamento di forme di valutazione strutturata.

I criteri guida

I° Quadrimestre: giudizio sui progressi nell'apprendimento della lingua italiana.

II° Quadrimestre: valutazione disciplinare in molte materie, sui contenuti minimi delle varie discipline stabiliti nel Consiglio di Classe. Le verifiche assegnate sono semplificate, si tiene conto del raggiungimento degli obiettivi

trasversali e dei livelli di partenza. E' in ogni caso molto difficile perché non sappiamo se legalmente è possibile promuovere un alunno che ha seguito un percorso differente senza trovarsi in una situazione di handicap. Ogni consiglio di classe ha comunque agito in maniera autonoma, a seconda delle varie situazioni che dovevano affrontare. Sono stati promossi alcuni ragazzi attribuendo loro dei debiti. Negli anni passati spesso i ragazzi che venivano respinti, l'anno successivo trovavano meno difficoltà, talvolta venivano anche nuovamente orientati. (B.P. Barozzi)

Il ragazzo non è stato promosso. Questo era già stabilito a priori. Non essendo in grado di seguire le lezioni non si poteva neanche pensare di valutarlo su contenuti. L'importante per noi era che imparasse la lingua sufficientemente, per comunicare, comprendere e quindi poter raggiungere gli obiettivi minimi l'anno prossimo.

Non c'è stato nessun disaccordo. I genitori, già informati, sono stati assolutamente d'accordo, perché si sono resi conto della situazione. Per le materie che i ragazzi hanno seguito, l'attività svolta quest'anno varrà come credito per l'anno prossimo. Su queste sono stati valutati anche per dare loro una soddisfazione, perché sono stati bravi.

Test d'ingresso e d'uscita per la lingua non ce ne sono. Il miglioramento, se c'è, è evidente: prima non capiva nulla, ora capisce e comunica. (A.P.M. Calvi)

E' un problema che abbiamo già affrontato in precedenza. Anche nel protocollo ci sono alcuni criteri per la valutazione degli studenti, che sono stati approvati dal Collegio docenti e che prevedono la sospensione della valutazione nel I° quadrimestre in determinate materie e la biennalizzazione della valutazione, a cui i docenti si devono attenere. Da non sottovalutare il discorso dell'inglese come lingua veicolare per una valutazione sui contenuti. (F.D. Cattaneo)

Per la valutazione degli alunni: considerare la condizione di svantaggio linguistico, rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano L2, valutare in modo prioritario, oltre ai risultati, l'impegno, la partecipazione, il progresso, possibilità di recuperare eventuali carenze negli anni successivi e sviluppare, quindi, in tempi adeguati le potenzialità di apprendimento, esprimere preliminarmente una valutazione globale sulle competenze trasversali, valutare la possibilità dell'alunno di affrontare il recupero successivo delle lacune, differenziare gli studenti di prima alfabetizzazione dagli altri stranieri. (B.P. Corni)

Secondo noi gli alunni stranieri non vanno valutati per quello che oggettivamente sanno, ma per il percorso personale che hanno compiuto, per i loro risultati personali. La valutazione oggettiva verrà data alla fine della seconda, considerato il fatto che comunque forse non si potrà pretendere da loro che abbiano tutti i contenuti degli italiani. Altrimenti dovremmo dare loro modo di studiare nella loro lingua e di essere valutati in quella. Gli obiettivi sono identici a quelli degli studenti italiani per le materie pratiche come il trattamento testi e per altre materie come matematica e lingua straniera. (C.V. Luosi)

All'interno del POF vengono segnalati gli obiettivi specifici di Italiano per gli alunni stranieri. Per quanto riguarda le altre materie si fa specifico riferimento alla possibilità che per gli alunni stranieri vengano considerati degli

obiettivi diversi da quelli minimi stabiliti da ogni singolo docente. Gli studenti vengono esonerati dallo studio di alcune discipline, che diventano debiti alla fine dell'anno scolastico. (M.B. Levi)

Per quanto riguarda il primo quadrimestre, gli alunni sono stati esonerati da lingua straniera, religione, materie di studio, che alla fine dell'anno costituiranno un debito formativo. In genere non sono materie dell'area professionalizzante. All'inizio del 2° quadrimestre si valuta il livello di economia e si interviene con gli IDEI. I ragazzi sono valutati in base al corso d'italiano che stanno frequentando. (P.F. Morante)

Devo dire che soprattutto per il primo quadrimestre ci sono state parecchie difficoltà, tanto che ho ritenuto opportuno chiedere al CSA di Modena (Prof.ssa Ovi) eventuali disposizioni da parte del Ministero in merito alla valutazione degli alunni stranieri di recentissima immigrazione, che però non ci sono o almeno non risultano. Alcuni docenti ritenevano che tali alunni andassero valutati come tutti gli altri. Comunque, per il primo quadrimestre, dopo numerosi colloqui di tipo informale con i vari docenti prima degli scrutini, sono state date valutazioni per così dire "attendibili" per quanto riguarda le materie di laboratorio, per quanto riguarda le materie culturali (a parte inglese) ci si è limitati a valutare i progressi. (G.D. Venturi)

Gli strumenti per la valutazione degli studenti e del progetto

Si utilizza la lingua veicolare, testi semplificati, verifiche relative agli obiettivi minimi. La valutazione viene fatta a fine anno dai Consigli di Classe e dal Collegio dei Docenti. (B.P. Barozzi)

Per la valutazione degli alunni: lingua veicolare, testi semplificati, la presenza del docente che possa fare da tramite e il protocollo che abbiamo stabilito in sede di Collegio Docenti. La valutazione del progetto viene fatta mediante schede di monitoraggio che vengono date in itinere, la relazione finale dei docenti alfabetizzatori e la relazione della funzione strumentale al Collegio Docenti. (F.D. Cattaneo)

La valutazione avviene attraverso relazioni dei docenti assegnati ai vari corsi, attraverso schede di monitoraggio con indicatori quantitativi e qualitativi (frequenza, impegno, progressi, materiali, contenuti, raccordo docenti). (B.P. Corni)

Per quanto riguarda gli studenti: sono stati interrogati davanti alla classe su testi semplificati, quelli che hanno saputo rispondere hanno avuto valutazioni positive. Per il testo di storia siamo partiti da libri delle elementari. Per la valutazione del progetto: tramite la presentazione al Collegio Docenti. La scuola ha inoltre un questionario per il controllo di qualità di tutti i progetti e sono state date valutazioni positive da tutti, colleghi e genitori. (C.V. Luosi)

Per gli studenti è prevista una valutazione formativa sulla base di materiale semplificato. Per il progetto: la Commissione stranieri (composta da tre docenti) ascolta, in maniera informale, i vari docenti. Un anno si è pensato di somministrare un questionario ai vari docenti, ma non è stato riproposto poiché risultava una situazione troppo positiva. Infatti i docenti rispondevano con l'idea che più del progetto si valutasse il loro operato. (M.B. Levi)

Per gli studenti si usano soprattutto testi semplificati e in qualche caso si comunica in inglese o in francese. Per il progetto, il C.d.C. valuta i risultati in base a quanto si sta svolgendo. (P.F. Morante)

Per gli studenti è prevista una valutazione formativa sulla base di questionari forniti loro dopo la lettura di testi molto semplici, prove specifiche, verifiche orali con eventuale utilizzo dell'inglese come lingua veicolare. Per il progetto, la valutazione avviene durante un incontro abbastanza informale tra il coordinatore del progetto, i docenti alfabetizzatori e i docenti della classe. (G.D. Venturi)

Punti forti e deboli delle pratiche di valutazione

Un quadro di sintesi prima delle testimonianze

Punti forti	Punti deboli
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione di criteri comuni per la valutazione approvata dal collegio docenti• Esperienza pregressa maturata nella scuola• Assunzione generalizzata di responsabilità da parte di tutti i docenti• Disponibilità dei docenti• Conoscenza e condivisione dei criteri adottati• Maggiore attenzione ai tempi di apprendimento degli alunni• Ruolo di supervisione del dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none">• Complessità della valutazione legata agli obiettivi minimi della classe• Mancanza di forme strutturate e formalizzate di valutazione del progetto• Necessità di un maggiore raccordo insegnanti corsi alfabetizzazione e consigli di classe• Monte ore non sempre adeguato per l'alfabetizzazione• Scarso materiale reperibile

Si fa molta fatica a valutare i ragazzi stranieri perché è una valutazione sempre relativa al raggiungimento degli obiettivi minimi della classe. (B.P. Barozzi)

L'insegnante che ha curato il progetto fa una relazione. Non abbiamo utilizzato strumenti veri e propri per la valutazione del progetto, non è stata una valutazione strutturata. (A.P.M. Calvi)

Punti forti: la commissione accoglienza ha elaborato dei criteri che sono stati approvati dal Collegio Docenti. Rimangono sempre molti dubbi da parte dei docenti che forse possono essere stimoli per la produzione di materiale che semplifichi la valutazione. Ridefinire gli obiettivi minimi per questi alunni ed al limite valutarli in un'altra lingua, o addirittura creare dei curricula individualizzati, ecc. E' molto importante che le varie scuole trovino un punto in comune nel definire questi criteri di valutazione. (F.D. Cattaneo)

Punti deboli: necessità di un maggiore raccordo tra gli insegnanti dei Consigli di Classe e gli insegnanti dei corsi di alfabetizzazione, necessità di un maggior coinvolgimento dei C.d.C per la definizione di percorsi individualizzati, necessità di aumentare il monte ore a disposizione per i corsi di italiano - sia rivolti ai principianti che a chi deve potenziare le competenze - materiale a disposizione scarso e carente. Punti forti, l'esperienza pregressa. (B.P. Corni)

La presa di coscienza da parte dei docenti che c'è il problema degli stranieri. I criteri per la valutazione finale sono stati condivisi da tutti. La prima classe che ha fatto il Consiglio li ha verbalizzati e poi sono stati estesi a tutti i Consigli. C'è stata un po' di discussione ma ci siamo appellati alla legge, che dice

che bisogna dare a tutti gli studenti la possibilità di seguire le lezioni ed essere valutati partendo da basi uguali. Questa è stata un'argomentazione determinante. La valutazione sugli apprendimenti dei ragazzi e sul loro rendimento la dobbiamo ancora studiare. Verrà elaborata l'anno prossimo. (V.C. Luosi)

La valutazione di questi ragazzi è un problema che riguarda indistintamente tutti i docenti, fortunatamente, dal momento che abbiamo docenti che hanno contestualizzato la situazione dei ragazzi e si sono dimostrati in genere comprensivi e disponibili nel valutare i progressi fatti dagli allievi. (M.B. Levi)

Punto di forza si può considerare il maggior tempo che si lascia ai ragazzi per apprendere l'italiano. Si è più tolleranti e tutti i ragazzi sono a conoscenza dei criteri di valutazione.

Punto debole si può considerare la non formalizzazione di quanto viene fatto. La Preside supervisiona tutto. (P.F. Morante)

La valutazione di questi ragazzi rimane un problema, tanto che abbiamo pensato che, come è prevista una programmazione individualizzata per gli alunni H, forse si dovrebbe ipotizzare qualcosa di analogo almeno per una prima fase, anche per dare ai docenti maggiore libertà. Tutto però rimane affidato alla buona volontà dei docenti, in quanto non esiste ancora nulla di già predisposto. (G.D. Venturi)

Il raccordo con il territorio

Le risorse territoriali, ove presenti e conosciute, possono fornire un rilevante elemento di sostegno alla buona riuscita del progetto di integrazione di alunni stranieri.

Lo schema che segue riepiloga per ogni scuola interessata alle azioni di Livello 1 le forme di raccordo/collaborazione con il territorio, i soggetti coinvolti, le richieste avanzate dalla scuola per un consolidamento di questa area.

	Ist. Barozzi	Ist. Calvi	Ist. Cattaneo	Ist. Corni	Ist. Luosi	Ist. Levi	Ist. Morante	Ist. Venturi
Presenza di forme raccordo territorio	Si	No	Si	Si	No	Si	Si	Si
Soggetti territoriali coinvolti	Centro territoriale		Centro territoriale	Centro territoriale		Centro territoriale Assoc. Overseas	Centro territoriale	Centro territoriale
Richieste delle scuole		Fondi Figure di mediazione	Conoscenza vincoli e disponibilità					Forme da incentivare/valorizzare

Profili e figure

L'apporto di diverse figure professionali con competenze specifiche è determinante per la riuscita, la qualità e l'incisività degli interventi.

Lo schema che segue riporta il tipo di figure utilizzate per ogni singolo istituto, i criteri utilizzati per il reperimento, la presenza di forme di valutazione dell'operato delle figure.

	Barozzi	Calvi	Cattaneo	Corni	Luosi	Levi	Morante	Venturi
Figure utilizzate	Ins. della classe Esterini al c.d.c Esterini alla scuola Volontari	Ins. del c.d.c., di altre classi, di sostegno, F.S.	Ins. interni alla scuola	Ins. interni alla scuola	Ins. interni alla scuola	Ins. Interni, Docenti CTP, Associazione Overseas	Ins. interni alla scuola Ins. sostegno	Ins. interni alla scuola
Criteri per il reperimento	Competenza Disponibilità	Competenza Disponibilità	Disponibilità Esperienze pregresse	Esperienze pregresse	Disponibilità	Disponibilità	Disponibilità Esperienze pregresse	Disponibilità Esperienze pregresse
Presenza di forme di valutazione	Valutazione generale del progetto	Non ufficiali	Non specifiche Monitoriggio F.S.	Non specifiche Monitoriggio F.S. e titolare corso	c.d.c. relazione finale questionari valutazione	Valutazione generale del progetto	Valutazione generale del progetto	Non specifiche

Documentazione e informazione

L'integrazione degli alunni, siano essi stranieri o con particolari difficoltà, richiede alla scuola un investimento significativo nei settori dell'informazione e della documentazione. L'informazione e la documentazione, in entrata ed in uscita, garantiscono infatti all'istituzione di:

- mantenere alto il livello di ricerca e approfondimento su tematiche particolari;
- disporre di materiali a sostegno dei progetti (prodotti da altre scuole, ricavati da studi e ricerche...);
- caratterizzarsi, dare visibilità al proprio operato, esprimere la propria identità attraverso la circolazione dei progetti ed esperienze;
- raccogliere le esperienze ed organizzarle in vista di una rilettura critica;
- alimentare il circuito informativo di scambi ed esperienze tra colleghi e tra istituzioni.

Abbiamo pertanto chiesto agli intervistati di aiutarci nella costruzione di una mappa che desse l'idea:

- della presenza di materiali specifici a sostegno dei progetti di integrazione e della loro tipologia;
- delle fonti di acquisizione dei materiali;
- della eventuale organizzazione del materiale nella scuola, ai fini di una sua fruibilità;
- della eventuale attivazione come scuola di strumenti informativi specifici.

Il quadro che emerge suggerisce un sempre maggiore investimento e potenziamento di queste aree, che richiedono tempo e impegno nella raccolta e sistematizzazione dei materiali, ma che possono costituire un prezioso serbatoio di idee ed esperienze alle quali attingere per il futuro.

	Ist. Barozzi	Ist. Calvi	Ist. Cattaneo	Ist. Corni	Ist. Luosi	Ist. Levi	Ist. Morante	Ist. Venturi
Materiali specifici	Testi semplificati dizionari	Testi Materiale vario Programmi informatici	Materiali vari: test di ingresso, prove di valutazione, testi semplificati cati	Materiale vario Sussidi didattici	Testi Materiale vario Programmi informatici	Testi Materiale vario per alunni in difficoltà Documentazione esperienze	Testi Materiale vario	Testi Materiale vario
Fonti	Corsi di aggiornamento Internet Materiali informativi	Altre scuole	Biblioteca della scuola; sito della commissione intercultura www.strarete.it; Siti specializzati	Corsi di aggiornamento Documentazione esperienze Materiali informativi	Convegni Centri/ biblioteche specializzate	Internet Testi Esperienze Ricerche e autoformazione	C.T.P. Internet Testi Corsi	Internet Testi Esperienze
Organizzazione materiali	Aula predisposta per i corsi di italiano		Archivio cartaceo e on line			Materiale archiviato		

Rileggere le esperienze alla luce dei bisogni e delle aspettative

Ogni azione di monitoraggio si presenta per sua natura provvisoria. Così è anche per queste valutazioni conclusive, che si inscrivono necessariamente nella cornice spazio-temporale del progetto che ci vede coinvolti e nella storia professionale delle persone. Ne consegue che ciò che poniamo come spunti finali è, ancora più che per altri dati, legato alle persone intervistate, al loro modo di rileggere le esperienze, alla percezione che hanno maturato dei bisogni della scuola e degli alunni stranieri, alle occasioni di confronto che hanno reso possibile - nelle rispettive scuole - una valutazione comune dei progetti.

Le restituiamo in maniera schematica, per concetti chiave, consapevoli che ciò che non appare è l'intensità con cui sono state espresse dai soggetti intervistati.

Bisogni della scuola:

- maggiore condivisione coi colleghi,
- incremento della raccolta e produzione di materiali,
- riflessione sulla valutazione e definizione criteri comuni,
- finanziamenti,
- potenziamento del confronto tra scuole,
- incremento delle competenze tramite corsi ed iniziative,
- figure di mediazione,
- potenziamento del raccordo tra insegnanti alfabetizzatori e altri docenti,
- regolamentazione/ raccordo delle risorse territoriali.

Bisogni degli alunni:

- socializzazione,
- integrazione con i compagni,
- prendere parte ad iniziative comuni in cui ci sia una attenzione alla dimensione interculturale,
- garantire il raccordo con le famiglie.

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI NELLE VERIFICHE DELLE SCUOLE

Per ogni progetto la fase della valutazione è di vitale importanza, poiché consente di compiere una lettura capace di intrecciare gli esiti delle specifiche azioni con la riflessione complessiva sul progetto.

La valutazione di progetti che hanno - tra le loro finalità generali - l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri nei contesti formativi, richiede alle istituzioni scolastiche di fornire un quadro complessivo delle collaborazioni attivate, del numero degli alunni effettivamente coinvolti e del monte ore di docenza, per entrare nel dettaglio della valutazione degli esiti del progetto stesso.

Sui primi punti indicati è possibile recuperare alcuni dati sintetici nel capitolo a pag. 11 “I progetti di qualificazione destinati agli alunni stranieri: risorse utilizzate e dati quantitativi”; qui ci preme dettagliare meglio ciò che si ricava dalle schede di verifica prodotte dalle scuole a conclusione delle azioni².

La lingua è un fondamentale veicolo di integrazione per chiunque entri in un contesto nuovo; questo vale in ogni momento del ciclo di vita individuale, e a maggior ragione questo diventa centrale per soggetti giovani, per i quali padroneggiare la lingua diventa essenziale ai fini di una riuscita scolastica e professionale.

Nei progetti relativi alle azioni di livello 1 il fuoco dell'intervento si trova nella messa in atto di proposte finalizzate a sostenere la comunicazione e la comprensione del contesto scolastico ed extrascolastico, potenziando le occasioni di partecipazione attiva alla vita di classe e di scuola, con una particolare attenzione:

- alla comunicazione / interazione con coetanei e adulti (attraverso la comprensione di semplici messaggi, della grammatica di base, lettura e scrittura..)
- ad un primo approccio alle materie scolastiche (utilizzo di testi semplificati, utilizzo lingua veicolare...)

Nel complesso le valutazioni degli insegnanti coinvolti nei progetti di Livello 1 si articolano intorno ad alcuni nuclei :

- rispetto dei tempi e delle modalità di lavoro previste
- strumenti e strategie adottate
- impegno e partecipazione degli studenti
- competenze acquisite da parte degli studenti
- ricaduta didattica e punti di attenzione per il futuro.

² Sono state utilizzate le schede di verifica delle azioni di *Livello 1* redatte al termine dell'anno scolastico 2003/04.

La verifica del rispetto dei tempi si rivela un elemento non secondario nella fase di valutazione poiché è indicativo della capacità da parte degli operatori della scuola di progettare interventi mirati, che si realizzano in tempi compatibili con le necessità degli individui, ma anche con i vincoli temporali dell’istituzione scolastica. Così, ciò che si ricava dalle relazioni finali pare confermare una discreta coerenza tra quanto preventivato in fase progettuale e quanto effettivamente realizzato.

La sottolineatura delle scelte operate sul piano metodologico didattico esprime da parte dei redattori delle schede la necessità di mettere a fuoco elementi legati agli approcci utilizzati, ai sus-sidi didattici, alla modalità di gestione del gruppo rivisitati in maniera critica e propositiva.

“Ci si è resi conto che era necessario aiutarli ad inserirsi nel contesto scolastico e più generalmente nel contesto della cultura italiana ed il primo passo ci è parso quello di fornire loro ogni mezzo comunicativo per consentire di stabilire contatti con i compagni e gli insegnanti ed esprimere le proprie esigenze ed opinioni. E’ stato necessario iniziare dall’alfabeto (sia nell’aspetto grafico che fonico) per proseguire con la composizione di sillabe e quindi di semplici parole. Forniti questi strumenti di base il corso è proseguito col metodo comunicativo. E’ stato proposto via via il lessico utile ad esprimersi in situazioni di comunicazione comuni nella vita scolastica e quotidiana, si è cercato di lavorare sulle abilità di base (parlare, leggere, capire il parlato, capire lo scritto). Al termine del corso gli alunni sono stati valutati sulle abilità orali”.

“I docenti coinvolti hanno organizzato i propri interventi didattici tenendo conto delle competenze di base dei singoli alunni e anche delle difficoltà fonetiche che essi potevano incontrare nell’apprendimento dell’italiano anche in relazione alla loro lingua madre. Dal loro inserimento in classe, avvenuto in tempi diversi, si è subito cercato di dare una competenza comunicativa legata all’espressività orale e nel contempo i docenti hanno cercato nei loro interventi di fornire competenze che permettessero un inserimento proficuo in classe. Nella seconda parte dell’anno si è cercato di puntare maggiormente sulla conoscenza delle strutture dell’italiano (ortografia, morfologia) anche attraverso esercizi specifici e mirati”.

“... sarebbe inoltre più proficuo poter suddividere i ragazzi per gruppi di livello, pur rimanendo nell’ambito della prima alfabetizzazione, in modo da garantire interventi più mirati e se necessario individualizzati”.

“Ancora un po’ carente il materiale a disposizione benché sia le case editrici che soprattutto il Comune di Modena cerchino di rispondere alla domanda sempre crescente di sussidi didattici per l’insegnamento dell’italiano come L 2.”

Come reagiscono gli studenti neo arrivati alle proposte della scuola? Rispondere a questo quesito significa per i docenti analizzare le forme possibili di impegno e partecipazione, che assumono gradi diversi in relazione:

- ai fattori contestuali con cui si è costretti a misurarsi (arrivi in corso d’anno, compresenza nello stesso gruppo di ragazzi con situazioni di partenza diverse anche se accomunati dell’esigenza di una prima alfabetizzazione);
- alla situazione di studio e lavoro individuale, che registra adesioni diverse nelle proposte fatte a scuola e a casa, con una particolare criticità per alcuni soggetti nello studio a casa, anche se nel complesso i giudizi propendono verso valutazioni più che positive.

“Gli alunni hanno lavorato con impegno e partecipazione facendo registrare apprendimenti soddisfacenti, soprattutto se rapportati ai livelli di partenza. Molto gradite sono state le attività ludiche (giochi con i colori, giochi di parole, cruciverba...) e le uscite. Ha creato qualche rallentamento nelle attività l’inserimento nel corso dell’anno dei ragazzi che via via giungevano in Italia e che non conoscevano nulla o quasi della lingua italiana. Abbastanza carente l’impegno a casa, nonostante venissero lasciate ogni volta consegne precise, adeguate al livello di ognuno. Solo due ragazze sono state scrupolose e diligenti, andando anche al di là delle richieste dell’insegnante”.

“La frequenza al corso è stata assidua, l’impegno dimostrato ottimo, come anche la partecipazione alle attività proposte”.

“Gli alunni hanno seguito con partecipazione ed entusiasmo crescenti”.

La competenza è l'espressione di un saper fare nel sapere; per questo la verifica delle competenze acquisite risulta determinante per una complessiva valutazione oltre che delle competenze linguistiche anche della capacità, da parte dei ragazzi, di utilizzare le nuove acquisizioni all'interno dei contesti di vita e studio quotidiani.

“I progressi nell’acquisizione e nel potenziamento delle abilità linguistiche rispetto ai livelli di partenza sono stati soddisfacenti. Anche l’inserimento e l’integrazione sia nel gruppo classe sia all’interno dell’istituto sembra soddisfacente, grazie anche alla collaborazione di altre alunne straniere e alle attività di tutoraggio predisposte.”

“I progressi nell’acquisizione e nel potenziamento delle abilità linguistiche rispetto al livello di partenza è stata buona. Le alunne hanno dimostrato buona padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli ed elaborati autonomamente”

“Per quanto riguarda la rilevazione delle competenze raggiunte dai quattro alunni ogni insegnante ha proceduto in maniera a lui più congeniale ma sono sempre state impartite prove di verifica, sia in itinere che finali, atte a stabilire il livello di abilità raggiunto. La valutazione del progetto è altamente positiva in quanto gli alunni coinvolti hanno raggiunto gli obiettivi stabiliti e sono stati messi in condizione tali da frequentare i secondo anno con l’acquisizione di un soddisfacente grado di conoscenze. Solo un’allieva non è stata ammessa alla classe successiva in quanto non ha frequentato la seconda parte dell’anno scolastico, per cui, pur avendo raggiunto relativamente al periodo di frequenza al corso di italiano L2 conoscenze nel complesso sufficienti, non ha però raggiunto gli obiettivi didattici stabiliti dal consiglio di classe”.

Se l'apprendimento della seconda lingua rappresenta per gli studenti un investimento per il futuro, per gli insegnanti l'insegnamento della lingua mette in evidenza l'intreccio tra gli aspetti emotivi e cognitivi connessi a questa esperienza in cui il progetto di insegnamento/ apprendimento incontra i progetti di vita individuali e familiari. E' con questa consapevolezza che la verifica della ricaduta didattica si salda, nelle valutazioni dei docenti, con la riflessione sulle prospettive per il futuro dei singoli e dell'istituzione, con uno sguardo anche verso le risorse del territorio.

“La ricaduta didattica è stata decisamente positiva poiché gli studenti hanno fatto evidenti progressi in italiano. Il corso si è rivelato utile soprattutto perché ha consentito agli studenti di avvicinarsi alla cultura italiana con curiosità e di capire l’importanza che la lingua italiana ha ormai nella loro vita e nel loro futuro”.

“In vista di una prosecuzione dell’attività per il prossimo anno scolastico si auspica un maggior raccordo, se possibile, con il centro territoriale in modo da concordare interventi complementari” .

SOSTENERE E FAVORIRE L'ACCOGLIENZA

Il secondo anno di lavoro del gruppo, in parte modificato e ampliato nella sua composizione da due nuovi ingressi, ha preso l'avvio con la messa a fuoco della necessità di ulteriori riflessioni sul momento dell'accoglienza, individuato come passaggio di fondamentale importanza nella relazione tra scuola-alunno-famiglia.

La constatazione che la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole rappresenta ormai un dato non congiunturale ma strutturale, caratterizzata inoltre da una crescita significativa e molto rapida e da una grande varietà di provenienze³ assegna senza dubbio al momento dell'accoglienza una valenza particolare poiché è proprio a partire dalla gestione integrata degli aspetti amministrativi, comunicativo-relazionali e didattici che si costruisce il profilo di una scuola accogliente.

Non vi è da stupirsi quindi che il gruppo di lavoro abbia sentito il bisogno di procedere ad una integrazione e scambio dei materiali prodotti nelle rispettive scuole, puntando alla individuazione di elementi comuni che potessero facilitare in futuro gli insegnanti nella fase di progettazione e organizzazione complessiva degli interventi. La visione dei materiali provenienti da vari istituti ha consentito ai partecipanti di:

- creare ulteriori collegamenti con i dati emersi dalle interviste,
- accogliere suggerimenti per eventuali modifiche e sviluppi nelle rispettive scuole di appartenenza,
- ampliare la conoscenza delle esperienze in corso al fine di perfezionare strumenti e strategie.

Scambio, confronto e integrazione sono i termini che possono sintetizzare questo percorso in progress, che ha fatto della raccolta dei materiali in uso negli istituti lo strumento di avvio della riflessione. La gamma di materiali esaminati, relativi all'accoglienza, testimonia la consapevolezza maturata nelle diverse realtà di supportare il progetto di integrazione con una serie di strumenti e occasioni diversificate di informazione: sulle opportunità del territorio, sulle proposte della scuola, sull'alunno e la sua storia per garantire un progetto individualizzato.

Da segnalare, come dato interessante per futuri approfondimenti, la messa a fuoco della fase di orientamento, che è sentita in generale come particolarmente delicata e che necessita di una prassi costante di concertazione e raccordo sul territorio tra diverse istituzioni, scolastiche e non. Si tratta di presidiare e potenziare quel segmento che anche nelle recenti Linee guida emanate dal MIUR⁴ punta a “una equilibrata distribuzione delle presenze attraverso un patto tra reti di scuole ed enti territoriali” e ciò è reso possibile da una conoscenza approfondita e diffusa delle opportunità esistenti, tra cui:

³ Come risulta dall'annuale rapporto del MIUR sugli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e non statali.

⁴ Circolare n. 24/2006.

- servizi provinciali preposti all'orientamento
- eventuali altri servizi informativi e di orientamento promossi da diverse agenzie (es: centri territoriali permanenti, centri di formazione professionale)
- modalità con cui le singole istituzioni scolastiche attuano le loro azioni di orientamento (es: momenti assembleari con famiglie italiane e straniere alla presenza di mediatori)
- ruolo delle associazioni e delle comunità straniere.

L'accoglienza nei materiali delle scuole

La struttura proposta nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri pubblicate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, oltre a fornire indicazioni operative che devono potere diventare nel tempo patrimonio condiviso, può essere un'utile guida anche per procedere ad una selezione di alcuni materiali raccolti dal gruppo in vista di una socializzazione allargata. E' dunque a partire dai punti del documento ministeriale che proponiamo di seguito alcuni esempi di materiali attualmente in uso nelle scuole nella fase di accoglienza. E' importante precisare che gli esempi proposti non esauriscono la gamma di materiali raccolti; il criterio seguito per la selezione ha cercato di privilegiare quei materiali che sono stati ritenuti di particolare interesse per il gruppo, in ragione dell'efficacia nell'utilizzo e delle possibili ipotesi di trasferibilità.

“Con il termine accoglienza ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte:

- A. Area amministrativa;*
- B. Area comunicativo – relazionale;*
- C. Area educativo – didattica.*

A. Area amministrativa

• L'iscrizione

“.. E' necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo.

• La documentazione

All'atto dell'iscrizione devono essere richiesti i documenti appresso elencati e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto: permesso di soggiorno e documenti anagrafici (...), documenti sanitari (...) , documenti scolastici (...)"(Linee guida MIUR)

Compito della scuola è fornire informazioni sui documenti necessari all'iscrizione e sull'organizzazione dell'offerta dell'istituto per gli studenti stranieri. La scuola deve individuare al suo interno il personale incaricato di gestire questi primi momenti informativi e di accoglienza.

 **Esempi:**

 **Allegato pag. 48** Promemoria per la segreteria didattica alunni I.I.S. Cattaneo

 **Allegato pag. 49** Segreteria e iscrizione IPSIA Corni

B. Area comunicativo-relazionale

“La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto un lavoro costante di formazione del personale attraverso gli strumenti che la scuola nella sua autonomia riterrà di adottare. Potrebbe essere utile, come risulta da molte esperienze, una commissione di lavoro formata da un gruppo ristretto di docenti.”

L'istituzione di commissioni “intercultura”, “interculturali”, “di accoglienza” rientra effettivamente tra le esperienze in corso nelle diverse scuole del territorio.

Queste commissioni sono ritenute strumenti indispensabili nelle scuole ad alta densità di presenze e in cui si verifica un numero alto di arrivi in corso d'anno. La loro istituzione e le loro funzioni sono di norma indicate nei protocolli di accoglienza.

Esempi:

- » ③ Allegato pag. 50 Premessa Protocollo di accoglienza IIS Cattaneo
- » ④ Allegato pag. 51 Scheda “commissione interculturale” dal Protocollo di accoglienza IPSIA Corni

“Di particolare importanza risulta poi la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile, a mediatori culturali o ad interpreti per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative che la scuola fa. Utile a tal proposito potrebbe essere un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze”

Esempi:

- » ⑤ Allegato pag. 53 Presentazione indirizzi di istituto IIS Cattaneo
- » ⑥ Allegato pag. 58 Lettera di benvenuto e convocazione incontro per famiglie alunni stranieri in 4 lingue IIS Cattaneo
- » ⑦ Allegato pag. 62 Articolo “Istituto Cattaneo aperto al mondo”
- » ⑧ Allegato pag. 63 Informazioni per gli studenti stranieri in 2 lingue IPSIA Corni

C. Area educativo-didattica

“Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero ed alla sua famiglia è opportuno fissare un incontro successivo all'iscrizione. Risulta utile a tale proposito che la scuola, attraverso la commissione accoglienza o intercultura, si doti di una traccia tipo per lo svolgimento di questo colloquio che sia utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola – famiglia, che faciliti la raccolta di informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia.”

E' sempre necessario potere disporre di una serie di informazioni utili sugli alunni, relative a storia scolastica, personale, competenze linguistiche. Il recupero e l'articolazione di queste informazioni è reso possibile attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti specifici, di cui le scuole si sono dotate nel corso degli anni. I materiali delle scuole testimoniano l'intento di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno straniero utili per un progetto personalizzato. Questa raccolta delle informazioni si avvale prevalentemente

di strumenti cartacei, che hanno trovato nel corso del tempo diverse forme e stesure di cui si riporta qualche esempio:

- ☞ 9 *Allegato pag. 65 Questionario per lo studente “Per conoscerci” ITAS Selmi*
- ☞ 10 *Allegato pag. 66 Questionario autocompilato dallo studente per accoglienza alunni stranieri ITIS Corni*
- ☞ 11 *Allegato pag. 67 Foglio notizie degli alunni stranieri iscritti alla classe prima IIS Levi*

L’analisi dei documenti evidenzia anche, in alcuni istituti, il ricorso al colloquio sia con gli alunni che con le famiglie, così come suggerito dalle linee guida, in presenza, se necessario, di un mediatore culturale, o in altri casi con l’aiuto di uno studente che fa parte della commissione accoglienza.

Esempio:

- ☞ 12 *Allegato pag. 68 Prima fase di accoglienza IIS Cattaneo*

Allegati

PROMEMORIA PER LA SEGRETERIA DIDATTICA ALUNNI

Iter da attivare nel caso di arrivo di un alunno straniero

Prima fase:

1. Fornire ai genitori stranieri l'opuscolo informativo sulla scuola (testo del pieghevole tradotto in inglese, francese, cinese, turco e arabo)
2. Richiedere i seguenti documenti:
 - certificato vaccinazioni (se minorenne indirizzarli al Centro Torrenova, se maggiorenne al Servizio di Igiene . Dare fotocopia con indirizzi e telefono)
 - certificato attestante gli studi fatti nel paese d'origine, o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità sul minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato.
 - Permesso di soggiorno, codice fiscale, recapito telefonico (anche cell), eventuali altre informazioni utili
3. fornire la modulistica per l'iscrizione
- 4. AVVISARE IMMEDIATAMENTE IL DIRIGENTE E LA FUNZIONE OBIETTIVO, AL FINE DI FAVORIRE LE SUCCESSIVE FASI DELL'ACCOGLIENZA**
5. Comunicare la data per il colloquio con la Commissione Accoglienza

Seconda fase:

1. Richiedere dichiarazione di valore del titolo di studio al consolato competente
2. Provvedere immediatamente all'iscrizione sul registro di classe, una volta che la Commissione Accoglienza ha stabilito la classe di destinazione e l'iscrizione è stata regolarmente compiuta.

Segreteria e iscrizione

- L'iscrizione rappresenta il **primo passo del percorso di accoglienza**
- Tra il personale di segreteria dell'ufficio alunni viene individuato un **incaricato addetto al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri**.
- L'incaricato deve :
 - **Richiedere documenti e informazioni**;
 - **Fornire ai genitori avvisi ,moduli, note informative sulla scuola nelle lingue di origine per facilitare la comprensione della realtà scolastica;**
 - **Il primo incontro con i genitori , di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la definizione di una data per l'incontro successivo fra i genitori, il **nuovo alunno, e uno dei docenti del gruppo della commissione interculturale, eventualmente alla presenza di un mediatore.****

Premessa

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustra una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tale documento può essere considerare un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe.

Il protocollo è opera del lavoro della COMMISSIONE INTERCULTURA dell'Istituto ed è stato deliberato dal Collegio docenti del 21 novembre 2003.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1. FINALITA'

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

2. CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza:

- prevede la Costituzione di una Commissione di Accoglienza
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza è formata :

- dal Dirigente Scolastico
- dal Docente referente per gli alunni stranieri e/o
- da uno o più componenti della Commissione Intercultura, nominata dal Collegio ad inizio d'anno.

E' aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori, e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola

La Commissione Accoglienza, sempre in collaborazione con i Consigli di Classe, si occuperà in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti nella prima fase del loro inserimento.

La commissione interculturale

- La commissione rappresenta l'istituto ed è composta da:
- Dirigente scolastico, funzione strumentale e dai docenti che scelgono di farne parte;
- Redige i progetti d'istituto in materia di accoglienza , dei corsi di L2, di intercultura;
- Organizza le iniziative di accoglienza e orientamento;
- Organizza le attività di collegamento con le famiglie;
- Propone collaborazione con enti e organismi esterni
- I DOCENTI DEI CORSI DI L2 devono
 - Predisporre un progetto seguendo la programmazione comune
 - Partecipare agli incontri di verifica e di programmazione
 - Predisporre una relazione finale sull' attività svolta
 - Compilare la scheda di valutazione predisposta

La commissione intercultura

- La commissione analizza i dati amministrativi e raccoglie informazioni sull'alunno al fine di adottare decisioni adeguate , sia sulla classe , sia sui percorsi di facilitazione da attivare;
- Accoglie i genitori e l'alunno eventualmente alla presenza di un mediatore ;
- Raccoglie informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno , sulla situazione sugli interessi e le aspettative
- Insieme al Dirigente scolastico,all'assistente amministrativo ,alla funzione strumentale valuta l'inserimento nella classe individuata;
- Fornisce i dati raccolti al coordinatore di classe tramite un modulo apposito;

I.I.S. "C.Cattaneo"

Presentazione vari indirizzi di istituto

tradotti in inglese, francese, turco, arabo e cinese

1. SECTION HABILLEMENT ET MODE

Diplôme professionnel triennal

Opérateur de la mode

Il développe son activité professionnelle dans le secteur de l'habillement: industries, artisanat, maisons commerciales et laboratoires. Il est capable de créer et d'interpréter toutes types de croquis, il sait réaliser des patrons, il connaît les techniques de confection tout aussi bien artisanale qu'industrielle. Il étudie les temps et les méthodes d'exécution, l'organisation d'entreprise, il connaît et utilise les nouveaux langages de la mode.

BAC PROFESSIONNEL BIENNAL

Technicien de la mode

Il connaît les problématiques de l'organisation d'entreprise, projet/mode et des cycles de production du textile au vêtement. Il utilise les méthodes CAD (Computer Aided Design) pour la création des collections et pour le développement des coupes. Il est capable de remplir des cahiers de tendance.

2. SECTION GESTION D'ENTREPRISE

Diplôme professionnel triennal

Opérateur en gestion d'entreprise

Il est capable de rédiger la correspondance ordinaire, et en langue étrangère, de suivre et de réélaborer les relevés comptables, il collabore à l'organisation du secrétariat. Il possède des compétences dans la gestion d'entreprise et dans l'utilisation de l'ordinateur, inclus les traitements de texte.

BAC PROFESSIONNEL BIENNAL

Technicien en gestion d'entreprise

Les diplômés possèdent une préparation culturelle de base, une compétence spéciale dans la gestion d'entreprise, dans les langues étrangères et en informatique. Nombreux débouchés au près d'organismes publics, d'instituts de crédit et d'agences commerciales.

3. SECTION ENTREPRISE TOURISTIQUE

Diplôme professionnel triennal

Opérateur en entreprise touristique

1. GİYİM VE MODA BÖLÜMÜ

3 YILLIK MESLEK İHTİSASI

Moda Operatörü

Giyim sektöründe faaliyette bulunur: sanayi, artısanlık, şirketler ve labratuvarkarda. Her nevi resim yaratır veya yorumlayabilir, kağıt model yapabilir, hem sanayi hem artısan konfeksiyonlama tekniklerini bilir. Zaman ve işleme biçimlerini çalıtır, şirket organizasyonlarını, yeni moda ifadelerini bilir ve kullanır.

2 YILLIK MESLEK İHTİSASI

Moda Teknisyeni

Şirket organizasyonu, proje/moda ve tekstil-giyim üretim dönemlerinin problemlerini bilir. Cad (Computer Aided Design) uygulamalarını koleksiyon ve beden gelişimleri için kullanır. Akım örnekleri doldurabilir.

2. ŞİRKET İŞLETME BÖLÜMÜ

3 YILLIK MESLEK İHTİSASI

Şirket işletme operatörü

Olağan yazışmayı düzenleyebilir, yabancı dilde dahil, muhasebe bilgilerini tekrardan işleyebilir, sekreterlik ofisini organize etmeye katılır.

Şirket işletmesi ve bilgisayar kullanımı yeteneğine sahiptir, video-yazılım dahil.

2 YILLIK MESLEK İHTİSASI

Şirket işletme Teknisyeni

Mezunlar temel kültürel, şirket işletiminde özel yetkilere, yabancı dillerde ve bilgisayarda hazırlığa sahiptirler. Kamu dairelerinde, kredi müesseselerinde ve ticaret şirketlerinde geniş iş imkanları bulunmaktadır.

3. TURİSTİK ŞİRKET BÖLÜMÜ

3 YILLIK MESLEK İHTİSASI

Turistik şirket operatörü

Çok yönlü meslek profili, dil - meslek yetkileri öğrenimi sayesinde hotel ve seyahat acentelerinde, turizm şirketlerinde, reklam işlemleri yapmakla, turistik organizasyon ve işletmesinde iş bulma imkanı veriyor.

1. قطاع الملابس والموضة (الأزياء)

ثلاثة سنوات - دورة تأهيل حرفي

عامل في قطاع الموضة (الأزياء)

ي العمل في قطاع الملابس: على مستوى صناعي، حرفي، وفي الشركات والمختبرات. يستطيع إبداع وتحليل رسوم وصور أي موديل. يمكنه القيام برسم الموديلات على الورق والكرتون، يتقن التعلم الحرفي والصناعي. يمكنه دراسة وتحديد مدة واتساع العمل، بما في ذلك تنظيم الشركة واستعمال لغات الموضة والأزياء.

ستين - الشهادة الثانوية الحرافية

تقني الموضة أو الأزياء

يعرف مصاعب ومشاكل تنظيم الشركة، تصميم موديلات الموضة أو الأزياء ودورات الانتاج للأقمشة - الملابس. يستعمل أسلوب الرسم CAD (الرسم على الكمبيوتر) لتصميم مجموعات الموضة أو الأزياء وتطوير الموديلات والمقاييس. يستطيع تعديل العينات والميول.

2. قطاع إدارة الشركات

ثلاثة سنوات - دورة تأهيل حرفي

عامل إدارة الشركات

يستطيع تنفيذ وكتابة الرسائل العادي واستعمال اللغات الأجنبية والعمليات الحسابية والمحاسبة، بالإضافة إلى تنظيم مكتب السكرتيرية. خبير بإدارة الشركة واستعمال الكمبيوتر، بما في ذلك عرض المعلومات والبيانات على الشاشة.

ستين - الشهادة الثانوية الحرافية

تقني إدارة الشركات

يملك صاحب هذه الشهادة الثقافة الأساسية العامة والكفاءة الخاصة في إدارة الشركة، ومعرفة اللغات الأجنبية وقواعد المعلوماتية (قواعد الكمبيوتر). يمكن أن يعمل صاحب هذه الشهادة في القطاع الحكومي، المصارف والشركات التجارية.

3. قطاع المؤسسات السياحية

ثلاثة سنوات - دورة تأهيل حرفي

عامل في قطاع المؤسسات السياحية

يسعى هذا الاختصاصي الحرفي المتعدد الكفاءات بالحصول على عمل في المؤسسات السياحية كالتذاق، وكالات السفر وتقديم باعمال الترويج والدعاية، بالإضافة إلى تنظيم وإدارة العروض السياحية بفضل الخبرة والكفاءة في قطاع اللغات الحرافية.

1. 服装时装 INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO E MODA

三年制的职业专科证书课程

时装业的从业人员

毕业生可以在服装行业内工作: 包括制衣工业、制衣手工业、制衣公司和制衣工场等。学生不单止认识各式各样的模特儿图样并有能力自行创作; 懂得制作纸样; 认识手工业和工业各自的衣服裁制缝制方法。此外, 还会学习每个制衣工序的技术和所需时间、公司的组织结构、认识和使用时装业的新词汇等。

两年制职业高中文凭课程

时装业的专业技术员

认识和了解一间公司在组织结构上的问题、有关策划/时装方面的问题, 以及纺织-制衣的生产周期。学习使用 CAD (Computer Aided Design 计算器辅助设计) 来构思和制作时装样式和尺码的递增比例。可以设计趋时的时装图样并能缝制时装样本。

2. 公司管理 INDIRIZZO GESTIONE AZIENDALE

三年制的职业专科证书课程

从事公司管理的工作

有能力撰写一般的公司来往书信(包括外语书信), 处理一般的会计工作和协助组织秘书处的职务。拥有对公司管理和电子计算器的专业知识, 包括使用电子计算器书写。

两年制职业高中文凭课程

公司管理的专业人员

职业高中的毕业生拥有基础的文化, 并能掌握公司管理、外语和计算机的专业知识。在公共机关、信贷银行和商业机构都有很高的就业机会。

3. 旅游业 INDIRIZZO IMPRESA TURISTICA

三年制的职业专科证书课程

旅游业的从业人员

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE “Carlo Cattaneo” – MODENA

Sez. associata: I.P.S.S.C.T. “C. Cattaneo”
Via Schiocchi 110 – 41100 MODENA

Tel. 059/353242
Fax 059/351005

Sez. associata I.P.S.S. “G. Deledda”
Via Ganaceto 143 – 41100 MODENA

Tel. 059/239095
Fax 059/225529

Gentile Famiglia,

La ringraziamo per aver scelto la nostra scuola per vostro figlio/a, e vi diamo il Benvenuto al suo interno!

La nostra scuola può contare su un’esperienza di lunga data nel campo degli studenti stranieri e si avvale di un ottimo team di insegnanti che si occupano esclusivamente della buona riuscita del loro percorso scolastico. La prof.ssa Bravi, referente del team, è a sua disposizione per qualunque chiarimento, ed è contattabile a scuola in periodo scolastico dal lunedì al venerdì al n°. 059 - 353242.

Le ricordiamo che per ottenere questo obiettivo è importante mantenere rapporti costanti con la scuola. A tal fine, il nostro Istituto prevede due giornate di ricevimento generale dei genitori in cui è possibile conoscere l’andamento scolastico di suo figlio/a nelle diverse materie (a dicembre nel primo quadriennio e ad Aprile nel secondo). In alternativa, i docenti della classe ricevono settimanalmente secondo l’orario comunicato agli alunni.

Per l’ingresso dei ragazzi stranieri sono state organizzate le seguenti attività:

1. il giorno 05/09/2005 alle ore 18.00, per conoscere il livello di lingua italiana di suo figlio/a, presso la sede dell’Istituto in V. degli Schiocchi, 110, si terrà una riunione con tutti i genitori degli alunni stranieri iscritti alle classi prime in cui verranno date informazioni sul corso di studi e sarà comunicato il materiale da portare a scuola

2. il giorno 06/09/2005 alle ore 9.00, sempre nella stessa sede, si terranno le prove di ingresso in Italiano.

Inoltre la invitiamo a non acquistare libri di testo prima di aver parlato con i docenti che la consigliano al riguardo.

In attesa di conoscerla personalmente, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Modena, li

Prof.ssa Alda Baldaccini
(Dirigente scolastico)

Prof.ssa Antonella Bravi
(F.S. Intercultura - a.s. 2004/05)

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Cattaneo" – MODENA

Sez. associata: I.P.S.S.C.T. "C. Cattaneo"
Via Schiocchi 110 – 41100 MODENA

Tel. 059/353242
Fax 059/351005

Sez. associata I.P.S.S. "G. Deledda"
Via Ganaceto 143 – 41100 MODENA

Tel. 059/239095
Fax 059/225529

Querida familia:

En primer lugar, queremos agradeceros la confianza que habéis depositado en nosotros eligiendo nuestra escuela para vuestro hijo/a, y os damos nuestra más sincera Bienvenida.

Nuestra escuela cuenta con una amplia experiencia en el campo de estudiantes extranjeros y tiene un óptimo equipo formado de profesores que se ocupan exclusivamente de que su recorrido escolástico tenga éxito.

La profesora Bravi, responsable del equipo, está a vuestra disposición para cualquier aclaración que pudierais necesitar, y podéis poneros en contacto con ella en la escuela durante el periodo escolástico llamando al nº. 059 – 353242, de lunes a viernes.

Os recordamos que para alcanzar este objetivo es importantísimo mantener relaciones constantes con la escuela. Para ello, nuestro instituto tiene previstos dos días de recibimiento general de padres, donde es podéis informaros del desarrollo escolástico de vuestro hijo/a en las distintas materias (en diciembre en el primer cuatrimestre, y en abril en el segundo). También los docentes de clase reciben semanalmente, como se indica en el horario que hemos comunicado a los alumnos.

Hemos organizado las siguientes actividades para acoger a los estudiantes extranjeros:

1. El dia 05/09/2005 a las 18.00, para evaluar el nivel de lengua italiana de vuestro hijo/a, en la sede del Instituto en V. degli Schiocchi, 110, mantendremos una reunión con los padres de los alumnos extranjeros inscritos en las clases primeras, donde también os informaremos del curso de estudios y os comunicaremos el material que tendrán que traer a la escuela.
2. El dia 06/09/2005 a las 9.00 (siempre en la misma sede) se efectuarán las pruebas de Italiano.

Os aconsejamos que no adquiráis ningún libro de texto antes de haber hablado con los docentes, ya que os aconsejarán al respecto.

En espera de conoceros en persona, aprovechamos la ocasión para enviaros nuestros más cordiales saludos.

Modena, 07 de agosto de 2005

Profesora Alda Baldaccini (Dirigente
escolástico)

Profesora Antonella Bravi
(F.S. Intercultural - a.s. 2004/05)

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Cattaneo" – MODENA

Sez. associata: I.P.S.S.C.T. "C. Cattaneo"
Via Schiocchi 110 – 41100 MODENA

Tel. 059/353242
Fax 059/351005

Sez. associata I.P.S.S. "G. Deledda"
Via Ganaceto 143 – 41100 MODENA

Tel. 059/239095
Fax 059/225529

Dear Family,

Thanks for choosing our school for your child and welcome inside it. Our school has got a long term experience in the field of foreign students and relies on an excellent team of teachers whose purpose is to help them in their school experience. Mrs. Bravi, responsible for the team and on duty at school (tel. 059 – 353242) from Monday to Friday during the school year, can help you with any kind of information you need.

We remember you that, in order to help your child in the best way, it is important to maintain constant relations with the school. For this reason, you can rely on two general receiving days (in December for the first term and in April for the second one) or on the weekly receiving day chosen by each teacher in which you will be able to know your child's school progress.

For the entry of the foreign students, the following activities have been organized:

1. on 5th September 2005 at 6.00 p.m. in V. degli Schiocchi, 110, there will be a meeting with the foreign students' parents during which you receive the main information about the school course and the material your child needs.
2. on 6th September 2005 at 9.00 a.m., again in the same place, your child will take the entry test in Italian.

Finally, we invite you to talk with your child's teachers before buying the school books and follow their advices about this.

We look forward to meeting you personally.
Kind regards

Modena, li

Prof.ssa Alda Baldaccini
(Headmaster)
Prof.ssa Antonella Bravi
(F.S. Intercultura - a.s. 2004/05)

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Cattaneo" – MODENA

Sez. associata: I.P.S.S.C.T. "C. Cattaneo"
Via Schiocchi 110 – 41100 MODENA

Tel. 059/353242
Fax 059/351005

Sez. associata I.P.S.S. "G. Deledda"
Via Ganaceto 143 – 41100 MODENA

Tel. 059/239095
Fax 059/225529

Chères familles,

Nous vous remercions pour avoir choisi notre école pour votre enfant, soyez les bienvenues !

Notre établissement a une longue expérience dans le domaine des élèves étrangers et peut compter sur une équipe excellente de professeurs qui ne s'occupent que de leur bonne réussite scolaire. Madame le professeur Bravi, la référente de notre équipe, est à votre complète disposition pour toute information dont vous pourriez avoir besoin et vous pouvez la contacter en période scolaire du lundi au vendredi au n° de téléphone 059-353242.

Nous vous rappelons que pour la bonne réussite de votre enfant, il est important que vous gardiez un contact suivi avec l'école. Pour cela notre institut prévoit deux journées où les professeurs reçoivent les parents et où il est possible de connaître les résultats scolaires de votre enfant dans les différentes matières (à décembre dans le premier quadrimestre et en avril dans le deuxième). Les professeurs reçoivent aussi un jour par semaine selon l'horaire qui sera donné à votre enfant.

A la rentrée scolaire nous avons organisé les activités suivantes :

1. le jour 5/9/05, pour connaître le niveau de connaissance de la langue italienne de votre enfant, dans notre école via degli Schiocchi 110, se tiendra une réunion avec tous les parents des élèves inscrits à la « classe prima » dans laquelle vous aurez toutes les informations sur le cours des études et nous vous communiquerons le matériel scolaire nécessaire à apporter à l'école.
2. le jour 6/9/05 à 9h, toujours à l'école, il y aura des épreuves de connaissance en italien.

Nous vous invitons à ne pas acheter les livres avant d'avoir parlé avec les professeurs.

Dans l'attente de vous connaître, nous vous envoyons nos meilleures salutations.

Modena, li

Prof.ssa Alda Baldaccini (proviseur)

Prof.ssa Antonella Bravi (F.S intercultura, anno 2004/05)

L'Istituto "Cattaneo Deledda" aperto al mondo

Lunedì 5 settembre, alle ore 18, la sala riunioni dell'Istituto Superiore di Modena "C. Cattaneo" era gremita: più di cinquanta persone, genitori e futuri studenti delle classi prime provenienti da paesi diversissimi (Ghana, Marocco, Nigeria, Albania, Filippine, Iran, Perù ...) sono stati accolti con calore e competenza dal Dirigente Scolastico, dalla Commissione Intercultura dell'Istituto rappresentata da una decina di docenti e da alcuni studenti della scuola.

I volti, all'inizio un po' preoccupati e disorientati si sono progressivamente distesi: si è parlato delle iniziative e dei progetti che potranno permettere ai nuovi iscritti di imparare al meglio la lingua italiana e di integrarsi con i compagni (corsi di italiano, di teatro, attività di studio assistito nel pomeriggio, assemblee autogestite, momenti di scambio interculturale...) e, perché no, anche della possibilità per i genitori di iscriversi a un corso serale di italiano che si terrà nei locali dell'Istituto.

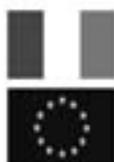
Ed è stato bello sentire le prof.sse Bravi e Spadivecchi tradurre in inglese e francese quelle parole, ma soprattutto capire che la nostra scuola vuole e può contribuire a costruire le basi per una convivenza costruttiva e aperta al dialogo e al confronto. E' scoppiato anche un applauso, quando Samia, alunna della V B, un po' in italiano e un po' in arabo ha saputo esprimere con convinzione il suo apprezzamento per i tanti docenti della scuola che si sforzano di capire le difficoltà di ragazzi adolescenti sradicati dal loro paese e dalla loro cultura e di sostenerli nel loro percorso.

Non è facile lasciare tutto, soprattutto gli amici, imparare una nuova lingua e ricominciare da capo, ci ha fatto capire Silvia, 18 anni, polacca. Ma con tanta forza di volontà e l'aiuto dei professori e di qualche compagno italiano, come Marcella, V B, ce la si può fare, e anche con ottimi risultati.

Il richiamo, da parte del Dirigente, alla collaborazione delle famiglie, alla puntualità, alla frequenza e all'impegno ha concluso l'incontro. Il giorno dopo, alle nove, i nuovi alunni hanno affrontato la loro prima prova, un test di conoscenza della lingua italiana, con maggiore fiducia, entusiasmo e serenità: questo incontro è stato solo un inizio, però coinvolgente e significativo

Buon anno scolastico a tutti.

Prof.ssa Daniela Fontanazzi



Dokument i Bashkëngjitur A

INFORMACIONE PËR STUDENTËT E HUAJ QË REGJISTROHEN NË SHKOLLËN TONË

- 1- Nxënësit të huaj që vjen në shkollën e mesme pa njohur gjuhën italishtë, Istituti jonë ofron mësimin e gjuhës italishtë
- 2- Nxënësi duhet të angazhohet në shkollë dhe në shtëpi për të mësuar gjuhën italishtë dhe duhet të respektojë oraret dhe rregullat e shkollës
- 3- Nxënësi, për më tepër, mund të shfrytëzojë edhe kurse e organizuara nga Qendra Territoriale e Modena-s
- 4- Nxënësi fillestar absolut, i futur gjatë vitit, frekuenton vetëm disa orë leksioni, në klasë për të favorizuar njohjen me shokët, ndërkohë është i angazhuar për një numër orësh të konsiderueshme çdo javë në leksione italishtet L2.
 Vitin që vjen pas do të futet në klasën për të cilën do të ketë arritur një nivel të përshtatshëm të aftësive gjuhësore.
- 5- Nxënësit e huaj, që kanë shumë mungesa në njohurinë e gjuhës italishtë, edhe se kanë marrë në Itali ndonjë formim, do të frekuentojnë në muajt e para të shkollës një kurs intensiv alfabetizimi të gjuhës italishtë, për 10 orë në javë në brendësi të orarit shkollor.
 Njohuria e kompetencave gjuhësore do të verifikohet nëpërmjet një testi në ditët e para të shkollës. Mbas rrëth dy muajsh, pas një vërtetimi të parë mbi fitimin e njohurive gjuhësore të nevojshme për kuptimin e disciplinave të tjera, këshilli i klassës do të vendojë cilat lëndë nxënësi do të jetë në gjendje të ndjek.
 Alfabetizimi, nëse nevojitet, do të vazhdojë për një numër orësh të kufizuar në javë.
 Nxënësit që nuk kanë ndjekur orët e mësimit për njëfarë periudhe, mund të frekuentojnë kurset e rimarrjes që janë të organizuara për të gjithë studentët, nga shkolla
 Në përfundim të vitit shkollor këshilli i klassës do të vendojë kalimin në klasën që vjen pas, pasi të kenë vlerësuar arrijet e objektive minime të gjitha disciplinat dhe mundësinë që të japid borpjeksi formimi.

DREJTUESI SHKOLLOR

DREJTUESI SHKOLLOR
 Prof. Antonio Orienti



Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "F. Corni"
Viale A. Tassoni, 3 - 41100 Modena 059-212575 059-212451 Fax. 059-212499

C.F. - P.I. 00445400369

<http://www.ipsiacorni.modena.it> ipsiacorni@mail.ipsiacorni.modena.it



المعهد الحرفي العمومي للصناعة والحرفية "ف. كورني"
شارع تاسوني، 3 - 41100 مودينا - تليفون: 059 212575 - 059 212451 ، فاكس: 059 212499
الرقم الضريبي: 00445400369

A الملحق

معلومات للطلاب الأجانب الذين يقوموا بالتسجيل في مدرستنا

- إلى الطالب الأجنبي الذي يتسجل في مدرسة ثانوية دون الإلام ومعرفة اللغة الإيطالية، يقدم معهدنا فرصة تعليم اللغة الإيطالية.
- يجب على الطالب، أن يهتم بنشاط وعذابة بهذه الدروس سواه في المدرسة أو في المنزل من أجل عالم اللغة الإيطالية ويجب أن يلتزم بالمواعيد واحترام مبادئ المدرسة.
- يحق للطالب اختيار ومتابعة الدورات المنظمة من قبل المركز الإقليمي في مودينا.
- الطالب الجديد والذي تم دمجه خلال العام الدراسي، يقوم بمساعدة بعض الدروس فقط وذلك من أجل التعرف على زملائه، ويخصص عدداً كبيراً من الساعات لتعلم اللغة الثانية.
- الطلاب الأجانب الذين لا يتقنوا جواً اللغة الإيطالية، يجب أن يتبعوا خلال الشهور الأولى دورة مكثفة لدراسة اللغة الإيطالية، 10 ساعات في الأسبوع من ضمن الدوام المدرسي.
- في الأيام الأولى من الدخول، سوف يتم فحص المستوى اللغوي لكل طالب. بعد شهرين تقريباً، سيتم القيام بفحص أولي لتقييم مستوى معرفة اللغة الإيطالية اللازمة لفهم المواد الدراسية، بعد ذلك سيقوم المجلس المدرسي بتحديد المواد التي يمكن أن يتبعها الطالب.
- إذا دعت الضرورة، يجب أن يتبع الطالب دراسة اللغة (عدد معين من الساعات خلال الأسبوع).
- الطلاب الذين لم يتمكنوا من متابعة الدروس التربوية أثناء هذه الفترة، يمكنهم متابعة دورات إضافية يتم تنظيمها لجميع الطلاب.
- في نهاية العام الدراسي، وبعد تقييم دقيق للأهداف المطلوبة في ما يتعلق بجميع المواد العلمية وبعد دراسة إمكانية تكليف الطالب بعض المواد للدراسة خلال فصل الصيف (العطلة المدرسية)، يقوم المجلس المدرسي بإبرام قراره في ما يتعلق برفع الطالب إلى الصفة التالي.

مدير المدرسة

مدير المدرسة
البروفيسور أنطونيو أوريينتي
Prof. Antonio Orienti

PER CONOSCERCI

DATI

- Nome e Cognome-----
- luogo e data di nascita -----
- nazionalità -----
- classe frequentata-----
- luogo di abitazione -----
- lingue conosciute -----
 a) livello di conoscenza dell'italiano
 1- scarso
 2- sufficiente
 3- buono
- b) che lingua si parla nel tuo paese d'origine?-----
- c) come si scrivono queste parole nella tua lingua?
 Papà----- acqua----- maestro-----
 Mamma----- pane----- cielo-----
- d) quando sei arrivato in Italia, conoscevi già l'italiano?-----
- e) chi te l'ha insegnato?-----
- f) chi parla italiano in casa tua?-----
- g) secondo te l'italiano è difficile?-----
- h) perché?-----



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "FERMO CORNI"

41100 MODENA – Sede Centrale: L.go A: Moro, 25 – Tel. 059/400700 – Fax 059/243391 corni@iticorni.mo.it

Sede Centrale: via L. da Vinci, 300 – Tel. 059/222536 – Fax 059/344709 –

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

DATI PERSONALI

1. Alunno	
2. Nazionalità	
3. Data di nascita	
4. Luogo di nascita	
5. Data di arrivo in Italia	
6. Con chi vivi in Italia	

STORIA SCOLASTICA

1. Quale scuola hai frequentato nel tuo paese e per quanti anni?	
2. Quale scuola hai frequentato in Italia e per quanti anni?	
3. Chi parla e scrive in italiano nella tua famiglia?	
4. Quale altre lingue conosci?	
5. Il tuo livello di conoscenza dell'italiano è:	<input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono

**FOGLIO NOTIZIE DEGLI ALUNNI STRANIERI ISCRITTI
ALLA CLASSE 1[^] DELL'IIS "PRIMO LEVI"**

DATI PERSONALI

1. Alunno	
2. Nazionalità	
3. Data di nascita	
4. Luogo di nascita	
5. Data di arrivo in Italia	
6. Dati sul nucleo familiare	

STORIA SCOLASTICA

1. Inserimento scolastico nel paese d'origine (anni di studi svolti)	
2. Inserimento scolastico in Italia	<input type="checkbox"/> classe elementare (indicare la classe d'inserimento) <input type="checkbox"/> scuola media (" " ") <input type="checkbox"/> Ha già frequentato un percorso strutturato per lo studio della lingua italiana? <input type="checkbox"/> Se sì. Quante ore di italiano di 1 ^o livello (alfabetizzazione) <input type="checkbox"/> 2 ^o livello <input type="checkbox"/> Da solo <input type="checkbox"/> in gruppo Che grado di profitto ha dimostrato <input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> ottimo

SITUAZIONE LINGUISTICA

1. Qual è la lingua familiare?	
2. I familiari sanno leggere e scrivere in italiano, o usano l'italiano soltanto come lingua parlata	
3. Quali altre lingue ha imparato?	
4. Qual è il livello di conoscenza dell'italiano?	<input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> ottimo
5. È suff. per la comprensione dei testi disciplinari?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PIENAMENTE

INTEGRAZIONE

1. L'alunno socializza con compagni? È un leader in positivo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> abbastanza <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> abbastanza
2. Come si rapporta con gli insegnanti? (porta rispetto, collabora, ecc.)	<input type="checkbox"/> porta rispetto <input type="checkbox"/> collabora <input type="checkbox"/> è irrispettoso <input type="checkbox"/> non collabora
3. Attenzione e partecipazione in classe	<input type="checkbox"/> insoddisfacente <input type="checkbox"/> nella norma <input type="checkbox"/> soddisfacente
4. Frequenza	<input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> discontinua
5. Svolgimento dei compiti a casa	<input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> discontinua
6. La famiglia lo segue?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> abbastanza
7. La famiglia si informa dagli insegnanti sull'andamento scolastico?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> abbastanza
8. La famiglia desidera che il ragazzo coetanei gli studi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> abbastanza
9. L'alunno desidera soltanto assolvere l'obbligo o vuole conseguire il diploma? (è motivato)	<input type="checkbox"/> OBBLIGO <input type="checkbox"/> QUALIFICA <input type="checkbox"/> DIPLOMA DI STATO
10.	

SUGGERIMENTI

11. Alunno con il quale è opportuno non venga inserito in classe	
12. Alunno con il quale si suggerisce di inserirlo in classe	

4. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA (per alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
a. Domanda di iscrizione <ul style="list-style-type: none"> - Dure prime informazioni sulla scuola. - Richiedere la documentazione. - Fissare un appuntamento col membro della commissione accoglienza. 	Persona designata dalla segreteria.	Al momento del primo contatto con la scuola.	Materiale tradotto in varie lingue.
b. Colloquio con genitori e alunno <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori. - Aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola. 	Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato da mediatore linguistico)	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda rilevazione dati. - Opuscolo informativo sugli indirizzi della scuola.
c. Approfondimento della conoscenza <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello. - Presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività locali, ecc.) e dell'ambiente scolastico. 	Docente della Commissione (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)	Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall' ingresso a scuola.	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario. - Materiale bilingue.

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA: LE AZIONI DELLE SCUOLE

“Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale”. (Linee guida MIUR)

La priorità assegnata all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda è da subito stata condivisa dalle scuole che hanno iniziato ad accogliere tra i loro studenti alunni stranieri. Le azioni messe in atto nelle diverse realtà scolastiche già da alcuni anni avevano proprio questa finalità: promuovere e sostenere l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana.

La comparazione delle azioni realizzate negli istituti ha caratterizzato perciò il secondo anno di lavoro del gruppo, che dopo l'iniziale descrizione delle attività (che ha contrassegnato maggiormente il lavoro del primo anno) ha sentito il bisogno di individuare gli elementi portanti, qualificanti e condivisi delle stesse.

La necessità di passare da un piano descrittivo ad uno più analitico delle azioni ha portato alla decisione di costruire una scheda le cui voci sono state individuate e discusse sempre nell'ambito del lavoro del gruppo. La scelta compiuta è andata nella direzione di uno strumento che consentisse di esplicitare gli aspetti organizzativi, motivazionali, metodologico-didattici sottesi alle diverse azioni, avendo cura di compiere una sintetica valutazione dell'esperienza a partire dall'individuazione dei rispettivi punti di forza e di debolezza.

Con la realizzazione di queste schede si è cercato di rispondere all'esigenza di produrre forme di documentazione snelle e di facile consultazione, che non hanno la pretesa di rappresentare tutti gli elementi di complessità di ciascuna esperienza, ma di pervenire ad una lettura trasversale resa possibile solo dalla condivisione dei significati attribuiti alle diverse voci.

Azioni IIS Cattaneo, Modena

Schede redatte da Daniela Fontanazzi

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari: alunni di varie provenienze iscritti ad inizio anno o in corso d'anno con nessuna competenza linguistica di italiano (un livello per gli iscritti ad inizio anno; due per gli alunni iscritti successivamente, sede centrale e periferica). Per gli alunni iscritti in corso d'anno è assicurato un corso che prevede da 6 a 8 ore a settimana svolte dallo stesso docente, al fine di consentire continuità e maggiore efficacia dell'insegnamento ed eventualmente permettere il passaggio al livello di corso successivo. Tutti gli alunni sono comunque indirizzati anche al CTP.
- realizzato da: insegnanti della scuola di lingua inglese e/o francese, un docente esterno per la sede periferica.
- monte ore complessivo: alfabetizzazione di inizio anno: 80 ore; alfabetizzazione successiva 80 ore
- frequenza/ articolazione oraria: stabilita in base alle disponibilità dei singoli docenti; 4 giorni alla settimana, per un massimo di due ore consecutive, in orario curricolare ed eventualmente anche al pomeriggio
- modalità di realizzazione: Individuazione degli insegnanti disponibili a lavorare con gli alunni stranieri mediante compilazione di un modulo prestampato in cui viene indicato l'orario di disponibilità, da reperire e riconsegnare presso il centralino, in un'apposita cartella (previo accordo con il personale centralinista); lettera plurilingue alle famiglie durante il periodo estivo con informazioni relative all'incontro di inizio anno, per acquisto libri e test d'ingresso, che si svolge con traduzione in diretta in inglese e francese da parte di due insegnanti interni; somministrazione del test d'ingresso e successiva correzione (prima dell'inizio delle lezioni); lettera plurilingue alle famiglie con la sintesi delle principali regole dell'istituto; individuazione dei ragazzi da avviare all'alfabetizzazione e invio lettera alle famiglie per richiedere autorizzazione all'acquisto del testo scelto a inizio d'anno e con l'orario del corso. Per gli studenti giunti ad anno scolastico avviato ci si avvale del Protocollo di accoglienza della scuola, che prevede: incontro della commissione accoglienza (composta da: Preside, uno o più docenti della commissione intercultura ed eventualmente uno studente della scuola con funzione di tutor) con lo studente e la sua famiglia per la raccolta di informazioni utili all'inserimento scolastico, orientamento per la scelta dell'indirizzo di studi (depliant plurilingue informativo dei corsi della scuola); somministrazione dei test di ingresso di italiano (se ritenuto utile), matematica, inglese (per il prossimo anno si sta progettando di predisporre un Laboratorio trattamento testi in inglese e francese) assegnazione della classe con lettera di presentazione al C.d.C. corredata dei test corretti. Attivazione di un nuovo corso di alfabetizzazione

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

il protocollo della scuola permette agli insegnanti deputati all'accoglienza di stabilire una relazione di "conoscenza individuale" e di monitorare la situazione dei ragazzi inseriti in corso d'anno e di seguirli durante tutto il percorso scolastico.

c) obiettivi dell'azione:

rendere gli studenti sufficientemente autonomi nella lingua di uso quotidiano in un periodo di tempo relativamente breve

- d) strumenti e materiali che supportano l’azione nelle fasi di realizzazione:
 cartellina contenente la scheda di informazioni pervenuta dalle scuole secondarie di primo grado sui singoli alunni; verifiche in itinere effettuate durante i corsi; documento di valutazione emerso dai corsi e distribuito dai coordinatori all’interno dei singoli C.d.C.
- e) forme e strumenti per la valutazione
 verifiche scritte ed orali sulla base di quanto svolto nel piccolo gruppo preparate dal docente alfabetizzatore, corrette e valutate dai docenti curricolari, riferite ai coordinatori e riportate quindi all’interno delle valutazioni periodiche facenti parte del curriculum scolastico di ogni studente. Alla fine del monte ore stabilito, viene richiesto ai C.d.C. di valutare se gli studenti interessati possano passare dall’alfabetizzazione (lingua di uso quotidiano) ad un corso di approfondimento linguistico (con più attenzione per la produzione scritta) e/o al lavoro di sostegno allo studio su contenuti semplificati (lingua dello studio).
- f) elementi di trasferibilità:
 disponibilità dei docenti interni
 ricerca dei docenti esterni per completare le ore messe a disposizione degli interni
 stesura di progetti per la ricerca dei finanziamenti
 coordinamento tra i docenti impegnati nei corsi
 comunicazione, raccordo e programmazione con i docenti curricolari

Punti forti e deboli delle azioni:

Punti di forza:

- rassicurazione agli studenti nel momento di maggior impatto con una cultura diversa dalla loro
- possibilità di un rapporto più stretto, anche sul piano personale/affettivo, con gli allievi
- possibilità di portare avanti un lavoro più mirato e individualizzato

Punti di debolezza:

- rafforzamento della tendenza alla formazione di rapporti molto stretti tra studenti della stessa provenienza e quindi a comunicare nella lingua di origine, problema abbastanza importante in una scuola con numeri di stranieri così elevato
- difficoltà da parte di molti docenti a far uscire i ragazzi dalla classe durante le loro ore e contemporaneamente a farsi coinvolgere nel progetto
- “ansia da valutazione” da parte di molti docenti
- frequenza saltuaria da parte di alcuni alunni

SOSTEGNO LINGUISTICO

Modello di intervento

- a) aspetti organizzativi:
- destinatari: alunni con una sufficiente competenza dell’uso quotidiano dell’italiano che devono acquisire o affinare competenze per la lingua dello studio (corso di potenziamento e recupero)
 - realizzato da: insegnanti interni delle diverse discipline in servizio nell’istituto e/o insegnanti esterni volontari

- monte ore complessivo: pacchetti di 10 ore (rinnovabili) a docente
- frequenza/ articolazione oraria: stabilita in base alle disponibilità dei singoli docenti (orario curriculare)
- modalità di realizzazione: individuazione degli insegnanti disponibili a lavorare con gli alunni stranieri; lettera plurilingue alle famiglie durante il periodo estivo con informazioni riguardo alla riunione con i genitori di inizio anno, acquisto libri e test d'ingresso; riunione con i genitori del 5 Settembre con traduzione n diretta in inglese e francese da parte di due insegnanti interni; somministrazione del test d'ingresso e successiva correzione (prima dell'inizio delle lezioni); lettera plurilingue alle famiglie con la sintesi delle principali regole dell'istituto; individuazione, tramite un'apposita tabella distribuita nei C.d.C., degli studenti bisognosi di sostegno disciplinare; organizzazione dell'orario di sostegno disciplinare e sua affissione in tutte le classi e in sala insegnanti. Per gli studenti giunti ad anno scolastico iniziato ci si avvale del Protocollo di accoglienza della scuola che prevede: incontro della commissione accoglienza con lo studente e la sua famiglia per la raccolta di informazioni utili all'inserimento scolastico, orientamento per la scelta dell'indirizzo di studi (depliant plurilingue informativo dei corsi della scuola); somministrazione dei test di ingresso di italiano (se ritenuto utile), matematica, inglese (per il prossimo anno si sta progettando di predisporre Laboratorio trattamento testi tradotti almeno in inglese e francese); assegnazione alla classe con lettera di presentazione al C.d.C. corredata dai test corretti. Inserimento nei gruppi di sostegno linguistico/disciplinare, effettuati in base alle segnalazioni del Consiglio di Classe, alla disponibilità dei docenti e all'orario delle singole discipline nelle classi interessate dall'intervento.

- b) motivazioni alla scelta dell'azione:
numerosa presenza di studenti stranieri di diverse provenienze all'interno delle classi; necessità di fornire tutte le occasioni possibili per il raggiungimento del successo scolastico.
- c) obiettivi dell'azione:
supportare gli studenti al fine di facilitare loro gli apprendimenti curricolari e quindi il successo scolastico.
- d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione
Cartellina contenente la scheda di informazioni pervenuta dalle scuole medie sui singoli alunni; verifiche in itinere effettuate durante i corsi; documento di valutazione emerso dai corsi e distribuito dai coordinatori all'interno dei singoli C.d.C.
- e) forme e strumenti per la valutazione:
verifiche scritte ed orali sulla base di quanto svolto nel piccolo gruppo preparate, corrette e valutate dai docenti partecipanti all'attività, riferite ai coordinatori e riportate quindi all'interno delle valutazioni periodiche facenti parte del curriculum scolastico di ogni studente.
- f) elementi di trasferibilità:
disponibilità dei docenti interni
ricerca dei docenti esterni per completare le ore messe a disposizione degli interni
stesura di progetti per la ricerca dei finanziamenti
coordinamento tra i docenti impegnati nei corsi
comunicazione, raccordo e programmazione con i docenti curricolari

Punti forti e deboli delle azioni

Punti di forza:

- rassicurazione agli studenti nel momento di maggior impatto con una cultura diversa dalla loro
- possibilità di un rapporto più stretto, anche sul piano personale/affettivo, con gli allievi
- possibilità di portare avanti un lavoro più mirato e individualizzato

Punti di debolezza:

- rafforzamento della tendenza alla formazione di rapporti molto stretti tra studenti della stessa provenienza e quindi a comunicare nella lingua di origine, problema abbastanza importante in una scuola con numeri di stranieri così elevato
- difficoltà da parte di molti docenti a far uscire i ragazzi dalla classe durante le loro ore e contemporaneamente a farsi coinvolgere nel progetto
- “ansia da valutazione” da parte di molti docenti
- difficoltà nell’organizzazione dei corsi in orario scolastico per le diverse esigenze didattiche dei docenti del Consiglio di Classe
- frequenza saltuaria da parte di alcuni alunni

Azioni IIS Galilei, Mirandola (MO)

Schede redatte da Elisabetta Camerlo

CORSO INTENSIVO PER PRINCIPIANTI-ELEMENTARI

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari : studenti di livello principiante-elementare al primo ingresso nell'istituto
- realizzato da: insegnanti interni
- monte ore complessivo: circa 100 ore
- frequenza/ articolazione oraria: 15 ore settimanali nel primo mese, 10 ore nel 2-3 mese, 2-3 ore nel resto dell'anno, come consolidamento
- modalità di realizzazione:
vengono utilizzati, in base alla disponibilità di fondi e di ore-recupero tutti gli insegnanti disponibili per un lavoro coordinato e intensivo sugli stessi studenti
gruppi-classe non superiori a 6-7 persone, orario a rotazione.
programmazione collettiva settimanale, verifiche mensili e utilizzo del laboratorio linguistico

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

- urgenza dell'intervento sui principianti
- prevenzione di scoraggiamento e dispersione
- necessità di impostare fin dall'inizio una lingua corretta evitando gli errori consolidati
- minore incidenza negativa dell'assenza dalle lezioni in questo periodo
- favorevole circostanza data da una maggiore disponibilità di insegnanti con ore a disposizione all'inizio dell'anno scolastico

c) obiettivi dell'azione:

- superare al più presto possibile il “vuoto linguistico” che impedisce l'apprendimento naturale autonomo (1 mese)
- mettere in grado gli studenti di comunicare in forma elementare con i docenti e con i compagni e di svolgere in forma elementare il lavoro scolastico (2-3 mese)
- sostenere l'apprendimento della lingua elementare nel resto dell'anno scolastico

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

strumenti a carattere informativo:

comunicazione alle famiglie e ai docenti delle classi (a quest'ultimo è necessario dedicare particolare cura perché gli orari cambiano di frequente per non gravare sempre sulle stesse materie)

strumenti utilizzati nello svolgimento dell'azione:

test d'ingresso per evidenziare il livello degli studenti

piano di lavoro delle lezioni per favorire il coordinamento degli insegnanti e graduare gli apprendimenti

prove di verifica

archivio didattico del progetto stranieri, laboratorio linguistico

e) forme e strumenti per la valutazione:

verifiche settimanali somministrate dagli insegnanti agli studenti

verifica finale

agli studenti viene rilasciato, insieme alla pagella, un attestato delle attività di italiano L2 svolte, che riporta elementi di quantità e qualità della loro partecipazione: numero lezioni, frequenza, impegno evidenziato, miglioramento soggettivo rispetto ai livelli di partenza, risultati oggettivi conseguiti. Tutti questi parametri concorrono a fornire una valutazione in centesimi.

f) elementi di trasferibilità:

sfruttabile in tutte le scuole che applicano nel primo mese un orario ridotto o nelle scuole in cui gli insegnanti si mettono a disposizione prima dell'inizio delle lezioni.

Punti forti e deboli delle azioni

Punti forti:

- ottimizzazione del rapporto disponibilità/esigenze,
- ottimi risultati oggettivi nell'apprendimento della lingua,
- prevenzione della dispersione

Punti deboli:

- richiede un considerevole lavoro di coordinamento e organizzazione (circa 20 ore) da parte di un organizzatore e dei gruppi di insegnanti; non risolve il problema degli ingressi ad anno scolastico iniziato.

SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI MODULARI

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari: studenti stranieri dell'istituto di livello medio-avanzato
- realizzato da: insegnanti della scuola (in forma stabile o saltuariamente), volontari esterni alla scuola, studenti della scuola che si rendono disponibili come tutor.
- monte ore complessivo: secondo le necessità e le disponibilità iniziando da dicembre
- frequenza/ articolazione oraria: moduli di 6-10 ore intensivi o estensivi , secondo quanto e' più opportuno per la trattazione dei singoli argomenti
- modalità di realizzazione: i consigli di classe segnalano i ragazzi che hanno bisogno di un rafforzamento, indicando ove possibile le specifiche carenze; il referente raccoglie i nominativi dei ragazzi e prende atto delle risorse disponibili (insegnanti con esperienza in L2, insegnanti senza specifica esperienza ma con ore a disposizione, volontari, studenti tutor, strumenti didattici e multimediali, ecc.); prepara una lista di possibili argomenti dei moduli che concorda con gli insegnanti e con i volontari in base alle loro specifiche competenze.

Ad esempio:

- Corso di secondo livello secondo la scansione tradizionale delle grammatiche per stranieri, che unisce elementi di grammatica più complessa (es.: uso di condizionale, consecutio temporum, implicite/esplicite, alternanza passato prossimo/imperfetto, recupero di alcuni errori ecc.) alle acquisizioni lessicali legate ad ambiti tematici
- Recupero di problemi di fonetica e/o ortografia (legato fra l'altro alle terminologie specifiche di alcune materie quali diritto, tecnologia meccanica, fisica, storia della moda). Le difficoltà nella pronuncia della r riguardano prevalentemente gli studenti cinesi, le difficoltà nell'alternanza i/e riguardano gli arabi, ma la difficoltà a "sentire" e quindi scrivere le doppie può trovarsi in studenti di ogni nazionalità e di ogni livello.
- Recupero operativo sulle particolarità dell'italiano. Nato per correggere gli errori di studenti di livello intermedio che hanno appreso la lingua in modo spontaneo, o comunque con errori ed inesattezze. Si fonda su di un gruppo di esercizi ricavati dal corso di lingua di G.Licari. Particolarmente utile nel caso di studenti turbolenti o poco collaborativi o con frequenza intermittente.

- Recupero sui pronomi atoni. L'uso dei pronomi atoni è uno dei punti più difficili dell'italiano L2 e pertanto il corso è adatto anche a studenti di livello avanzato (si possono quindi creare gruppetti trasversali ai livelli). E' una carenza di cui spesso gli studenti sono consapevoli perché limita la loro capacità di comprensione anche nella conversazione quotidiana, quindi è un'attività motivante. La trattazione dell'argomento consente poi di metterne a fuoco molti altri, in base alle circostanze.

- Le parole della storia. Questo modulo è stato attivato per studenti di classi parallele (nel nostro caso la seconda) in maniera da avere una certa uniformità nei riferimenti, ma tratta in realtà di problemi di metodologia spendibili dai ragazzi anche negli anni successivi: periodizzazioni, definizioni di fenomeni trasversali, ecc. La stessa metodologia si può applicare alle altre materie e i moduli possono essere svolti anche da insegnanti privi di esperienza nell'insegnamento della L2

- Scrittura di temi. Rivolto a gruppi molto ristretti (2 o 3 persone), scrittura guidata su ambiti tematici con soluzione dei problemi che via via si presentano.

- La sintassi del periodo applicata a materie di studio. Questo tipo di corso è stato sperimentato con risultati notevoli nel 2004-2005. I ragazzi erano studenti di terze professionali con scarse competenze linguistiche ma, d'altra parte, non potevano assentarsi troppo dalle lezioni curricolari a causa di un programma curricolare più intenso e difficile.

- Lavoro di supporto a quello dell'insegnante d'italiano curricolare, svolto da una volontaria in stretta collaborazione con l'insegnante di classe, possibile ove si trovino nella stessa classe almeno 3-4 studenti di pari livello

Ciascuno studente viene iscritto a uno o più moduli secondo le necessità, per le esigenze individuali si supplisce con gli studenti tutor o con fascicoli di lavoro autonomo, che il ragazzo svolgerà eventualmente con la supervisione dell'insegnante di classe.

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

necessità di ottimizzare gli sforzi, adeguandoli in maniera elastica alle esigenze differenziate degli studenti che hanno superato la fase della comunicazione immediata. Necessità di interventi quanto più possibile puntuali e mirati, non solo per sfruttare al massimo le risorse disponibili, ma anche per fornire agli studenti, in cambio del sacrificio di tempo che gli si richiede, un beneficio riscontrabile immediatamente.

c) obiettivi dell'azione:

ogni modulo, anche se copre solo in parte il "programma" di un tradizionale corso di lingua, si propone come momento di riorganizzazione di competenze acquisite in modo spontaneo e/o come esempio del metodo da seguire per acquisirne altre analoghe. L'obiettivo principale è comunque il miglioramento delle competenze linguistiche, in particolare finalizzato alla facilitazione del percorso scolastico.

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

test d'ingresso per rilevare i livelli dei ragazzi appena entrati nell'istituto circolari per richiedere la disponibilità degli insegnanti (la disponibilità degli studenti tutor è richiesta individualmente)
comunicazioni al/del consiglio di classe per la rilevazione dei ragazzi da iscrivere
comunicazioni alle famiglie
pubblicazione mensile del calendario delle lezioni
archivio didattico della scuola, laboratorio linguistico, biblioteca di l2

e) forme e strumenti per la valutazione:

agli studenti viene rilasciato, insieme alla pagella, un attestato delle attività di italiano L2 svolte, che riporta elementi di quantità e qualità della loro partecipazione: numero lezioni, frequenza, impegno evidenziato, miglioramento soggettivo rispetto ai livelli di partenza, risultati oggettivi conseguiti. Tutti questi parametri concorrono a fornire una valutazione in centesimi. L'attestato viene fornito dal referente al C.d.C. con preghiera di tenerne conto nella valutazione finale.

f) elementi di trasferibilità:

la programmazione modulare è possibile e certamente proficua in ogni scuola ove esista una figura di referente che abbia a disposizione un monte ore consistente per la programmazione degli interventi. Questo investimento consentirà poi di sfruttare al meglio le altre risorse.

Punti forti e deboli delle azioni

Punti forti:

- ottimizzazione degli interventi con ottimi risultati oggettivi

Punti deboli:

- richiede molto tempo per l'organizzazione e una buona collaborazione da parte di tutte le componenti della scuola.

Azioni IPSIA Corni, Modena

Schede redatte da Patrizia Burgassi

CORSO DI ITALIANO DI LIVELLO ELEMENTARE

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari: alunni di recente immigrazione con scarsissime competenze linguistiche
- realizzato da: insegnanti della scuola
- monte ore complessivo : 80 +80
- frequenza/ articolazione oraria : 80 ore (prima fase intensiva) 80 ore (seconda fase di consolidamento) in 10 ore settimanali suddivise in 2 ore giornaliere nella prima fase, 8 ore settimanali nella seconda.
- modalità di realizzazione: inserimento dell'alunno nella classe corrispondente (possibilmente) all'età anagrafica; inizio corso di alfabetizzazione con comunicazione ai genitori del percorso scolastico predisposto. Il corso intensivo ha la priorità rispetto alle ore curricolari. Nelle ore rimanenti l'alunno rimane nella classe in cui è stato inserito. Nel caso l'alunno venga inserito in corso d'anno seguirà un orario ridotto. Sarà tenuto a frequentare le ore di alfabetizzazione e quelle discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (matematica, disegno, educazione fisica, esercitazioni pratiche, lingua straniera conosciuta).

Gli alunni vengono invitati a frequentare i corsi pomeridiani di lingua italiana organizzati dal CTP. Dopo circa due mesi, gli insegnanti del consiglio di classe verificheranno il raggiungimento dei requisiti minimi necessari alla frequenza attiva delle lezioni curricolari. L'alfabetizzazione continua per un numero inferiore di ore (8).

Gli insegnanti che tengono il corso compilano dopo i primi due mesi una prima scheda di valutazione che prende in considerazione il raggiungimento degli obiettivi trasversali e i progressi nell'acquisizione delle abilità linguistiche rispetto al livello di partenza. Tale scheda viene poi consegnata al coordinatore di classe.

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

rispondere ai bisogni immediati (socializzare e comunicare).

c) obiettivi dell'azione :

- acquisire competenze di base per comunicare il quotidiano nella lingua italiana
- acquisire competenze di base per lettura, scrittura, comprensione ed espressione della lingua italiana.

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

strumenti a carattere informativo: foglio informativo ai genitori sul tipo di progetto che l'alunno sta seguendo; scheda di monitoraggio individuale per gli studenti stranieri, estratto del regolamento d'istituto scritto nella lingua madre di ogni alunno; lettera di comunicazione del corso per le famiglie; circolare informativa ai consigli di classe da inserire nel Registro di classe e da consegnare all'alunno relativa all'orario del corso.

Strumenti utilizzati nello svolgimento dell'azione: lavagna, registratore, videoregistratore, carte geografiche.

Materiali che supportano l'azione: prove d'ingresso; schede di rilevamento delle difficoltà linguistiche. Manuali, materiale predisposto dai docenti, cassette audio e video, mappe della città, fotocopie, etc.

- e) forme e strumenti per la valutazione:
scheda di valutazione intermedia (per eventuale passaggio di corso) e finale sul raggiungimento degli obiettivi trasversali, disciplinari e dei progressi nell'acquisizione delle abilità linguistiche rispetto al livello di partenza. La scheda è compilata dagli insegnanti che tengono il corso e viene consegnata dalla referente al coordinatore della classe in cui è inserito l'alunno. Tutte le attività sono registrate (presenza, argomenti delle lezioni) in un registro apposito consegnato alla fine del corso alla referente.
- f) elementi di trasferibilità:
prove di ingresso, scheda di valutazione, scheda di monitoraggio, protocollo di accoglienza

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

- frequenza , progressi nelle abilità linguistiche, raggiungimento di un ottimo grado di socializzazione.
- Punti di debolezza: scarso coinvolgimento dei consigli di classe, difficoltà a contattare e coinvolgere i genitori.

CORSO DI ITALIANO DI LIVELLO INTERMEDIO

Modello di intervento

- a) aspetti organizzativi:
- destinatari: alunni iscritti ad inizio d'anno provenienti dalle scuole medie di Modena e provincia con sufficienti competenze nella lingua per comunicare, ma non adeguate competenze nella lingua dello studio.
 - realizzato da: insegnanti della scuola
 - monte ore complessivo : 150 ore
 - frequenza /articolazione oraria : 2 – 3 ore a settimana in orario scolastico con pacchetti orari di 20/ 30 ore ciascuno a piccoli gruppi di livelli differenti
 - modalità di realizzazione: somministrazione del test d'ingresso nei primissimi giorni di scuola per il rilevamento delle difficoltà linguistiche; analisi dei risultati e suddivisione degli alunni per fasce di livello; organizzazione dei corsi e inizio frequenza da parte degli alunni; dopo circa due mesi verifica da parte dei consigli di classe del livello raggiunto da ogni alunno straniero, in vista di un eventuale passaggio al corso di livello superiore.
- b) motivazioni alla scelta dell'azione:
consolidamento competenze linguistiche.
- c) obiettivi dell'azione:
potenziamento della capacità di utilizzare la lingua italiana come strumento di comunicazione e di studio per gli alunni stranieri che possiedono una conoscenza intermedia della lingua stessa.
- d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:
strumenti a carattere informativo: foglio notizie consegnato ai genitori con le informazioni essenziali per la frequenza della scuola, scritto nella lingua del paese di origine; scheda di monitoraggio individuale per gli studenti stranieri; foglio notizie “dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore”; estratto del regolamento d'istituto

scritto nella lingua madre di ogni alunno;
strumenti utilizzati nello svolgimento dell'azione: lavagna, computer, TV, registratore, videoregistratore.

Materiali che supportano l'azione: prove d'ingresso; schede di rilevamento delle difficoltà linguistiche, manuali, materiale predisposto dai docenti, cassette audio e video, mappe della città, fotocopie , etc.

e) forme e strumenti per la valutazione:

scheda di valutazione intermedia e finale sul raggiungimento degli obiettivi trasversali, disciplinari e dei progressi nell'acquisizione delle abilità linguistiche rispetto al livello di partenza. La scheda è compilata dagli insegnanti che tengono il corso e viene consegnata dalla referente al coordinatore della classe in cui è inserito l'alunno. Tutte le attività sono registrate (presenza, argomenti delle lezioni) in un registro apposito consegnato alla fine del corso alla referente.

f) elementi di trasferibilità:

foglio notizie dell'alunno, prove di ingresso, scheda di valutazione, scheda di monitoraggio, protocollo di accoglienza

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

- progressi nell'acquisizione delle abilità linguistiche.

Punti di debolezza:

- scarsa frequenza, scarso coinvolgimento dei consigli di classe, difficoltà a contattare e coinvolgere i genitori.

Azioni IIS Levi, Vignola (MO)

Scheda redatta da Marilena Bianchini

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE

Modello di intervento

a) Aspetti organizzativi:

- Destinatari: alunni che non conoscono la lingua italiana
- Realizzato da: insegnante di Overseas, insegnante del CTP, insegnanti interni all'Istituto
- Monte ore complessivo: insegnante Overseas 300 ore (per anno solare 2005); insegnante CTP circa 100 ore (per anno solare 2005); insegnanti dell'Istituto intervengono per l'alfabetizzazione della lingua italiana da impartire agli alunni che arrivano in corso d'anno e sul recupero disciplinare.
- Frequenza/articolazione oraria: all'inizio dell'anno gli alunni da alfabetizzare costituiscono un unico gruppo che usufruisce di circa 16/17 ore la settimana; le lezioni di italiano vengono impartite di mattina durante le ore curricolari, al termine delle lezioni gli alunni rientrano nelle classi di appartenenza; a novembre/dicembre, gli studenti vengono suddivisi per gruppi in base alle competenze acquisite e il numero di ore assegnato ad ogni gruppo varia a seconda dei bisogni (al gruppo più fragile vengono assegnate più ore rispetto a quello che progredisce più in fretta); ad anno scolastico avanzato gli studenti che hanno acquisito la lingua per comunicare iniziano a frequentare le lezioni delle discipline a loro più accessibili: la lingua inglese o francese, le materie pratiche ecc., pur continuando nel supporto linguistico dell'italiano.
- Modalità di realizzazione: la Funzione Strumentale prende visione degli studenti da alfabetizzare. Gli alunni giunti dal paese d'origine durante l'estate o a settembre vengono invitati a partecipare al corso d'italiano, tenuto dalla docente di Overseas, che si svolge prima dell'inizio dell'anno scolastico, mediante convocazione epistolare. Gli alunni frequentano le ore di alfabetizzazione anche a scuola iniziata e più volte durante l'anno vengono suddivisi per gruppi di competenza. Gli alunni, ad integrazione di quanto svolto a scuola, vengono sollecitati a frequentare anche i corsi pomeridiani di lingua italiana tenuti presso la sede del CTP. Gli alunni a scuola terminata, fino al 30 giugno continuano a frequentare il laboratorio di supporto/recupero della lingua italiana. Quando non frequentano il laboratorio di studio della lingua italiana, rimangono in classe e i docenti curricolari li coinvolgono, a seconda delle competenze acquisite, in attività personalizzate. Gli alunni che giungono in corso d'anno usufruiscono sia di ore individuali di alfabetizzazione, sia di ore di studio in gruppo con gli alunni principianti. La Funzione Strumentale si coordina con la docente di Overseas e del CTP per effettuare la verifica dei bisogni

b) Motivazioni alla scelta dell'azione:

attraverso un'azione di full immersion s'intende: facilitare l'acquisizione della lingua per comunicare; favorire la partecipazione alla vita della classe; favorire l'acquisizione della lingua per studiare.

c) Obiettivi dell'azione:

acquisire competenze di base per comunicare il quotidiano nella lingua italiana; acquisire competenze di base per la lettura, scrittura, comprensione ed espressione della lingua italiana; acquisire i saperi minimi delle discipline considerate valutabili dal Consiglio di classe.

- d) Strumenti e materiali che supportano l’azione nelle fasi di realizzazione:
foglio notizie degli alunni stranieri; lettera di comunicazione di effettuazione del corso o variazione dello stesso per le famiglie; circolare informativa ai C.d.C., da inserire anche nel Registro di classe e da consegnare all’alunno, dell’orario del corso; scheda con la quale il C.d.C. indica le ore nelle quali gli alunni possono uscire durante le lezioni per partecipare ai corsi di italiano; relazione periodica del docente preposto all’insegnamento della lingua L2; testi d’apprendimento della lingua italiana, testi semplificati, fotocopie, cassette audio, cassette video; materiali strutturati dai docenti finalizzati alla valutazione delle competenze.
- e) forme e strumenti per la valutazione:
la docente del corso effettua periodicamente delle prove che valuta e sottopone all’attenzione del docente di lettere della classe, prepara la verifica o consegna il programma svolto alla docente di classe che si attiva per effettuare la valutazione.
- f) elementi di trasferibilità:
foglio notizie, scheda C.D.C.

Punti forti e deboli delle azioni

Punti di forza:

- Elevato numero di ore disponibili per l’insegnamento della lingua italiana,
- Una sola docente per il maggior numero delle ore che determina la continuità nell’insegnamento
- Fondi assegnati dall’IT “Selmi” in base alla presentazione di un Progetto di alfabetizzazione strutturato per gli alunni giunti in corso d’anno (50%)
- Fondi assegnati dall’IT “Selmi” in base alla presentazione di un Progetto per continuare lo studio della lingua italiana ne mese di giugno (50%)
- Disponibilità fondi assegnati dal Comune di Vignola alla gestione dell’Overseas per l’integrazione degli alunni stranieri delle scuole superiori di Vignola
- Disponibilità Centro territoriale ad assegnare ore d’insegnamento agli alunni dell’I.I.S. “P. LEVI”
- Disponibilità di un mediatore culturale finanziato da Overseas (ruolo rivestito da un insegnante del nostro Istituto, quindi interventi più immediati e mirati).
- Disponibilità docenti della scuola

Punti di debolezza:

- Difficoltà a contattare e a far intervenire a scuola i genitori degli stranieri
- Famiglie che non sostengono dal punto di vista motivazionale gli alunni, specialmente le ragazze;
- Famiglie poco alfabetizzate che in casa parlano solo la lingua d’origine
- Difficoltà relazionali tra i ragazzi stranieri e quelli italiani, all’interno della classe e tra le diverse classi
- Studio della lingua italiana da parte dei ragazzi limitato solo alle ore scolastiche, in presenza della docente preposta

CORSO DI ITALIANO LIVELLO 1

Modello di intervento

a) Aspetti organizzativi:

- Destinatari: alunni che sono stati alfabetizzati ma non possiedono la lingua italiana per la comprensione disciplinare
- Realizzato da: insegnanti dell'Istituto, docente dell'Overseas
- Monte ore complessivo: 224 ore annue;
- Frequenza/ articolazione oraria: 8 ore settimanali
- Modalità di realizzazione: durante l'estate, la Funzione Strumentale individua, dal foglio notizie inviato dalle scuole secondarie di primo grado di provenienza, gli alunni che hanno una conoscenza insufficiente dell'italiano e li invita a mezzo lettera al corso che la scuola organizza prima dell'inizio delle scuole (si organizza un 2° gruppo di studenti che opera contemporaneamente a quello di alfabetizzazione); a scuola iniziata, gli studenti individuati dal C.d.C. sono sollecitati a frequentare il laboratorio di studio assistito per approfondire la conoscenza della lingua italiana, durante le ore mattutine. Gli alunni di classe seconda che non sono stati valutati in alcune discipline nella classe prima, sono tenuti a frequentare ore mattutine o pomeridiane per il recupero delle stesse mediante lo studio di moduli appositamente definiti dal docente disciplinare.

b) Motivazioni alla scelta dell'azione:

facilitare l'acquisizione della lingua utile allo studio disciplinare (laboratorio italiano L2); favorire l'acquisizione delle discipline non valutate (Corso di recupero disciplinare); facilitare il recupero delle lacune disciplinari (sportello didattico individualizzato o per piccoli gruppi).

c) Obiettivi dell'azione:

migliorare e consolidare le competenze linguistiche di comprensione ed espressione nella lingua italiana.

Acquisire gli obiettivi minimi delle materie non valutate nel 1° anno, anche grazie a programmazioni personalizzate ed acquisire gli obiettivi minimi d'ogni materia del 2° anno, eventualmente ricorrendo ancora a programmazioni personalizzate.

d) Strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

foglio notizie degli alunni stranieri; lettera di comunicazione del corso per le famiglie: circolare informativa ai C.d.C., da inserire anche nel Registro di classe e da consegnare all'alunno, dell'orario del corso; circolare informativa per ogni variazione di orario di frequenza del laboratorio da parte dell'alunno; scheda che deve compilare il C.d.C. per indicare le ore durante le quali gli alunni possono uscire; testi d'apprendimento della lingua italiana, fotocopie, cassette audio, cassette video

e) Forme e strumenti per la valutazione:

La docente di classe effettua prove per obiettivi minimi o personalizzate a seconda dell'anno di frequenza

f) elementi di trasferibilità: foglio notizie, scheda C.D.C.

Punti forti e deboli delle azioni

Punti di forza:

- Disponibilità di un mediatore culturale finanziato da Overseas (ruolo rivestito da un insegnante del nostro Istituto, quindi interventi più immediati e mirati).

- Disponibilità docenti della scuola
- Disponibilità fondi provinciali
- Recupero motivazionale e recupero disciplinare nel Laboratorio di studio assistito

Punti di debolezza:

- Difficoltà a contattare e a far intervenire a scuola i genitori degli stranieri
- Famiglie che non sostengono dal punto motivazionale gli alunni, specialmente le ragazze;
- Famiglie poco alfabetizzate che in casa parlano solo la lingua d'origine
- Difficoltà relazionali tra i ragazzi stranieri e quelli italiani, all'interno della classe e tra le diverse classi
- Studio della lingua italiana da parte dei ragazzi limitato alle ore di scuola, in presenza della docente specifica
- La scuola sollecita gli alunni ad imparare rapidamente la lingua italiana in modo tale da comprendere i contenuti disciplinari. Tale competenza invece viene acquisita dopo diversi anni di studio.

Azioni IPSSCT Morante, Sassuolo (MO)

Schede redatte da Paola Pagliara

ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2 – LIVELLO ELEMENTARE

Modello di intervento

a) Aspetti organizzativi

- destinatari: alunni neoarrivati iscritti all'inizio dell'anno scolastico e/o giunti ad anno scolastico iniziato
- realizzato da: Scuola e Centro Territoriale Permanente. Le professionalità utilizzate in questo caso sono insegnanti curricolari, (di italiano e lingua straniera), insegnanti del Centro territoriale Permanente e figure esterne con funzioni di docente – tutor, studentesse universitarie con specializzazioni.

Monte ore complessivo: i corsi iniziano con carattere intensivo. In itinere vengono realizzati e personalizzati in base alle reali necessità, in accordo con il C.d.C.

frequenza/articolazione oraria: orario curricolare, extracurricolare, extrascolastico (Centro Territoriale Permanente)

- modalità di realizzazione: prima dell'inizio dell'anno scolastico per alunni neo iscritti con lettera di convocazione spedita dalla scuola; test d'ingresso di vario livello in base al numero di anni di permanenza in Italia per valutare il loro grado di competenze linguistiche. Suddivisione in fasce di livello. Modulo intensivo di 20 ore per la prima alfabetizzazione con obiettivi linguistico cognitivi (questo è l'unico modulo con un monte ore stabilito). Interventi specifici e mirati, distribuiti nel corso di tutto l'anno scolastico e definiti sempre in collaborazione, a stretto contatto, con i C.d.C.

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

il carattere intensivo dell'azione rivolta agli allievi di livello elementare è dovuto alle numerose esigenze linguistiche ed alla necessità di metterli in grado di comunicare ed interagire nelle prime fasi di inserimento all'interno della classe.

c) obiettivi dell'azione:

apprendimento della lingua per comunicare;

obiettivi trasversali: accoglienza, socializzazione, creazione di un buon clima di classe, fornire agli alunni stranieri pari opportunità rispetto ai loro coetanei italiani attraverso un'offerta formativa che offre loro la possibilità di acquisire conoscenze e competenze spendibili nel mondo della scuola, prima, e in quello del lavoro, poi.

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

In base ai bisogni linguistici dei singoli allievi continuamente monitorati anche dai C.d.C., vengono utilizzati i materiali a disposizione presso la biblioteca interculturale dell'Elsa Morante realizzata nell'a.s. 2004/05. Tale materiale (piccoli saggi, dvd, cd rom) costituisce tra l'altro uno strumento utile per la continua auto-formazione degli insegnanti; modulistica tradotta in uso alla segreteria (iscrizione, comunicazione scuola-famiglia) e traduzione brochure dell'IPSS CT Elsa Morante; fascicoli realizzati dalla scuola per la prima presentazione di allievi di vari paesi stranieri in base alle realtà presenti nel nostro territorio.

e) forme e strumenti per la valutazione:

Gli interventi didattici rivolti agli allievi stranieri non prevedono necessariamente una

valutazione specifica, in quanto le loro competenze acquisite vengono globalmente valutate da ogni singolo insegnante, per ogni disciplina. Le azioni di intervento effettuate sugli allievi stranieri, vengono considerate dagli insegnanti che impartiscono le ore di italiano L2 in senso formativo e non valutativo. Schede di monitoraggio alunni stranieri (*vedi Allegato pag. 90*).

13) f) elementi di trasferibilità:

una volta effettuata una precisa analisi del contesto di ogni singola scuola e stabilito i bisogni specifici dell'utenza, il modello da noi utilizzato può essere liberamente trasferito.

Punti di forza e deboli dell'azione

Punti di forza:

(oltre all'apprendimento dell'italiano L2)

- dare l'opportunità agli allievi, nella cui classe sono inseriti uno o più ragazzi stranieri, di entrare in contatto con culture diverse, conoscerle e apprezzarle, sviluppando una mentalità collaborativa e di scambio, che si traduce in aiuto e spesso in una sorta di tutoraggio.
- accoglienza, socializzazione, scambio, potenziamento dell'autostima.
- a livello più generale tra gli elementi di positività si segnala la proposta di attività di intercultura realizzate dall'istituto, allo scopo di trasmettere l'idea che la presenza di un allievo straniero non sia un ostacolo ma un valore, una risorsa. Coinvolgendo tutti gli alunni della scuola, anche quelli diversamente abili, si realizza, ormai da cinque anni, un progetto inserito nel POF che, allo scopo anche di minimizzare il disagio, prevede la realizzazione di un libro e di uno spettacolo teatrale, a sfondo squisitamente interculturale.

Punti di debolezza:

- a volte c'è difficoltà all'interno del C.d.C. di accettare una diversa modalità di valutazione per gli allievi stranieri e/o l'opportunità di esonero temporaneo da alcune materie (soprattutto italiano, storia, diritto e scienze). Occorre sempre fare riferimento alle normative vigenti, a cui l'insegnante funzione strumentale si appella spesso quando è necessario.

ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2 – LIVELLO INTERMEDIO

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari: alunni in possesso di una prima conoscenza dell'italiano iscritti all'inizio dell'anno scolastico o provenienti da classi dello stesso istituto
- realizzato da: insegnanti curricolari della scuola (di italiano e lingua straniera), insegnanti del Centro territoriale Permanente e figure esterne con funzioni di docente – tutor, studentesse universitarie con specializzazioni.
- monte ore complessivo: i corsi iniziano con carattere intensivo. In itinere vengono realizzati e personalizzati in base alle reali necessità in accordo con i C.d.C.
- frequenza/articolazione oraria: orario curricolare, extracurricolare.
- modalità di realizzazione: prima dell'inizio dell'anno scolastico per alunni neo iscritti con lettera di convocazione spedita dalla scuola; test d'ingresso di vario livello in base al numero di anni d' permanenza in Italia per valutare il loro grado di competenze lin-

guistiche. Suddivisione in fasce di livello. Interventi specifici e mirati, distribuiti nel corso di tutto l'anno scolastico e decisi sempre in collaborazione, in stretto contatto con i C.d.C.

- b) motivazioni alla scelta dell'azione:
le ore di insegnamento L2 ad allievi di livello intermedio hanno lo scopo di consolidare le competenze linguistiche già in loro possesso.
- c) obiettivi dell'azione:
approfondimento della lingua per comunicare.
Obiettivi trasversali: accoglienza, socializzazione, creazione di un buon clima di classe; fornire agli alunni stranieri pari opportunità rispetto ai loro coetanei italiani attraverso un'offerta formativa che offre loro la possibilità di acquisire conoscenze e competenze spendibili nel mondo della scuola, prima, e in quello del lavoro, poi.
- d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:
in base ai bisogni linguistici dei singoli allievi continuamente monitorati anche dai C.d.C., vengono utilizzati i materiali a disposizione presso la biblioteca interculturale dell'Elsa Morante realizzata nell'a.s. 2004/05. Tale materiale (piccoli saggi, dvd, cd rom) costituisce tra l'altro uno strumento utile per la continua auto-formazione degli insegnanti.
Modulistica tradotta in uso alla segreteria (iscrizione, comunicazione scuola-famiglia) e traduzione brochure dell'IPSS CT Elsa Morante. Fascicoli realizzati dalla scuola per la prima presentazione di allievi di vari paesi stranieri in base alle realtà presenti nel nostro territorio
- e) forme e strumenti per la valutazione:
gli interventi didattici rivolti agli allievi stranieri non prevedono necessariamente una valutazione specifica in quanto le loro competenze acquisite vengono globalmente valutate da ogni singolo insegnante, per ogni disciplina. Le azioni di intervento effettuate sugli allievi stranieri, vengono considerate dagli insegnanti che impartiscono le ore L2 in senso formativo e non valutativo.
Schede di monitoraggio alunni stranieri.
- f) elementi di trasferibilità:
una volta effettuata una precisa analisi del contesto di ogni singola scuola e stabiliti i bisogni specifici dell'utenza, il modello da noi utilizzato può essere liberamente trasferito.

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

(Oltre all'apprendimento dell'italiano L2)

- dare l'opportunità agli allievi nella cui classe sono inseriti uno o più ragazzi stranieri di entrare in contatto con culture diverse, conoscerle e apprezzarle, sviluppando una mentalità collaborativa e lo scambio che si traduce in aiuto e spesso in una sorta di tutoraggio.
- accoglienza, socializzazione, scambio, potenziamento dell'autostima.
- a livello più generale tra gli elementi di positività si segnala la proposta di attività di intercultura realizzate dall'istituto, allo scopo di trasmettere l'idea che la presenza di un allievo straniero non sia un ostacolo ma un valore, una risorsa. Coinvolgendo tutti gli alunni della scuola, anche quelli diversamente abili, si realizza, ormai da

cinque anni, un progetto inserito nel POF che, allo scopo anche di minimizzare il disagio, prevede la realizzazione di un libro e di uno spettacolo teatrale, a sfondo squisitamente interculturale.

Punti di debolezza:

- a volte c'è difficoltà all'interno dei C.d.C. ad accettare una diversa modalità di valutazione per gli allievi stranieri e/o l'opportunità di esonero temporaneo da alcune materie (soprattutto italiano, storia, diritto e scienze). Occorre sempre fare riferimento alle normative vigenti a cui l'insegnante funzione strumentale si appella spesso quando è necessario.

ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2 – LIVELLO AVANZATO

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari: alunni in possesso di buone capacità di base a livello linguistico ma che necessitano di strumenti per il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare.
- realizzato da: Scuola. Le professionalità utilizzate sono insegnanti curricolari (di italiano e lingua straniera), insegnanti del Centro territoriale Permanente e figure esterne con funzioni di docente – tutor, studentesse universitarie con specializzazioni.
- monte ore complessivo: i corsi iniziano con carattere intensivo. In itinere vengono realizzati e personalizzati in base alle reali necessità in accordo con il C.d.C.
- frequenza/articolazione oraria: orario curricolare, extracurricolare.
- modalità di realizzazione: prima dell'inizio dell'anno scolastico per alunni neo iscritti con lettera di convocazione spedita dalla scuola; test d'ingresso di vario livello in base al numero di anni di permanenza in Italia per valutare il loro grado di competenze linguistiche. Suddivisione in fasce di livello. Interventi specifici e mirati, distribuiti nel corso di tutto l'anno scolastico e decisi sempre in collaborazione, in stretto contatto con i C.d.C.

b) Motivazione alla scelta dell'azione:

in questa ultima fase (allievi di livello avanzato) ci si preoccupa di potenziare il lessico di base e di fornire strumenti per la comprensione di terminologie specifiche per ogni disciplina.

c) obiettivi dell'azione:

consolidamento della lingua per comunicare

obiettivi trasversali: accoglienza, socializzazione, creazione di un buon clima di classe, fornire agli alunni stranieri pari opportunità rispetto ai loro coetanei italiani attraverso un'offerta formativa che offre loro la possibilità di acquisire conoscenze e competenze spendibili nel mondo della scuola, prima, e in quello del lavoro, poi.

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

in base ai bisogni linguistici dei singoli allievi continuamente monitorati anche dai C.d.C., vengono utilizzati i materiali a disposizione presso la biblioteca interculturale dell'Elsa Morante realizzata nell'a.s. 2004/05. Tale materiale (piccoli saggi, dvd, cd

rom) costituisce tra l'altro uno strumento utile per la continua auto-formazione degli insegnanti.

Modulistica tradotta in uso alla segreteria (iscrizione, comunicazione scuola-famiglia) e traduzione brochure dell'IPSS CT Elsa Morante e fascicoli realizzati dalla scuola per la prima presentazione di allievi di vari paesi stranieri in base alle realtà presenti nel nostro territorio

e) forme e strumenti per la valutazione:

gli interventi didattici rivolti agli allievi stranieri non prevedono necessariamente una valutazione specifica in quanto le loro competenze acquisite vengono globalmente valutate da ogni singolo insegnante, per ogni disciplina. Le azioni di intervento effettuate sugli allievi stranieri, vengono considerate dagli insegnanti che impartiscono le ore di italiano L2 in senso formativo e non valutativo.

Schede di monitoraggio alunni stranieri

f) elementi di trasferibilità:

una volta effettuata una precisa analisi del contesto di ogni singola scuola e stabiliti i bisogni specifici dell'utenza, il modello da noi utilizzato può essere liberamente trasferito.

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

(Oltre all'apprendimento dell'italiano L2)

- dare l'opportunità agli allievi nella cui classe sono inseriti uno o più ragazzi stranieri di entrare in contatto con culture diverse, conoscerle e apprezzarle, sviluppando una mentalità collaborativi e si scambio che si traduce in aiuto e spesso in una sorta di tutoraggio.
- accoglienza, socializzazione, scambio, potenziamento dell'autostima.
- a livello più generale tra gli elementi di positività si segnala la proposta di attività di intercultura realizzate dall'istituto, allo scopo di trasmettere l'idea che la presenza di un allievo straniero non sia un ostacolo ma un valore, una risorsa. Coinvolgendo tutti gli alunni della scuola, anche quelli diversamente abili, si realizza, ormai da cinque anni, un progetto inserito nel POF che, allo scopo anche di minimizzare il disagio, prevede la realizzazione di un libro e di uno spettacolo teatrale, a sfondo squisitamente interculturale.

Punti di debolezza:

- a volte c'è difficoltà all'interno dei C.d.C. ad accettare una diversa modalità di valutazione per gli allievi stranieri e/o l'opportunità di esonero temporaneo da alcune materie (soprattutto italiano, storia, diritto e scienze). Occorre sempre fare riferimento alle normative vigenti a cui l'insegnante funzione strumentale si appella spesso quando è necessario.

Schede monitoraggio alunni stranieri
IPSST Elsa Morante

1) DATI ANAGRAFICI

Nome Cognome

2) DATI ORGANIZZATIVI DEL PROGETTO

Denominazione del progetto Livello

Ore designate Durata

Risorse utilizzate

Organizzazione

Alunni coinvolti

Sede

Materiale utilizzato

Portfolio Europeo delle lingue

GRIGLIE DI COMPETENZA LINGUISTICA

Livello principiante (per alunni neo arrivati)

Comprensione orale

Non comprende alcuna parola in italiano

Comprende singole parole

Comprensione scritta

Non sa decodificare il sistema alfabetico

Sa leggere e comprendere qualche parola scritta

Legge parole e frasi senza comprenderne il significato

Produzione orale

Non si esprime oralmente in italiano

Comunica con molta difficoltà

Comunica con frasi composte da singole parole

Produzione scritta

Non sa scrivere l'alfabeto latino

Scrive qualche parola

Livello A1

E' in grado di capire e utilizzare espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E' in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano (per esempio su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede) e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera semplice, a condizione che l'interlocutore parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutar chi parla.

Comprensione orale

Ascolta e comprende semplici e brevi messaggi ricorrenti nel linguaggio della classe e micromessaggi relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche

Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro

Comprensione della lingua scritta

Possiede la corrispondenza grafema fonema

Associa la parola all'immagine

Risponde a semplici domande strutturate sul testo

Comprende il significato globale di un breve testo

Esegue una serie di istruzioni scritte

Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con vocaboli ad alta frequenza della disciplina

Produzione della lingua orale

Parla con pronuncia accettabile al fine di essere compresi

Sa rispondere a semplici domande e sa porne

Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti

Racconta brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale

Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora sostenendo una breve conversazione

Produzione della lingua scritta

Scrive sotto dettatura frasi semplici

Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e domande

Sa produrre brevi frasi e messaggi

Sostituisce la parola al disegno o all'immagine

Sa riordinare la frase, e semplici sequenza temporali

Sa utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali

Azioni ITAS Selmi, Modena

Schede redatte da Daniela Pollastri

CORSO DI ITALIANO L2 – LIVELLO ELEMENTARE

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari : studenti stranieri neoiscritti con scarsissime o nulle competenze linguistiche (A 1)
- realizzato da : docenti interni che hanno dato disponibilità (docenti di lingua straniera e di lettere)
- monte ore complessivo: 70 ore annuali
- frequenza/ articolazione oraria : 10 ore eventuali a settembre prima dell'inizio lezioni; 30 ore da ottobre a dicembre per 2 incontri di 2 ore settimanali ciascuno in orario extracurricolare; 30 ore da febbraio in poi per 2 ore settimanali extracurricolari
- modalità di realizzazione: lettera a casa ai neoiscritti (per corso di settembre); foglio informativo/circolare per altri corsi; informazioni in bacheca atrio scuola; ripetizione informazioni tramite alunni

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

lasciare lo studente straniero esposto per tutta la mattina alla lingua (normale orario scolastico) e alla socializzazione con i coetanei, alla acquisizione delle regole ed abitudini della scuola, piuttosto che farlo uscire dalla sua classe per fargli seguire ore cumulative di lingua ad hoc. Inoltre molti docenti preferiscono questa modalità: i docenti di lingue straniere ad esempio- ivi compresa la lingua veicolare usata dal ragazzo.

c) obiettivi dell'azione:

acquisire competenze di base in piccoli gruppi che riescono a solidarizzare aiutandosi a vicenda, scambiandosi le esperienze vissute nelle reciproche classi oltre alle motivazioni su indicate

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

lettera spedita dalla segreteria ai nuovi iscritti – in agosto – per il corso di 10 ore di settembre; foglio plurilingue sull'importanza di seguire i corsi di italiano per il successo scolastico, consegnato al momento dell'iscrizione ai genitori che non parlano italiano; foglio informativo appeso nella bacheca nell'atrio della scuola.

Nel primo collegio docenti, viene distribuito un foglio informativo sulle attività previste per gli stranieri in corso d'anno o le informazioni vengono date a voce dalla referente; il primo giorno di scuola, viene distribuita ai docenti di lettere una richiesta di informazioni sulla conoscenza dell'italiano da parte dei loro alunni e vengono date informazioni sul giorno di effettuazione del test d'ingresso(ottobre di solito) per stabilire i livelli di competenza , con preghiera di inviare al test tutti gli stranieri con scarse competenze, segnalando i nomi alla referente; le stesse informazioni vengono appese in bacheca nell'atrio della scuola.

e) forme e strumenti per la valutazione:

dopo le 10+30 ore di italiano effettuate nella prima parte dell'anno, i docenti interni preposti al livello elementare fanno un test per stabilire i progressi ed eventualmente il passaggio di livello; tutte le attività sono registrate – presenze, argomenti delle lezioni - in un registro apposito consegnato alla referente.

I risultati delle azioni vengono riportati su una SCHEDA DI MONITORAGGIO consegnata poi alla referente, che provvede a inserirla nel materiale dei Consigli di classe del primo quadrimestre.

f) elementi di trasferibilità:

disponibilità docenti interni; coordinamento tra docenti che tengono i corsi e docenti di classe; disponibilità economica.

Punti forti e deboli delle azioni

Punti forti :

- gli studenti si sentono accuditi e accolti in questa prima fase di duro impatto e trovano nei docenti che si dedicano a loro dei punti di riferimento

Punti deboli:

- i tempi lunghi di acquisizione di una lingua possono demotivare sia studenti che docenti, per cui è necessario rimotivare continuamente

CORSO DI ITALIANO L2 – LIVELLO INTERMEDIO

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari: alunni con sufficienti competenze nella lingua per comunicare, ma non adeguate nella lingua per studiare (A2)
- realizzato da : docenti interni
- monte ore complessivo : 10 + 30 + 20 (eventuali)
- frequenza/ articolazione oraria: 10 ore a settembre prima dell'inizio delle lezioni (2 ore ogni mattina); 30 ore da ottobre a dicembre per 2 pomeriggi, dalle 14 alle ore 16, la settimana; in caso di necessità, 20 ore da febbraio per 2 ore una volta la settimana sempre di pomeriggio
- modalità di realizzazione: foglio informativo prima della chiusura dell'anno scolastico (per il corso di settembre) e foglio informativo ad inizio d'anno

b) motivazioni alla scelta dell'azione:

non di mattina perché questi studenti sono già in grado di seguire la maggior parte delle lezioni ; non di mattina perché si sentono più liberi di esprimersi nel loro gruppo pomeridiano; non di mattina perché fanno un italiano diverso con un insegnante diverso dal loro.

c) obiettivi dell'azione:

raggiungere una competenza linguistica tale da assicurare una comunicazione buona; attivare un processo di consapevolezza dei propri livelli e bisogni linguistici nei ragazzi; lavorare molto sulla motivazione e sulle richieste del profilo della scuola.

d) strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

foglio informativo sul corso, orario, date e docenti, aula appeso in bacheca; informazioni in collegio docenti; attivazione del gruppo docenti Progetto Stranieri; uno degli studenti già conosciuti, gira per le classi dei ragazzi iscritti e ricorda loro date e orari del corso

e) forme e strumenti per la valutazione:

prima e dopo ogni pacchetto didattico, il docente che se ne è occupato, fa un test e compila una scheda di monitoraggio, dopo le 30 ore (ottobre – dicembre), che consegna ai Consigli di Classe di gennaio.

Registro completo delle attività svolte : programma, presenze, valutazione.

f) elementi di trasferibilità:

disponibilità docenti; coordinamento tra docenti dei corsi e docenti di classe; disponibilità economica.

Punti forti e deboli delle azioni

Punti forti:

- confidenza e conoscenza della scuola e delle regole e consuetudini del gruppo stranieri, docenti del gruppo come punti di riferimento importanti

Punti deboli:

- frequenza saltuaria, nella convinzione di possedere già la lingua. Necessità forte di una rimotivazione continua

CORSO DI ITALIANO L2 – LIVELLO AVANZATO

Modello di intervento

a) aspetti organizzativi:

- destinatari : studenti stranieri con buone competenze nella lingua per comunicare e sufficienti competenze nella lingua per studiare (B1)
- realizzato da :docenti interni di lettere e di lingue
- monte ore complessivo : 30 + 10 + 10
- frequenza/articolazione oraria : 10 ore a settembre prima dell'inizio delle lezioni; 30 ore extracurricolari da ottobre a dicembre per 2 ore 2 volte la settimana; 10 ore di consolidamento da febbraio per 1 volta a settimana (2 ore)
- modalità di realizzazione: informazioni ai docenti del gruppo; informazioni ai Consigli di classe, informazioni appese in bacheca apposita nell'atrio della scuola

b) motivazioni della scelta dell'azione:

in orario extracurricolare perché questi studenti sono in grado di seguire bene il lavoro in classe di mattina

c) obiettivi dell'azione:

consolidamento linguistico per il passaggio alla lingua dello studio/successo scolastico, azione tanto più produttiva quanto maggiore è la consapevolezza dei ragazzi dei loro bisogni ; socializzazione costruttiva all'interno del gruppo

d) strumenti e materiali:

vedi punto a) modalità di realizzazione

e) valutazione dell'azione:

test finale somministrato dai docenti del corso

scheda di monitoraggio consegnata alla referente e ai C.d.c.

programma e registro presenze

f) elementi di trasferibilità :

disponibilità docenti interni

coordinamento tra docenti dei corsi e docenti di classe

disponibilità economica

Punti forti e punti deboli

Punti forti:

- consapevolezza dei propri bisogni da parte degli studenti

Punti deboli:

- per me non esistono

Azioni ITIS Corni, Modena

Schede redatte da Daniela Gianaroli

CORSI DI ALFABETIZZAZIONE DI PRIMO LIVELLO

Modello di intervento

a) Aspetti organizzativi:

- destinatari: studenti che non conoscono, o conoscono pochissimo, la lingua italiana.
- realizzato da: docenti interni / docenti esterni
- monte ore complessivo: 120 nel primo quadrimestre, 70 nel secondo
- articolazione oraria: 10 ore settimanali in orario curricolare nel primo quadrimestre, 4 ore nel secondo
- modalità di organizzazione: i docenti del Consiglio di Classe individuano gli studenti che necessitano di questi interventi, viene stilato un calendario, gli studenti ed i docenti vengono informati, gli studenti frequentano il corso, al termine del quale un test di uscita verifica le competenze acquisite. Se lo studente supera la prova può accedere al corso di secondo livello; in caso contrario sarà compito del Consiglio di Classe intervenire con attività di supporto (corsi di recupero individualizzati con docenti della classe). Nel secondo quadrimestre il corso viene ripetuto per i ragazzi inseriti durante l'anno scolastico, con un numero di ore settimanali inferiori perché è più ridotto, normalmente, il numero degli alunni.

b) Motivazioni alla scelta dell'azione:

Fornire agli studenti lo strumento-lingua necessario all'inserimento nella classe, nella scuola, nella realtà nella quale sono venuti a trovarsi.

c) Obiettivi dell'azione:

sapersi esprimere in un italiano corretto, saper scrivere in modo corretto, saper leggere in modo corretto, saper comprendere la lingua italiana

d) Strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

Scheda dati personali e storia scolastica

Test d'ingresso

Test d'uscita

Testi di riferimento

e) Forme e strumenti per la valutazione:

i docenti che tengono i corsi sono in contatto con i tutor di classe per comunicare assenze, partecipazione, motivazioni. Alla fine dei corsi è previsto un test in uscita del cui risultato il Consiglio di Classe terrà conto in sede di scrutinio.

f) Elementi di trasferibilità:

per attivare questi corsi occorrono:

disponibilità dei docenti interni; individuazione di docenti esterni disponibili, nel caso gli interni non diano la loro adesione o il numero di ore messe a disposizione non sia sufficiente; disponibilità economica; coordinamento tra i docenti che tengono i corsi,

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

- opportunità di imparare la lingua
- lavoro con gruppi ristretti e individualizzato
- possibilità di interventi più mirati ed efficaci

Punti di debolezza:

- gli studenti, tolti dalla classe, “perdonano” ore di lezione curricolare
- difficoltà di controllo delle presenze, in una scuola molto grande

N. B.

La stessa modalità di intervento viene applicata nella sede L. da Vinci, con un numero inferiore di ore, per la minor presenza di studenti da alfabetizzare.

CORSO POMERIDIANO DI SUPPORTO

Modello di intervento

a) Aspetti organizzativi

- destinatari: Studenti che hanno frequentato il corso di primo livello e necessitano ancora di interventi personalizzati; studenti che conoscono abbastanza bene la lingua italiana ma non sono ancora autonomi nello studio delle discipline scolastiche
- realizzato da: Docenti esterni
- monte ore complessivo: 120 ore
- articolazione oraria: quattro ore settimanali in orario pomeridiano
- modalità di organizzazione: i Consigli di Classe segnalano i nominativi degli studenti che necessitano di questo intervento; gli studenti vengono informati dell’opportunità e frequentano su base volontaria, ma fortemente invitati a farlo

b) Motivazioni alla scelta dell’azione:

perfezionare la conoscenza della lingua italiana attraverso i linguaggi disciplinari

c) Obiettivi dell’azione:

sapersi orientare nei linguaggi specifici delle varie discipline, imparare a studiare, ricevere risposte ai dubbi, alle incertezze, ai problemi incontrati nella scuola e fuori

d) Strumenti e materiali che supportano l’azione nelle fasi di realizzazione:

libri di testo, altri testi di lingua italiana

e) Forme e strumenti per la valutazione dell’azione:

non sono previste verifiche specifiche. Il benessere scolastico degli alunni è il successo più ambito

f) Elementi di trasferibilità:

è necessario individuare i docenti disponibili ed investire risorse economiche.

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

- Sostegno agli studenti
- Risposta ai loro dubbi

- Aiuto nello studio
- Orientamento

Punti di debolezza:

- Difficoltà a reperire i docenti che lavorino in orario pomeridiano
- Difficoltà a tenere a scuola gli studenti che provengono anche dalla provincia

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE DI SECONDO LIVELLO

Modello di intervento

a) Aspetti organizzativi

- destinatari: studenti che hanno frequentato il corso di primo livello e necessitano ancora di interventi personalizzati
- realizzato da: docenti interni ed esterni
- monte ore complessivo: 50 ore nel secondo quadrimestre
- articolazione oraria: 4 ore in orario curricolare
- modalità di organizzazione: gli studenti vengono indirizzati dai docenti che hanno tenuto i corsi di primo livello, su parere favorevole del Consiglio di Classe

b) Motivazioni alla scelta dell'azione:

approfondimento delle conoscenze acquisite

c) Obiettivi dell'azione:

offrire ai ragazzi l'opportunità di migliorare il loro italiano

d) Strumenti e materiali che supportano l'azione nelle fasi di realizzazione:

testi specifici in dotazione della scuola, testi scolastici

e) Forme e strumenti per la valutazione dell'azione:

prove in uscita

f) Elementi di trasferibilità:

necessità di individuare i docenti disponibili

Punti forti e deboli dell'azione

Punti di forza:

- Possibilità di migliorare la conoscenza della lingua italiana

Punti di debolezza:

- “perdita” di ore curricolari

CONFRONTO E LETTURA TRASVERSALE DELLE SCHEDE DESCRIPTTIVE

Le schede sulle azioni redatte dagli insegnanti del gruppo di progetto - limitatamente alle proprie scuole - pur non rappresentando il panorama scolastico complessivo della provincia di Modena consentono di rilevare, nella comparazione, alcuni elementi di interesse che in parte riprendono ed ampliano gli aspetti già emersi nelle interviste rivolte a testimoni privilegiati sulle azioni di primo livello, precedentemente riportate.

Rispetto al **modello di intervento**, il primo dato trasversale che emerge è che tutte le scuole hanno superato la schematica distinzione tra azioni di primo e secondo livello centrata sulla data di ingresso nella scuola degli studenti stranieri per adottare una distinzione tra modelli di intervento basata sulle competenze linguistiche e la scolarità pregressa degli alunni, per cercare di rispondere in maniera più mirata ai diversi bisogni linguistici presentati.

I modelli di intervento sono molto diversificati negli aspetti organizzativi per quanto concerne il monte ore complessivo, la frequenza e la collocazione in orario curricolare o extra curricolare delle attività didattiche, che sono prevalentemente condotte da personale insegnante sia interno che esterno alla scuola.

Le modalità di realizzazione indicano nel loro insieme figure di riferimento specifiche (es.: insegnante referente) e/o prassi precise (per rapporti con segreteria e consigli di classe o per informazione / coinvolgimento di genitori e studenti) che rimandano ad una più complessa progettualità di scuola, che in alcuni casi trova piena formalizzazione in protocolli di accoglienza.

Tale situazione è evidenziata anche dalla descrizione degli strumenti a supporto delle azioni tra i quali sono sempre compresi materiali informativi (rivolti a famiglie, studenti, ecc) ed, in alcuni casi, materiali a supporto della didattica, di verifica dell'azione e di comunicazione con i Consigli di Classe.

Nelle **forme e strumenti di valutazione** si registrano le maggiori difformità.

Su questo tema anche le linee guida non forniscono precise indicazioni:

“... Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione del livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...” Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni (...) Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni”

Questo rende difficile delineare un quadro unitario nelle scelte operate dalle scuole in relazione al momento stesso della valutazione. La responsabilità assegnata alle scuole ed ai docenti rischia di trasformarsi in discrezionalità ed in ultima analisi in una “localizzazione dei diritti”.

Tra i progetti presi in esame è tuttavia possibile rilevare, come prassi più diffusa, una valutazione interna ai corsi degli apprendimenti linguistici conseguiti dagli studenti ed una trasmissione di dette valutazioni ai Consigli di Classe affinché le comprendano nelle loro valutazioni più complessive e / o negli scrutini.

L’analisi dei **punti di forza e di debolezza** delle azioni deve tener conto del fatto che questi sono differenziati e strettamente collegati alla tipologia di intervento presentata.

E’ possibile però individuare alcune macro aree nelle quali concentrare la maggioranza delle segnalazioni.

Tra i punti di forza segnalati ve ne sono diversi che possono essere compresi nell’area didattica e affettivo relazionale: un piccolo gruppo di ragazzi stranieri omogenei per competenze linguistiche permette una maggior personalizzazione e quindi una maggiore efficacia dell’insegnamento in un contesto relazionale, tra pari e con l’insegnante, più accogliente e meno ansiogeno.

Tra i punti di debolezza prevalenti si possono evidenziare due raggruppamenti: uno relativo ad aspetti motivazionali dei ragazzi anche collegati ad una scarsa presenza / sostegno delle famiglie, ed uno relativo al “sistema scuola” (all’istituzione scuola), che fatica ad introdurre o ad accettare in forma diffusa e condivisa cambiamenti metodologico didattici organizzativi che consentano di tener conto dei nuovi bisogni formativi proposti dai ragazzi stranieri.

La redazione delle schede sulle azioni da parte delle insegnanti ha inoltre evidenziato la presenza di alcuni **nodi tematici** intorno ai quali risultano necessari approfondimenti nel prossimo futuro:

- il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare
- la classificazione dei livelli di competenza linguistica
- la valutazione (scelte operate dalle scuole, criteri e strumenti in uso, la valutazione delle competenze linguistiche e degli apprendimenti disciplinari)
- la formazione dei docenti
- gestione e clima di classe

Si tratta di “temi caldi” sui quali si gioca la riuscita e la qualità degli interventi educativi e didattici verso cui il gruppo si è mostrato particolarmente sensibile dando vita ad accese discussioni e confronti interni. Come ordinare tutte queste sollecitazioni nell’ambito di questo progetto?

L’impossibilità di procedere, nel corso del presente anno, all’approfondimento di tutti questi aspetti ha indotto il gruppo a fare una scelta del tema sentito come più urgente, individuando **“il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare”**, strettamente intrecciato - nel confronto delle esperienze scolastiche - al tema della **valutazione**.

*“Gli alunni stranieri al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:
la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l’apprendimento delle diverse discipline ed una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).”*

La necessità di operare una sintesi tra esperienze e saperi ci ha suggerito di organizzare un momento di confronto con altri esperti esterni al gruppo. La scelta è caduta su figure esterne ma “vicine” alle esperienze delle insegnanti, persone che da tempo si dedicano ad attività di ricerca in ambito universitario, formazione dei formatori e insegnamento diretto a ragazzi stranieri.

Nel corso dell'incontro si è evidenziato il bisogno di chiarire alcuni nuclei tematici, dei quali si riportano le schede curate dalle esperte: Stefania Ferrari, Lucia Di Lucca, Giovanna Masiero.

APPROFONDIMENTI: Lingua della comunicazione e lingua dello studio

Le definizioni “Lingua della Comunicazione” e “Lingua dello Studio” sono state mutuate da quelle date da Jim Cummins⁵ il quale parla di Basic Interpersonal Communicative Skills (abilità per la comunicazione interpersonale di base) e Cognitive Academic Language Proficiency (abilità linguistica cognitivo-accademica). Queste due diverse abilità linguistiche richiedono, secondo Cummins tempi di apprendimento diversi: fino a due anni per le BICS e da 5 a 7 anni per le CALPS.

BICS (2 anni)	PRONUNCIA VOCABOLARIO GRAMMATICA
CALP (5-7 anni)	SEMANTICA FUNZIONI

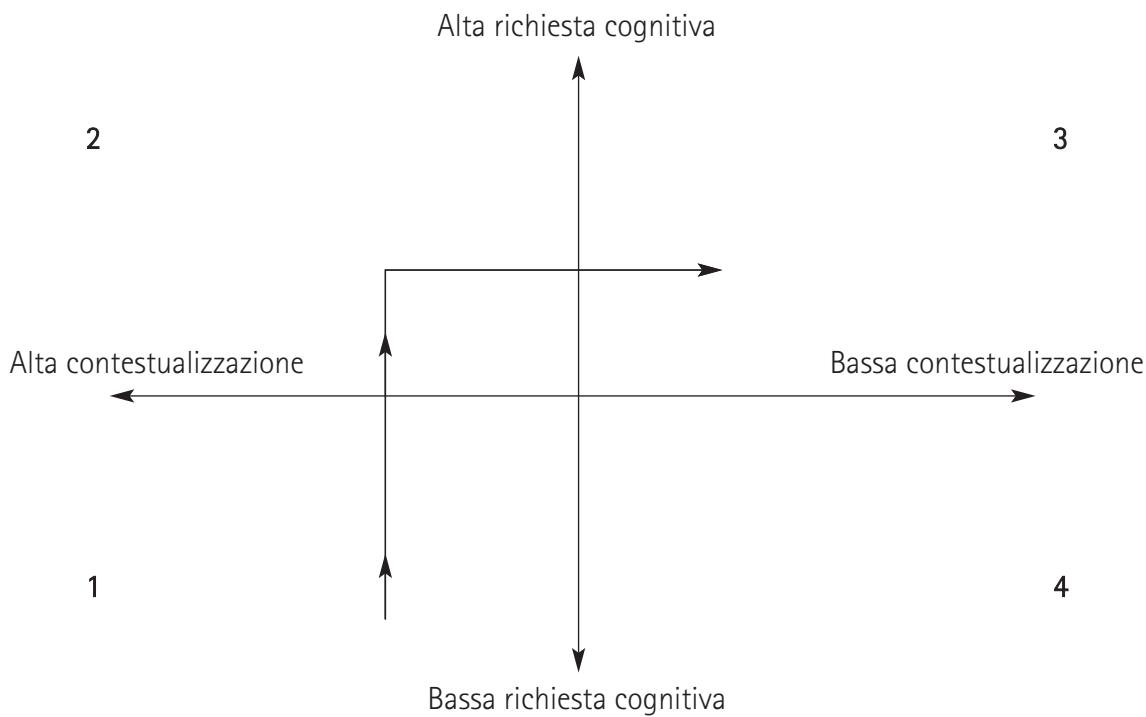
La distinzione delle diverse competenze si riferisce al grado con cui i significati possono essere comunicati, sostenuti e negoziati anche sulla base di componenti extra-linguistiche (intonazione, gesti, espressioni dell'interlocutore), o, viceversa dipendano largamente da segnali linguistici indipendenti dal contesto in cui la comunicazione avviene.

E' evidente che nella definizione italiana una parte delle intuizioni dello studioso canadese è andata persa. Parlare di Lingua della Comunicazione può essere fuorviante. Comunicazione significa molto di più che essere in grado di gestire una conversazione di base con un pari o un adulto. I livelli della Lingua della Comunicazione vanno molto oltre questo e richiedono abilità estremamente complesse.

Con Lingua dello Studio si intende la capacità di comprendere manuali scolastici (questo è stato per lo più l'interesse di insegnanti ed esperti di Italiano L2 negli ultimi anni), ma possiamo aggiungere anche il comprendere la lezione degli insegnanti in classe, il produrre testi orali su materie curricolari (interrogazioni) o essere in grado di portare a termine compiti in classe e verifiche di vario genere e su diversi argomenti.

Ritornando a Cummins, lo studioso canadese esemplifica con un'immagine a quattro quadranti il processo al quale va incontro un apprendente straniero:

⁵ Cummins, J.: *Bilingualism and special education issues in assessment and pedagogy*, Multilingual Matters, Avon 1984



Procedendo in senso orario nei quattro quadranti vediamo come un apprendente non italofono si trovi di fronte a compiti linguistici altamente contestualizzati fino ad arrivare a compiti sempre meno contestualizzati (che non sono riferibili solo a compiti scolastici, quindi limitati alla Lingua dello Studio, ma coinvolgono, a diversi livelli, tutte le sfere dell'agire linguisticamente).

Naturalmente, muoversi in ambiti poco contestualizzati e spesso lontani dai campi di esperienza, richiede a livello linguistico un maggiore impegno.

Molto spesso succede che a scuola ci si fermi, con l'insegnamento dell'italiano L2, alla sola acquisizione delle BICS: *- adesso sa parlare e può seguire come tutti gli altri*. Risulta invece evidente come un buon percorso di italiano L2 sia necessario anche e soprattutto per permettere allo studente di raggiungere competenze linguistiche atte a raggiungere il successo scolastico e, aggiungeremmo, l'agire socialmente in diversi ambiti e situazioni.

Un'altra precisazione riguarda i tempi di apprendimento evidenziati da Cummins. Se è vero che sono necessari fino a due anni per raggiungere competenze linguistiche per la comunicazione interpersonale di base, è altrettanto vero che un apprendente straniero inserito nella scuola italiana, non può attendere tutto questo tempo prima di poter intraprendere lo studio delle discipline. In realtà è necessario iniziare a lavorare fin da subito alle abilità di studio e alle competenze linguistiche necessarie per garantire il successo scolastico, adottando quello che, sempre lo studioso canadese (2001), chiama insegnamento/corsi “content based” ovvero basati sui contenuti. Si tratta di percorsi dove l'insegnamento della lingua passa attraverso il contenuto di materie curricolari (per un esempio applicativo si veda LILIS, cd-rom).

Uno strumento, non esaustivo, ma che sicuramente ha il pregio di introdurre un linguaggio comune rispetto alla definizione dei livelli di competenza linguistica è il “Quadro Comune Europeo di Riferimento” (La Nuova Italia, 2001)⁶. Le griglie dei livelli comuni di riferimento: scala globale (vedi appendice) e aspetti qualitativi dell'uso della lingua parlata possono essere usate per definire i livelli degli studenti nelle diverse abilità ed inserite nel Piano Educativo Personalizzato. Risultano, inoltre, estremamente utili per la definizione e la messa a punto di percorsi linguistici.

⁶ Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue è un documento programmatico di politica culturale e linguistica emanato nel 2001 dal Consiglio d'Europa.

Non conoscere una lingua non significa “non sapere niente”. L’età e la scolarizzazione pregressa di un apprendente possono darci indicazioni preziose sulle competenze e abilità già acquisite in L1 o in altre lingue e che sono trasferibili nella L2. In sostanza se un apprendente sa studiare in L1 (leggere, inferire, riformulare, anticipare ecc.) sarà in grado di riutilizzare queste competenze anche in L2, se adeguatamente seguito e supportato nel percorso di apprendimento della lingua italiana

Nelle “linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” elaborate dal MIUR (febbraio, 2006) si legge:

...è necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali [...]

Se pensiamo ad apprendenti non italofoni inseriti nella scuola secondaria, risulta evidente che i bisogni primari di lingua sono strettamente legati allo stare in classe e al successo scolastico. Da qui la necessità di mettere in grado gli studenti di accedere il più presto possibile a manuali di studio, alla comprensione delle spiegazioni in classe, alle modalità e agli strumenti di verifica che ogni insegnante adotta per la sua materia.

In una prima fase anche solo sviluppare lingua intorno alla fruizione di materiali e strumenti semplici come una carta geografica, l’indice o l’organizzazione testuale del manuale, il riconoscimento di tipologie testuali, il lessico di base di alcune materie specifiche (*carta millimetrata, schemi, grafici, tavole, solo per dare alcuni esempi*) è già un’avvicinamento alla lingua dello studio.

Una strategia, che per molti sembra utile nelle prime fasi di inserimento è la semplificazione dei testi di studio che permette di introdurre contenuti cognitivamente impegnativi, ma controllati dal punto di vista linguistico. Tuttavia questo strumento ha almeno due limiti: non presenta i testi nella loro complessità ipertestuale, linguistica, lessicale ecc. e quindi non lavora nella direzione dell’autonomia dello studente.

Leggere e capire

Leggere e leggere per capire non sono certo operazioni facili. La lettura ad una prima osservazione potrebbe apparire come una competenza semplice, quasi naturale. In realtà non vi è nulla di naturale nella lettura, è una competenza culturale che viene acquisita a scuola.

Si è soliti dire che un bambino “impara a leggere” nei primi anni di scuola, in realtà ci si riferisce qui all’atto di riconoscere i segni grafici e riprodurli poi in una sequenza di suoni o in un’immagine mentale. Chiamiamo questo processo decodifica.

Altra cosa è invece la lettura intesa come attribuzione di significati a un testo, processo che chiamiamo più propriamente comprensione linguistica.

Esiste poi un ulteriore livello della lettura-comprensione che è la trasformazione dei significati desunti dal testo in dati interiori: informazioni, conoscenze, emozioni, mutamenti dei propri repertori mentali. Qui siamo di fronte a qualcosa che attiene di più alla memorizzazione, alla elaborazione di conoscenze, al riuso del “prodotto” della lettura: aspetti che sembrano trascendere il duplice livello lettura-comprensione, ma che sono ovviamente decisivi per l’elaborazione della conoscenza, che sta alla base dello studio.

Ci sono molti modi, del resto, di intendere la lettura e la comprensione, che dipendono dalle attività anche assai diverse fra loro che compie chi “sa leggere”, dallo scorrimento degli occhi sul foglio fino alla comprensione, interpretazione e memorizzazione dei significati di ciò che ha letto, ma che dipendono anche dall’approccio teorico e metodologico con cui si guarda ad una attività certamente complessa e articolata.

Ripercorriamo la progressione dei processi implicati nella lettura, ricavandola dalla voce “lettura e scrittura” tratta da Bonino (1994), Dizionario di psicologia dello sviluppo:

1) elaborazione dei segni grafici

- Il primo livello di elaborazione del testo inizia con l’ elaborazione percettiva, che va dal riconoscimento della corrispondenza fra segni grafici e suoni fino al riconoscimento delle singole lettere e quindi alla successiva formazione delle parole.
- Un ulteriore processo è quello che consente al lettore di identificare visivamente le singole parole, senza soffermarsi su una decodifica lettera per lettera.

2) accesso lessicale

- Un secondo livello di elaborazione prende il nome di accesso lessicale e consente al lettore di attribuire un significato alle parole decifrate visivamente. L’attribuzione di significato avviene sia su parole isolate che su parole in sintagmi o frasi. Tutte le teorie dell’accesso lessicale concordano sull’ipotesi dell’esistenza di repertori mentali (ovviamente più o meno vasti) cui il lettore attinge per riconoscere e capire le parole. Tali repertori o depositi mentali contengono varie informazioni sulla parola (grafiche, foniche, morfologiche, semantiche) e sono organizzati per il riconoscimento e la comprensione, sulla base di criteri diversi: la lunghezza della parola, la frequenza d’uso, i rapporti con altre parole (sia di tipo gerarchico che di campo o settore), la ricorrenza in sintagmi e frasi, ecc.
- L’ampiezza e la flessibilità d’accesso dei repertori lessicali (il bagaglio lessicale individuale) sono una componente essenziale della comprensione dei testi. A partire dall’accesso lessicale il lettore comprende sulla base di processi inferenziali, che gli consentono di capire (o di frantendere) i dati testuali formulando ipotesi e deduzioni sulla base delle proprie conoscenze.

3) elaborazione della struttura sintattica

- Il terzo livello di elaborazione del testo scritto è quello relativo all’elaborazione morfologica e sintattica, che consente al lettore di ricostruire la struttura sintattica che lega fra loro le singole parole. L’elaborazione sintattica avviene riconoscendo la natura e la funzione di ogni parola sulla base di alcuni indizi: la collocazione delle singole parole, la classe di appartenenza, i segnali morfologici, il significato di ciascuna parola, la punteggiatura...
- Nella ricostruzione dei nessi sintattici gioca un ruolo fondamentale l’individuazione della predicazione verbale e del rapporto fra la predicazione e gli altri argomenti della frase. È questo un passaggio nevralgico della comprensione, anche perché a livello di frase si gioca l’incontro fra informazioni e stimoli che provengono dal testo e criteri di lettura e comprensione che provengono dalla mente del lettore. È a questo livello, muovendosi dentro la frase, che il lettore compie le accelerazioni e i rallentamenti che gli consentono di cogliere il senso complessivo.

4) Il livello semantico e gli schemi di conoscenze

- Il quarto livello è quello semantico (inteso in senso complessivo di attribuzione di significati) che consente al lettore di stabilire le relazioni concettuali tra le parole, in parte indipendenti dalla struttura sintattica della frase. È probabile ad esempio che il lettore riconosca nei testi strutture profonde, categorie logico-tematiche (gli attori, il tipo di azione o di stato, i partecipanti, i luoghi e i tempi, le cause, i fini, ecc.) indipendentemente dalle scelte lessicali e dal ruolo sintattico che quei concetti assumeranno nella frase.
- Più in generale è probabile che il lettore applichi alla lettura e alla comprensione del testo altri e più complessi livelli di elaborazione che dipendono dalle sue conoscenze (del mondo e dei testi), che gli consentono di elaborare aspettative, previsioni, ipotesi sullo sviluppo del testo fin dalla lettura delle prime battute (dal titolo, ad esempio).

- Inoltre, il lettore riconosce nel testo dimensioni che superano il confine della frase: la coesione che lega le diverse frasi del testo garantendogli linearità e scansione, la continuità e la coerenza tematica che sorreggono la struttura dei contenuti, l'organica successione degli argomenti.

Studi recenti hanno verificato la presenza di schemi di conoscenze, depositati nella memoria, che agevolano la comprensione del testo; si tratta di strutture ricorrenti, quali, ad esempio:

- script, copioni, sceneggiature, strutture ricorrenti di azioni, modelli di comportamento;
- frames, cornici, quadri di riferimento ambientali e situazionali, aggregazioni tematiche ricorrenti;
- in letteratura, temi, motivi e topoi, ovvero strutture tematiche e archetipiche che si riproducono e si rinnovano nel passaggio fra testi diversi.

Alla comprensione dei testi concorrono anche altre conoscenze, che derivano al lettore dalla sua pratica con l'atto della lettura e con i testi: la conoscenza di convenzioni legate alle tipologie testuali, delle caratteristiche strutturali e tematiche ricorrenti in forme e generi testuali noti e diffusi, delle strutture ricorrenti nei modelli culturali e disciplinari.

Nei lettori maturi e abituali, tutti questi processi avvengono in modo automatizzato e in parallelo ed è questo che da l'impressione di un processo di facile esecuzione. La formazione del lettore, invece, non può non tenere conto di queste e di altre questioni di carattere teorico che possono avere importanti risvolti didattici:

- il lettore che resta passivo davanti al testo ha poche speranze di trovarlo interessante;
- il lettore che ha poche conoscenze pregresse o non le usa per fare previsioni ha poche possibilità di capire;
- il lettore che ha incamerato e strutturato poche conoscenze ha poche possibilità di farsene di nuove.

Il possesso e il controllo di repertori mentali ampi e flessibili è fondamentale nei processi di comprensione delle frasi e dei testi; è quindi inevitabile che la didattica della lettura e della comprensione guardi a quei repertori come al vero bagaglio da incrementare.

La precedente analisi dei diversi livelli di elaborazione testuale dimostra che il lettore si affida nella lettura e nella comprensione del testo a due processi, complementari e di fondamentale importanza:

- un processo definito bottom-up (dal basso verso l'alto), che procede dalla manifestazione di superficie del testo verso la mente del lettore, ovvero dai dati e dalle sollecitazioni fornite dal testo verso la rappresentazione mentale che il lettore si fa significati e dei contenuti;
- un processo definito top-down (dall'alto verso il basso), che procede dalle rappresentazioni mentali del lettore verso il testo, sulla base dell'attivazione di aspettative, conoscenze, previsioni e riconoscimenti.

Il processo bottom-up si realizza per aggregazioni progressive di significati, veicolati dall'interazione dei singoli componenti dei livelli di superficie del testo: dalla lettera alla parola, e poi dalla parola alla frase, al capoverso, all'intero testo; il processo top-down si realizza attraverso la sollecitazione di inferenze o di ipotesi, attribuendo al testo significati presunti che vanno verificati dalla lettura stessa.

Questa distinzione è divenuta ormai uno degli aspetti centrali per la descrizione e la rappresentazione dinamica di che cosa sia e di come funzioni la comprensione dei testi, a tutti i suoi livelli, dal riconoscimento ortografico, all'individuazione dello spettro semantico di impiego dei termini, fino all'identificazione delle strutture profonde dei testi, di schemi o

modelli ricorrenti o dei segni culturali che essi veicolano.

La comprensione “dal basso” e la comprensione “dall’alto” interagiscono e si rinforzano reciprocamente: la lettura/comprensione è quindi il frutto di due processi complementari, bidirezionali, simultanei e convergenti.

Forme e strumenti per la valutazione

La valutazione degli studenti stranieri, neo-arrivati o inseriti nel percorso scolastico da diversi anni, apre diverse questioni e mette in luce punti di discussione all'interno della scuola. La riflessione in atto riguarda l'ideazione e la sperimentazione di documenti e strumenti di valutazione che possano essere d'aiuto agli insegnanti per l'elaborazione del Piano Educativo Personalizzato. Si rende necessario acquisire e condividere modalità di valutazione che portino a descrizioni efficaci delle competenze possedute e sviluppate dall'apprendente e servano da punto di partenza per la programmazione degli interventi didattici.

Alcune definizioni di valutazione

- la valutazione educativa è la raccolta sistematica di informazioni allo scopo di prendere una decisione riguardante il processo educativo (Weiss 1972). La finalità della valutazione educativa è quella di aiutarci a valutare tanto la qualità degli apprendimenti quanto quella dell'istruzione, cioè dei metodi, dei materiali, dei programmi, delle strutture, dell'organizzazione (Gattullo 2001); la valutazione educativa non riguarda solo il potenziale e la prestazione degli individui, ma anche la qualità delle istituzioni nel loro complesso (Broadfoot 1996)
- la valutazione scolastica è un processo di ricerca di informazioni su tutte le componenti dell'educazione, guidata dalla necessità di assumere decisioni educative finalizzate a ben calibrare le ulteriori esperienze educative degli alunni e a promuovere conoscenze, competenze e atteggiamenti indicati dai curriculi (Corda Costa e Visalbeghi 1995)
- (...) Ad un estremo troviamo la valutazione intesa come esame formale che segue regole ben precise ed in cui chi viene esaminato è sottoposto allo stesso stimolo, la cui risposta è giudicata sulla base degli stessi criteri. Questo tipo di valutazione è sommativa, e tende ad essere separata dalla normale situazione della classe. Al contrario, la valutazione formativa è parte di ciascun processo di insegnamento-apprendimento degno di questo nome (Harlen et al 1992)

Indicazioni della lettura della norma

"Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...". (Art. 45, comma 4, DPR n. 394 del 31 agosto 1999)

1. Definire il livello di competenza significa:

- a) saper valutare l'apprendimento dell'italiano L2 (*l'interlingua*)
- b) saper riconoscere le abilità ed i saper fare dei singoli studenti

Il primo aspetto chiama in causa la figura del facilitatore linguistico (cioè di chi conduce i laboratori di italiano L2) o la necessità da parte dell'insegnante di appropriarsi, tramite brevi percorsi di formazione, delle informazioni di base che gli permettano di riconoscere le tappe che descrivono il processo di acquisizione della L2. Se ne deduce che questa parte,

molto delicata ma fondamentale, dovrebbe cominciare ad essere "valorizzata" nei giudizi valutativi, riconoscendo l'impegno cognitivo dello studente ed i suoi sforzi di socializzazione linguistica miranti all'integrazione nel contesto scolastico e sociale. Riconoscere le caratteristiche delle interlingue - dalle fasi iniziali a quelle via via più avanzate - aiuta a contestualizzare e relativizzare ciò che definiamo come "errori", ad evitare ad insegnanti e studenti frustrazioni dovute a richieste inadeguate perché troppo alte o formulate secondo modalità non riconoscibili.

Il secondo aspetto ricorda che uno studente arriva a scuola dopo aver fatto un percorso di apprendimento personale più o meno strutturato e più o meno vicino a quello della scuola che lo accoglie. E' importante raccogliere tutte le informazioni che si ritengono necessarie, se possibile con l'aiuto di un mediatore linguistico-culturale, a partire da quelle più generali (tipo di scuole frequentate, programmi svolti, modalità di studio e di testing, successi ed insuccessi, lingue di studio e studiate...) per arrivare a quelle più specifiche (il saper studiare, prendere appunti, comporre ed organizzare testi, riconoscere i generi testuali- scritti ed orali-, la conoscenza di concetti e di branche di studio specifiche,...).

Uno strumento utile per comprendere a fondo quali abilità uno studente debba mettere in campo per agire socialmente è il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue. Vi si trovano griglie con descrizioni delle competenze richieste per ciascun livello sulle diverse abilità e descrittori utili nella definizione di un uso elementare della lingua (A1-A2), di un uso indipendente (B1-B2), fino ad un uso competente della lingua (C1-C2). Le competenze considerate sono sia di tipo generale (interculturale e di cultura generale), che linguistiche (competenza lessicale, grammaticale, semantica, fonologica), socio-linguistiche (differenze di registro, dialetti e accenti, regole di cortesia...) e pragmatiche. Si considerano inoltre le strategie che lo studente impara a mettere in atto per compensare le risorse a sua disposizione, per attivare abilità, per completare task richiesti.

2. L'adattamento dei programmi si può intendere come una selezione dei materiali e degli argomenti, l'introduzione di testi semplificati, la sperimentazione di percorsi di facilitazione, la scelta di prove di verifica adeguate. Ciò risulta chiaro solo quando si sono individuati ed esplicitati gli obiettivi minimi ed i nuclei concettuali di ciascuna disciplina in relazione alla classe d'inserimento, ma non significa necessariamente impoverimento e riduzione.

In conclusione, per una valutazione integrata delle competenze linguistiche e dei contenuti disciplinari è importante tenere traccia del percorso di apprendimento dello studente, attraverso diversi strumenti:

- una scheda informativa iniziale
- prove di valutazione iniziale
- prove di valutazione in itinere
- schede di osservazione dell'attività di classe
- portfolio con testi scritti e/o audio dello studente

RISORSE INFORMATIVE DELLA SCUOLA E PER LA SCUOLA

Gli insegnanti cercano attivamente informazioni su libri, materiali vari, progetti, siti, in cui sia possibile acquisire conoscenze e spunti di lavoro da riutilizzare nelle proprie realtà. Le risorse informative per una scuola sono un settore di grande interesse, che negli ultimi anni ha assunto una sempre maggiore rilevanza, richiedendo ai soggetti di allargare il proprio orizzonte culturale e di andare oltre l'esperienza immediata e circoscritta della propria scuola.

Le linee guida proposte dal Ministero non dimenticano di dedicare uno spazio specifico a questo aspetto richiamando in particolare l'attenzione:

- all'editoria specializzata, sempre più interessata a prodotti improntati ai temi del pluralismo culturale e dell'intercultura, che rappresenta senza dubbio una opportunità concreta per le istituzioni scolastiche, associazioni, professionisti interessati ad un incremento di conoscenze e strumenti di sostegno alla didattica,
- al *“potenziamento delle biblioteche scolastiche nella dimensione multilingue e pluriculturale, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i centri interculturali e di documentazione e con le associazioni degli immigrati”*.

Le linee ministeriali offrono l'opportunità di una rilettura della realtà modenese che mette in luce come, in forme seppur diverse, nelle scuole indagate ci si è organizzati per crearsi una serie di riferimenti da cui trarre elementi a sostegno della progettualità. Tali riferimenti sono individuati sia a livello locale che nazionale, sollecitando i singoli alla sperimentazione di una “mobilità” nella ricerca di contatti che risponde ad un bisogno preciso di risposte rapide e di qualità.

E' apparso quindi utile recuperare questo aspetto fornendo, a chi è interessato, tre tipi di informazioni:

- la prima ha a che fare con la “rete” e riporta la segnalazione dei principali siti internet legati alle tematiche interculturali che sono risultati maggiormente utilizzati dagli insegnanti delle scuole indagate;
- la seconda riguarda le opportunità informative date da un servizio specifico, il Multicentro Educativo Modena, che negli ultimi anni, a partire dalle sollecitazioni dirette delle scuole, ha incrementato in maniera significativa la raccolta di materiali, documenti e riviste su questi temi, rappresentando un punto di riferimento importante nell'ottica di una crescita professionale;
- la terza, più specificatamente legata alle azioni da noi indagate, riguarda i materiali didattici più utilizzati nelle scuole per l'insegnamento dell'italiano come L2 anche per lo studio.

SITI DI INTERESSE DELLE SCUOLE

UNA SITOGRADIA DI RIFERIMENTO UTILE ANCHE PER GLI ULTERIORI LINK DI INTERESSE SPECIFICO

- www.tolerance.it *Accettare la diversità. Un manuale interattivo in progress*: sito interattivo di educazione interculturale nato da un'idea di Umberto Eco, Furio Colombo, Jacques Le Goff, realizzato sotto l'egida dell'Académie Universelle des Cultures.
- www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura *Educazione interculturale*: sito realizzato dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con Rai Educational.
- www.educational.rai.it/ioparloitaliano corso di lingua italiana trasmesso da Rai Educational in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- www.bdp.it/intercultura portale per l'educazione interculturale realizzato dall'ex Biblioteca di Documentazione Pedagogica, ora INDIRE.
- www.irre.toscana.it/9810/inter Risorse Internet per l'educazione interculturale.
- www.archivioimmigrazione.org documentazione, videoteca, mostre, rassegne, progetti.
- www.scuolaer.it sito sulla scuola della Regione Emilia Romagna all'interno del quale si trova una rubrica dedicata all'educazione interculturale e curata da Aluisi Tosolini.
- www.pavonerasorse.to.it/intercultura sezione del sito della direzione didattica di Pavone Cremonese dedicata all'educazione interculturale e curata da Aluisi Tosolini; contiene informazioni, articoli, bibliografia e un glossario ipertestuale sull'educazione interculturale.
- www.migrare.it *Migrare: viaggio nel mondo dell'immigrazione per cittadini e operatori*: sezione dedicata alle problematiche migratorie e interculturali nel sito del Comune di Reggio Emilia
- www.osservatorioimmigrazione.provincia.bologna.it newsletter dell'osservatorio sull'immigrazione della Provincia di Bologna, con varie sezioni dedicate ad attività istituzionali, iniziative, dossier, associazioni, normative, libri e siti, finanziamenti, formazione per immigrati, materiali, progetti, altro.
- www.comune.bologna.it/istruzione pagina nella quale si trova il collegamento con il sito ed i servizi offerti dal CD/LEI (Centro di Documentazione/Laboratorio di Educazione Interculturale) di Bologna, nato dalla collaborazione tra Assessorato Scuola del Comune, Dipartimento Scuola e Formazione dell'Università, Assessorato Scuola e formazione della Provincia, Provveditorato agli studi.
- www.comune.torino.it/cultura/intercultura *Centro Interculturale Città di Torino*: sezione dedicata alle problematiche migratorie ed interculturali del Centro Interculturale, nel sito del Comune di Torino
- www.centrocrome.it sito del Centro Come di Milano, nel quale trovare progetti, strumenti e materiali per l'inserimento degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.
- www.cddarezzo.org sito del Centro di Documentazione Città di Arezzo, promotore insieme al Come ed al Centro di Torino della rete nazionale dei centri interculturali. Propone progetti, ricerche, formazione su temi interculturali.

- www.roma-intercultura.it sito realizzato dal Centro di Informazione e Documentazione su Immigrazione e Intercultura del Comune di Roma.
- www.stranieriitalia.it portale dell’immigrazione in Italia realizzato dalla casa editrice “Stranieri in Italia”, specializzata in prodotti e servizi editoriali per gli stranieri residenti in Italia.
- www.ismu.org sito della Fondazione ISMU, ente scientifico autonomo che promuove studi, ricerche e iniziative sulla società multietnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali.
- www.migranews.it *Migra. Agenzia di informazione immigrati associati*: l’agenzia online è nata nell’ambito del progetto europeo Equal, dedicato all’immagine dell’immigrato in Italia, nei media, nella società civile, nel mondo del lavoro e coordinato dall’ International Organization for Migration, dall’ Archivio delle comunità straniere e dalla Caritas diocesana di Roma; Migra si propone di fornire sui temi dell’immigrazione, del razzismo, della società multiculturale un’informazione dalla parte degli immigrati, vasta e approfondita.
- www.caritasroma.it/immigrazione *Coordinamento Dossier Statistico Immigrazione*: sito di informazioni statistiche sull’immigrazione realizzato dalla Caritas di Roma.
- www.minori.it *Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza*: sito del Centro, organismo del governo per l’indagine sulla condizione dei minori in Italia; contiene informazioni sui minori stranieri.
- www.ong.it *Il portale italiano della cooperazione allo sviluppo*: sito realizzato da tre organizzazioni non governative italiane, COSV, ICEI e VIS, in partenariato con “Unimondo” e “Oneworld Europa”.
- www.edscuola.it/archivio/stranieri informazioni e notizie su immigrazione e intercultura
- www.istruzione.it sito del MPI. Nella sezione pubblicazioni sono leggibili e scaricabili i rapporti di ricerca annuali sulle presenze degli alunni stranieri nelle scuole; la sezione argomenti/mediterraneo è dedicata all’analisi ed allo scambio di informazioni tra i diversi sistemi formativi dei paesi del bacino mediterraneo.
- www.comune.modena.it/memo sito del MEMO, nel quale si trova una sezione specifica “intercultura”, l’accesso alla banca dati dei materiali di documentazione disponibili presso il centro, alle offerte formative, alle iniziative proprie o di altri, ecc...
- www.strarete.it sito dell’Istituto Superiore C. Cattaneo di Modena, curato dalla Commissione Intercultura, nel quale sono presentati documenti, bibliografie, elenchi di materiali didattici, esperienze, link di interesse.

IL MATERIALE PRESENTE A MEMO

Il materiale presente nella Banca Dati del Memo può essere di varia natura (libri, riviste, VHS, DVD, esperienze didattiche...) ed è suddiviso per **aree disciplinari** o **metodologico - strutturali** che identificano il contenuto di un documento.

Le fonti documentarie raccolte privilegiano una classificazione che si articola su queste due categorie. Le due categorie di *aree* sono riferite all'intero sistema formativo. I termini usati sono stati scelti secondo un criterio di generalità e si riferiscono ad aree disciplinari o metodologico – strutturali che, nei singoli ordini scolastici, assumono specifiche denominazioni.

All'interno delle aree disciplinari si possono avere diverse specificità: una specificità **teorica**, che riunisce opere trattanti l'area disciplinare nel suo complesso o nei suoi singoli segmenti da un punto di vista appunto *esclusivamente culturale*; una specificità **metodologica**, che raccoglie e analizza il significato pedagogico del materiale e ipotizza le strategie complessive di *interpretazione metodologico – didattica* in ambiente educativo; una specificità **didattica** che si occupa dei materiali che affrontano operativamente l'area disciplinare, anche attraverso la presentazione di percorsi didattici specifici e la predisposizione di strumenti puntuali di programmazione.

Anche all'interno delle aree metodologico – strutturali esiste un elenco di specificità che aiutano ad individuare la natura di un materiale: una specificità **teorica**, che raccoglie i testi e i materiali che sviluppano e approfondiscono l'area disciplinare nel suo complesso o nei suoi singoli segmenti, su un piano *esclusivamente culturale*; una specificità **metodologica**, che raccoglie le opere e i materiali che analizzano l'area metodologica – strutturale nel suo complesso, o sue specifiche parti, *in funzione della sua interpretazione, utilizzazione operativa, metodologica, organizzativa*, in ambito educativo.

A tutt'oggi, sono inseriti nella banca dati del MEMO e disponibili alla consultazione e al prestito **circa 2.000 materiali inerenti tematiche interculturali**, suddivisi principalmente in quattro aree: lingua italiana (nella quale rientra l'italiano come lingua seconda); studi sociali (nella quale sono stati collocati tutti i materiali di educazione interculturale); pedagogia (in cui si colloca pedagogia interculturale); progettazione/programmazione (in cui si trovano i materiali relativi all'accoglienza).

Un elenco di **descrittori** è disponibile per ciascuna delle aree tematiche e si rivela di ulteriore utilità nell'individuazione del contenuto concettuale del materiale.

Di seguito presentiamo, come esempio, l'elenco dei descrittori relativi all'area disciplinare di lingua italiana.

DESCRITTORI AREA LINGUA ITALIANA

- Analisi testuale
- Aspetti psicologici
- Autori
- Comparata

- Critica letteraria
- Epistemologia
- Finalità pedagogiche
- Generi letterari
- Lettura
- Lingua seconda (come lingua italiana per stranieri in situazione di immigrazione)
- Lingua straniera
- Linguaggio comunicazione
- Metodologie insegnamento
- Metodologie ricerca
- Multidisciplinarità
- Prelettura
- Programmi
- Recupero problemi apprendimento
- Risorse soggetti
- Scienze linguaggio
- Scrittura
- Storia
- Strumenti sussidi

Per favorire la catalogazione e la ricerca del materiale interculturale del centro si è reso necessario un ulteriore arricchimento della terminologia. A tale scopo si è proceduto alla stesura di un elenco di parole – chiave suggerite da Graziella Favaro che potessero fornire uno strumento di ricerca più mirato.

Riportiamo di seguito, come esempio, l'elenco delle parole – chiave relativo alla lingua italiana come lingua seconda.

ELENCO PAROLE – CHIAVE ITALIANO L2

- Neoarrivato/i
- quadro europeo (framework)
- italiano L2 per comunicare
- italiano L2 per studiare
- metodo/i
- facilitazione dell'apprendimento (materiali prodotti da.. ., competenze per . ., esperienze di ...)
- formazione degli insegnanti (corsi di ..., prodotti di...)
- bilinguismo/plurilinguismo
- interlingua
- caratteristiche della lingua (..specificare..)
- interferenza della lingua (.. specificare..) sull'apprendimento dell'italiano
- materiale bilingue italiano/..specificare..
- corsi di lingua d'origine (esperienze, materiali...)
- sistema linguistico di (specificare Paese)

I MATERIALI DIDATTICI PIÙ UTILIZZATI NELLE SCUOLE

Nella griglia utilizzata per la descrizione delle azioni in atto nelle scuole era inserita la voce “principali testi di riferimento utilizzati nel corso dell’azione”. L’intento era quello di rilevare un’eventuale omogeneità anche nell’impiego di strumenti e materiali a supporto della didattica. Le segnalazioni fornite dalle insegnanti evidenziano in particolare l’impiego di materiali editi e di materiali costruiti ad hoc dagli insegnanti.

Materiali editi indicati:

- Mazzetti A., Falcinelli M., Servadio B. (1993), *Qui Italia 1. Corso elementare di lingua italiana per stranieri. Lingua e grammatica*, Firenze, Le Monnier
- Mazzetti A., Falcinelli M., Servadio B. (1993), *Qui Italia 2. Corso elementare di lingua italiana per stranieri. Quaderno di esercitazioni*, Firenze, Le Monnier
- Mazzetti A., Manili P., Bogianni M. R., (2003), *Qui Italia Più. Corso elementare di lingua italiana per stranieri. Livello medio*, Firenze, Le Monnier
- Favaro G., Bettinelli G., Piccardi E. (2004), *Insieme facile!*, Firenze, La Nuova Italia
- Katerinov K., Boriosi Katerinov M. C. (2000), *Bravissimo!*, Milano, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori
- Mezzadri M., Balboni P. (2000) *Rete 1 Corso multimediale di italiano per stranieri*, Perugia, Guerra Edizioni
- Mezzadri M., Balboni P. (2000) *Rete 2 Corso multimediale di italiano per stranieri*, Perugia, Guerra Edizioni
- Mezzadri M., Balboni P. (2000) *Rete 3 Corso multimediale di italiano per stranieri*, Perugia, Guerra Edizioni
- Ziglio L., Rizzo G. (2001), *Espresso 1. Corso di italiano. Libro dello studente ed esercizi*, Firenze, Alma Edizioni
- Favaro G., Bettinelli G. (1992), *Anche in italiano 1. Schede di italiano per bambini stranieri*, Milano, Nicola Milano Editore
- Favaro G., Bettinelli G. (1996), *Anche in italiano 2. Schede di italiano per bambini stranieri*, Milano, Nicola Milano Editore
- Catizone P., Humpris C., Mincarelli L. (1997), *Volare 1*, Bolzano, Alpha Beta
- Favaro G. (a cura di) (1993 prima ed), *Grammatica di base. Materiali didattici per la riflessione grammaticale*, Modena, Settore Istruzione del Comune
- Azzardo Chiesa M. P., Losana Caire V. () *Anch’io parlo, leggo, scrivo in italiano vol. A e B*, Milano, Trevisini Editore
- Balboni P. (1999), *Grammagiochi*, Roma, Bonacci Editore
- Camalich B., Temperini M. C. (2005), *Un mare di parole*, Roma, Bonacci
- Rapacciuolo M. (1994), *Italia & Italia*, Firenze, La Certosa
- Corda A., Marello C. (2004) *Lessico. Insegnarlo e impararlo*, Perugia, Guerra Edizioni
- Gardelli M. e Levi S. (2004), *L’italiano in erba. Eserciziario ragionato per stranieri primo livello*, Milano, Guerini e Associati

Jafrancesco E. (2001), *Parla e scrivi*, Firenze, Cendali Editore
"Io parlo italiano" corso di italiano in quaranta lezioni gestito da Rai Educational e disponibile sul sito www.educational.rai.it/ioparloitaliano

Come materiali costruiti ad hoc vengono indicati: dispense ed esercitazioni preparate dai docenti dei corsi, materiale semplificato su singoli argomenti disciplinari (vedi materiali on line raccolti nel sito www.strarete.it), materiale autentico.

TRA DOCUMENTAZIONE E RICERCA: CONSIDERAZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO

Ogni richiesta di documentazione porta inevitabilmente con sé una prospettiva di ricerca. Anche il percorso di questo gruppo di lavoro lo conferma: da uno sforzo iniziale di raccolta ed organizzazione di materiali prodotti nelle scuole, si è passati attraverso un lavoro di riflessione e confronto di pratiche educative didattiche per arrivare ad individuare nodi problematici sui quali indagare, dibattere e promuovere ricerche mirate.

In occasione dell'ultimo incontro del gruppo ci si è interrogati sugli elementi di positività e sui bisogni emersi, che in modo sintetico si possono elencare così:
esistenza di un serbatoio di conoscenze, materiali ed esperienze che vale la pena condividere e confrontare in una pratica di scambio che arricchisce e dà anche sicurezza;
necessità di arrivare ad un lessico comune e ad elementi di trasferibilità di buone pratiche, nel rispetto delle diverse storie delle scuole;
utilità dell'intervista come strumento di indagine, che ha permesso una maggiore conoscenza di altre esperienze attraverso anche l'avvio di rapporti interpersonali tra colleghi;
necessità di gruppi di lavoro, tempi e spazi riconosciuti per una condivisione che duri nel tempo e consenta la diffusione sistematica a livello territoriale delle esperienze.

Considerazioni sintetiche del gruppo che trovano conferma e ulteriore approfondimento nei contributi individuali di alcune insegnanti, che mettono a fuoco alternativamente elementi di valutazione dell'esperienza, ma anche richieste o proposte operative come conseguenza della lettura della situazione in essere nelle diverse scuole.

L'esigenza di dare sistematicità e rigore a tutte le azioni da rivolgere necessariamente agli studenti stranieri, sempre più presenti nelle nostre scuole, mi porta a considerare più che positiva un'esperienza come questa. La condivisione, il confronto, lo scambio, appaiono condizione essenziale per lavorare con professionalità e serietà. La socializzazione, poi, delle "buone prassi", la documentazione delle varie esperienze e quant'altro possa contribuire ad aumentare il proprio bagaglio professionale, aggiungono valore a questo intervento specifico e contribuiscono ad avviare utili momenti di condivisione delle esperienze. Indubbiamente sono ancora molti gli ostacoli da superare. Sarebbe opportuno, ad esempio, che l'insegnante referente degli alunni stranieri, spesso funzione strumentale, avesse maggiori spazi, concretizzati con un esonero dall'insegnamento curriculare, oltre che maggiori opportunità di intervento, anche nei c.d.c., spesso non molto "coinvolti" nella problematica relativa agli alunni stranieri. Occorre essere fiduciosi, però, in quanto mi sem-

bra sempre più sentita, soprattutto a livello provinciale e regionale, questa esigenza.

Intanto un auspicio: l'educazione interculturale non dovrà essere mai considerata una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale che attiene ad una forma di pluralismo culturale e deve appartenere a tutto il personale docente. Solo in questo modo si arriva a considerare la presenza dello straniero una ricchezza, un valore e non più un ostacolo, trasmettendo così l'idea che vivere in una società multiculturale è "bello". (Pagliara Paola, I.P.S.S.C.T Elsa Morante)

L'esperienza di lavoro con gli studenti stranieri (organizzazione dei corsi, attività didattica) è stata per me una delle più significative degli ultimi anni. Accingendomi a lasciare il mio lavoro (salvo ripensamenti dell'ultima ora questo è l'ultimo mio anno di permanenza nella scuola) porto con me un patrimonio che ha arricchito soprattutto la mia persona, al di là del poco che posso aver dato ai tanti ragazzi che, anno dopo anno, ho accolto, ho cercato di inserire nel gruppo classe e nella società attraverso l'apprendimento della lingua italiana.

Il gruppo di lavoro presso MEMO, cui ho partecipato solo nell'ultimo anno, è stata un'occasione per allargare gli orizzonti, condividere esperienze, ripensare gli interventi.

Credo, ora, di avere le idee più chiare sul tema "accoglienza alunni stranieri", partendo dall'intima convinzione che ogni alunno di altra cultura e civiltà è un arricchimento per la classe: per i compagni che allargano i loro confini, per gli insegnanti, stimolati a cercare nuove metodologie didattiche e nuove strategie.

Forse è giunto il momento di aprirsi: ogni scuola ha la sua commissione accoglienza che programma gli interventi e predispone le attività. Ci sono esperienze bellissime!

Ma non sarebbe possibile riunire le forze, e quindi risparmiare denaro, costituendo reti di scuole?

Si potrebbe ipotizzare un centro locale di riferimento (una sede scolastica, MEMO...) cui indirizzare i ragazzi già in possesso della lingua per comunicare, con lezioni pomeridiane per la lingua dello studio (e quindi tenute da docenti delle varie discipline) e i ragazzi di recentissima immigrazione, con lezioni antimeridiane (es. 3 ore per tre volte a settimana, senza escludere il fondamentale inserimento in classe). I docenti potrebbero essere reperiti tra gli stessi che ora lavorano nelle varie scuole, o tra gli esterni, previa formazione specifica per tutti e condivisione di obiettivi e strategie.

Non si verificherebbe la sovrapposizione con il Centro Territoriale, aperto, credo, ad un'utenza più vasta ed eterogenea.

E' soltanto un'idea, la cui attuazione richiederebbe aperture e sinergie tra istituzioni e, soprattutto, tra docenti delle varie scuole superiori, tecniche e professionali in particolare, dove il fenomeno immigrati è più evidente. (Daniela Gianaroli, ITI Corni)

Rispetto ai bisogni, a questo punto io metterei questo documento che è stato approvato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Cattaneo Deledda il 18 maggio 2006 ed inviato successivamente al CSA di Modena (attuale USP).

"Il Collegio Docenti, di fronte al fenomeno crescente di affluenza di studenti stranieri – spesso di recente immigrazione e non parlanti la lingua italiana –

alla frequenza degli Istituti, sottolinea le difficoltà che i docenti devono affrontare nelle varie fasi di accoglienza, inserimento, attività didattica e valutazione degli studenti stessi. Il flusso costante di immissione di studenti stranieri infatti acuisce problemi e difficoltà che spesso condizionano il sereno e proficuo andamento scolastico degli alunni stessi e la loro crescita culturale, favorendo la dispersione scolastica, molto frequente in questi casi.

Pertanto i docenti coinvolti nelle attività di inserimento e integrazione degli studenti stranieri delle scuole superiori e quindi tutto il Collegio Docenti e i docenti dei centri territoriali di Modena e provincia, evidenziano la necessità di scelte comuni e coordinate, per apportare miglioramenti alle modalità di intervento realizzate sino ad ora, e per rispondere in modo costruttivo alle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri inviate dal Ministero dell'Istruzione nel febbraio 2006 propongono quanto segue: che siano fornite alle scuole indicazioni precise e concordate dai Dirigenti Scolastici dei vari Istituti superiori di Modena, relativamente all'interpretazione e applicazione delle linee guida e delle circolari riguardanti la materia dell'integrazione degli studenti stranieri, in particolare relativamente a:

- inserimento in corso d'anno nelle classi*
- adattamento dei programmi*
- possibilità di riconoscere come credito la conoscenza di altre lingue (o anche solo della lingua madre)*
- possibilità di utilizzare prove equipollenti in sede di esame*
- valutazione.*

Si richiede inoltre che il C.S.A. verifichi la possibilità di adottare e favorire:

- distacco dall'insegnamento di almeno un docente, che potrebbe essere il referente della Commissione Intercultura, per le scuole che hanno più del 15% di alunni stranieri;*
- attività di programmazione, confronto e verifica (comprese all'interno delle attività obbligatorie) dei vari percorsi da parte dei docenti distaccati, che dovrebbero mettere a disposizione di tutte le scuole le esperienze e i materiali predisposti;*
- l'introduzione - nell'orario di cattedra di docenti competenti - di ore destinate a corsi di lingua italiana per stranieri organizzati dalla scuola o anche al sostegno nello studio per i ragazzi stranieri che incontrino ancora difficoltà nell'apprendimento;*
- organizzazione, a livello locale, di corsi di specializzazione di didattica dell'italiano L2 (sia per la comunicazione sia per lo studio) rivolti agli insegnanti, tenuti da docenti universitari specializzati nel settore, con rilascio di crediti e/o titoli riconosciuti a livello ministeriale.*
- Si richiede inoltre il potenziamento delle attività e delle funzioni del CTP, in modo da attuare una collaborazione più stretta con le scuole superiori nella fase di prima "alfabetizzazione / contatto linguistico" potenziando l'organico dei docenti in base alle nuove esigenze (...)"*

Come considerazioni sul lavoro di gruppo direi che è stato un lavoro molto stimolante perché ha permesso lo scambio di idee e progetti. Proporrei che lo stesso lavoro di confronto venisse fatto anche dai Dirigenti Scolastici dei vari Istituti superiori di Modena, per evitare disparità nell'interpretazione e applicazione della normativa, evitando l'eccessiva concentrazione di alunni stranieri solo in alcune scuole del territorio.

(Daniela Fontanazzi, IS Cattaneo)

APPENDICE

SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO

Titolo del progetto: Interventi di qualificazione scolastica per studenti stranieri iscritti alle scuole medie superiori della Provincia di Modena

Soggetto promotore: Provincia di Modena – Servizio Istruzione e Orientamento

Premessa

- Aumento progressivo e costante negli ultimi anni degli alunni stranieri nelle scuole superiori della provincia. (Nell'anno scolastico 2003/04 gli studenti stranieri iscritti sono oltre 1200 e si ipotizza che nei prossimi anni gli studenti immigrati saranno ben oltre il 5% della popolazione scolastica complessiva.)
- Evidente necessità di programmare interventivolti all'integrazione scolastica, considerando la scuola come luogo privilegiato di dialogo, confronto, scambio di esperienze.

Finalità

Costruire azioni a favore delle scuole, per rispondere ai problemi di comunicazione linguistica che sorgono quando viene inserito uno studente straniero con conoscenza non adeguata della lingua italiana:

- azioni definite di livello 1, per favorire il primo inserimento di alunni stranieri che non hanno alcuna competenza in lingua italiana;
- azioni definite di livello 2, per favorire l'apprendimento dei linguaggi specialistici delle discipline e consentire di portare a termine con successo il percorso formativo.

Modalità di realizzazione

- Destinazione di una quota del budget complessivo del progetto per azioni di livello 2, assegnata direttamente alle scuole superiori in modo proporzionale al numero degli alunni stranieri iscritti presso ciascuna scuola a inizio anno scolastico (non inferiore a 10).
- Destinazione di una quota del budget complessivo del progetto per azioni di livello 1, da assegnare alle scuole in corso d'anno, qualora inseriscano alunni neo arrivati o di recente immigrazione, per i quali occorra attivare specifici interventi di alfabetizzazione.
- Individuazione di una scuola Polo, con il compito di:
 - creare un elenco di esperti o comunque figure idonee all'insegnamento dell'italiano come L2, da mettere a disposizione di tutte le scuole superiori;
 - raccogliere le comunicazioni di avvio di azioni di livello 1 da parte delle scuole;
 - erogare, a consuntivo, il contributo previsto a copertura del 50% del costo complessivo dell'azione.
- Individuazione di un gruppo di coordinamento provinciale, composto da personale indicato dalla Provincia e da personale del Sistema delle Autonomie Scolastiche (non meno di 5 insegnanti), con il compito di:
 - garantire la congruenza tra costi ed interventi proposti dalle scuole come azioni di livello 1;
 - curare la documentazione delle azioni realizzate, anche in vista di una divulgazione delle esperienze e/o dei materiali didattici utilizzati nelle scuole;
 - individuare modalità e strumenti di valutazione del progetto e delle azioni realizzate.

TRACCIA INTERVISTA SOMMINISTRATA AGLI INSEGNANTI REFERENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Sezione anagrafica

Scuola

Nome intervistato

Che tipo di ruolo ricopre all'interno della scuola e da quanto tempo?

Caratteristiche dell'utenza

Quanti alunni stranieri sono arrivati durante l'anno ed in che periodo?

Di questi stranieri può precisare la provenienza, il livello di conoscenza della lingua italiana e la scolarità?

Progetto

- Che tipo di progetto di livello 1 avete presentato come scuola per l'anno scolastico 2003-2004 (tipologia, contenuti)?
- Sono stati già attivati negli anni passati progetti simili nell'istituto (alfabetizzazione,) e se si che valutazione se ne può fare?
- Dalle linee progettuali iniziali alla concreta attuazione del progetto per l'anno scolastico 2003/2004 ci sono state modifiche o aggiustamenti in corso d'opera attuati? Se si in relazione a che cosa (obiettivi specifici, contenuti, strumenti, metodologie, finanziamenti ...)?
- Quale è la valutazione del livello di informazione e condivisione del progetto all'interno dell'istituto. E' stata attivata in modo specifico qualche iniziativa per rinforzare eventualmente questo aspetto?

Accoglienza

- Sono stati previsti strumenti specifici per favorire l'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie (esempi significativi)?
- In che modo è stato informato il consiglio di classe dell'inserimento degli alunni stranieri?
- Esistono dei criteri di attribuzione degli alunni stranieri alla classe? se si da chi sono stati individuati ed in quali sedi?

Azioni e interventi mirati

- Come è stata gestita concretamente sia da parte vostra che a livello istituzionale, per l'anno scolastico 2003-2004 l'azione di 1 livello (es: capi di istituto, segreteria, commissioni, coordinatori di classe)? E quali sono stati gli elementi maggiormente significativi e le problematiche emerse?
- Dal punto di vista organizzativo come è organizzato il quadro orario (monte ore settimanali e monte ore totali per il livello di alfabetizzazione). Sono emersi particolari elementi di criticità ?

Metodologie e strumenti a sostegno della didattica

- Quali strumenti e metodologie sono state sperimentate a sostegno della didattica (es: tutor, lezione individuale, lavoro di gruppo..)
- Gli strumenti e le metodologie utilizzate si sono rivelate particolarmente efficaci? Perché? Contengono elementi di trasferibilità?

Valutazione

- Quali sono i criteri guida per la valutazione degli alunni stranieri?(es per gli apprendimenti linguistici, in relazione alla valutazione in generale degli altri alunni ...)
- E' previsto l'utilizzo di strumenti specifici per la valutazione? (es: lingua veicolare, testi semplificati..)
- Come viene fatta la valutazione del progetto?
- Quali sono a suo parere i punti forti e deboli delle pratiche di valutazione?

Rapporto collaborazione con il territorio

- Sono previste forme di raccordo /collaborazione con il territorio e se si come sono state attivate?

Profili e figure

- Quali sono le figure che utilizzate per realizzare i progetti?
- Quali criteri per il reperimento?
- Come vengono utilizzate queste risorse e come si collocano all'interno del progetto nel suo complesso?
- Sono previste forme di valutazione dell'operato di queste figure?

Documentazione e informazione

- All'interno dell'istituto sono presenti materiali specifici a sostegno dei progetti di integrazione di alunni stranieri? Se si che tipo di materiali e come sono organizzati?
- Come e dove vengono solitamente reperite le informazioni utili per la realizzazione dei progetti? (es: riferimenti bibliografici, esperienze, supporti didattici...)
- Come istituto avete attivato strumenti informativi specifici?

Bisogni e prospettive

Per una sempre migliore gestione dei progetti quali sono i principali bisogni che si sente di evidenziare (in relazione alla sua figura ed ai docenti alfabetizzatori)?

Facendo riferimento agli alunni stranieri quali sono a suo parere i principali bisogni?

“

La pubblicazione presenta il percorso di monitoraggio e documentazione delle azioni per l'accoglienza e l'insegnamento dell'italiano come L2 a studenti stranieri di recente immigrazione sviluppate in diverse scuole superiori nell'ambito di un progetto di qualificazione scolastica promosso e sostenuto dalla Provincia di Modena.

Il materiale non documenta soltanto le azioni realizzate nelle scuole, ma anche il percorso compiuto dal gruppo di lavoro che lo ha prodotto, composto da insegnanti e operatori di Memo, che ha assunto una valenza autoformativa nella ricerca appassionata del confronto, dello scambio, della riflessione intorno alle esperienze. Da questo intreccio traspaiono come in filigrana le indicazioni forse più significative per il futuro: azioni, progetti, strumenti e materiali documentati non tanto come modelli, quanto come tappe di un percorso in divenire, con luci ed ombre da cui ricavare punti fermi, ma anche nuovi stimoli e piste di lavoro attraverso il confronto, lo scambio, la formazione continua

